

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Mercoledì 7 Marzo 2018

TERZA PAGINA | 49

Domani a Udine Cittadinanza onoraria a Angela Terzani



Angela Terzani
Staude (1939)

Ad Angela Staude, moglie di Tiziano Terzani, verrà conferita domani la cittadinanza onoraria di Udine: unanime la delibera del consiglio comunale. Angela Terzani è presidente della giuria del Premio letterario internazionale intitolato al giornalista e scrittore, consegnato ogni anno a Udine nel quadro del festival vicino/lontano (10-13 maggio nel 2018). Appuntamento domani al Palamostre in occasione del festival Calendidonna: interverrà Folco Terzani, condurrà Gad Lerner (ore 20.45).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Quotidiano Nazionale
QN

IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



SABATO 10 MARZO 2018 **29**

LA ROSA SI COMPLETA CON YU HUA E QUIRICO

Anche Matar, Colic e Westerman
nella cinquina dei finalisti
del premio internazionale "Terzani"



Velibor Colic per il libro "Manuale d'esilio" (Bompiani), Yu Hua con "Il settimo giorno" (Feltrinelli), Hisham Matar **(foto)** per "Il ritorno" (Einaudi), Domenico Quirico con "Succede ad Aleppo" (Laterza) e Frank Westerman per "I soldati delle parole" (Iperborea): sono i 5 finalisti del 14° Premio letterario Tiziano Terzani, istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani.

La giuria ha selezionato i libri da votare a partire da un elenco di 40 titoli. «Anche quest'anno – dice la presidente Angela Terzani – abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici, politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo per restare fedeli allo spirito di Tiziano. Che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». Il vincitore sarà annunciato in aprile.

vicino/lontano

PREMIO  TERZANI

IL GIORNALE DI VICENZA

IL GIORNALE DI VICENZA
Sabato 10 Marzo 2018

Cultura & Spettacoli 57

LA ROSA. Con gli autori Westerman e Matar Cinquina del Terzani Ci sono Colic, Quirico, Yu

Velibor Colic per il libro «Manuale d'esilio» (Bompiani), Yu Hua per «Il settimo giorno» (Feltrinelli), Hisham Matar per «Il ritorno» (Einaudi), Domenico Quirico per «Succede ad Aleppo» (Laterza) e Frank Westerman per «I soldati delle parole» (Iperborea): è la rosa dei 5 finalisti del 14/o Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme con la famiglia Terzani. La giuria, riunitasi a Firenze a casa Terzani, ha selezionato i libri da votare a partire da un elenco di 40 titoli. «Anche quest'anno - dice Angela

Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici, politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo per restare fedeli allo spirito di Tiziano alla cui memoria il premio è dedicato. Lui - ha concluso - ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». Il vincitore, che sarà annunciato in aprile, il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà il protagonista della serata-evento per la consegna del premio, nel festival Vicino/Lontano a Udine dal 10 al 13 maggio. •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Avvenire

24 | AGORÀ | cultura

Giovedì
12 Aprile 2018 

Premio Tiziano Terzani **Oggi dalla cinquina** **uscirà il vincitore**

MILANO. Oggi alle ore 12 a Milano al Convento di Santa Maria delle Grazie viene annunciato il vincitore della XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, dedicato a testi che affrontano tematiche internazionali con uno sguardo di indagine e capaci di cogliere i cambiamenti d'epoca. I cinque finalisti del riconoscimento intitolato al celebre reporter sono Yu Hua con "Il settimo giorno" (Feltrinelli), Hisham Matar per "Il ritorno" (Einaudi), Domenico Quirico con "Succede ad Aleppo" (Laterza), Frank Westerman con il recente "I soldati delle parole" (Iperborea), Velibor Colic per "Manuale d'esilio" (Bompiani). La premiazione del vincitore si terrà a Udine sabato 12 maggio nel contesto del Festival Vicino/Lontano.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Venerdì 13 Aprile 2018

TERZA PAGINA | 47

Premi Consegna il 12 maggio a Udine

Il « Terzani » alla Siria di Quirico

di **Ida Bozzi**

Un libro che racconta il dolore delle popolazioni in guerra ha ottenuto il premio dedicato alla memoria del giornalista Tiziano Terzani (1938-2004). Il vincitore della XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani è Domenico Quirico (foto Ansa) con *Succede ad Aleppo* (Laterza), scelto dalla giuria presieduta da Angela Terzani e composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.



«Quando si parla di guerra — ha spiegato al “Corriere” Angela Terzani — le persone vengono informate sul numero dei morti, sulle decisioni di Trump o Putin, ma spesso manca l'elemento etico; un elemento che, ci è parso, Quirico ha invece inserito. Anche Tiziano non comprendeva il senso di limitarsi a contare le vittime, ma sosteneva che fosse importante capire ciò che accadeva, conoscere la gente, le sue radici, i suoi ideali». Quirico, inviato de «La Stampa» (che ha curato anche la mostra *Aleppo. Come è stata uccisa una città*, ad Asti, Palazzo Mazzetti, fino al 20 maggio), riceverà il premio il 12 maggio a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) durante il festival *vicino/lontano* (che, con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

la Repubblica

39

la Repubblica

Venerdì
13 aprile
2018

Premi A Quirico il premio Terzani

Succede ad Aleppo (Laterza), affresco della guerra civile in Siria di Domenico Quirico, ha vinto il premio internazionale Tiziano Terzani
Il vincitore sarà premiato a Udine il 12 maggio

C
U
L
T
U
R
A

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA STAMPA

LA STAMPA | 27
VENERDI 13 APRILE 2018

A Quirico il Premio Terzani per il suo «Succede ad Aleppo»

È Domenico Quirico (foto) de *La Stampa* il vincitore del Premio Tiziano Terzani 2018 per il suo libro *Succede ad Aleppo* (Laterza). L'annuncio ieri a Milano in Santa Maria delle Grazie, l'assegnazione sabato 12 maggio alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine durante il Festival vicino/lontano in programma dal 10 al 13 maggio nella città friulana (www.vicinolontano.it). «Un mondo occidentale distratto per anni ha guardato senza vedere i

morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani -. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo, l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto». «Dov'è finito il pacifismo?», si è chiesto Quirico. «Le cancellerie occidentali potrebbero almeno evitare di esaltare i dittatori, come il nuovo re saudita che uccide innocenti in Yemen. Dicono che sia utile, ma basta questo? La stessa logica vale per la Siria, la Turchia, la Russia, ma produce tragedie».

[FRA. RIG.]



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Quotidiano Nazionale

QN

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società



VENERDÌ
13 APRILE 2018 **29**

LA GIURIA SCEGLIE “SUCCEDE AD ALEPPO” Quirico si aggiudica il “Terzani”

Domenico Quirico ha vinto il premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2018 con il suo “Succede ad Aleppo” (Laterza), affresco sull’orrore della guerra civile in Siria. Il giornalista sarà premiato il 12 maggio a Udine, nell’ambito del “Festival vicino/lontano”.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL MATTINO

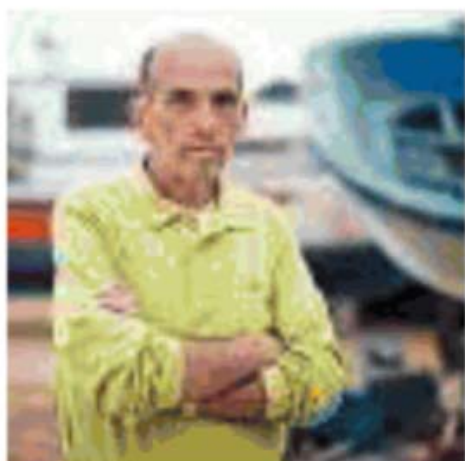
Venerdì 13 aprile 2018
Il Mattino

cultura@ilmattino.it
fax 081 7947364

15

Cultura Società

MACRO



Il Premio Terzani
a Domenico
Quirico per il suo
«Succede
ad Aleppo»

Il dramma Siria

(nella foto, il giornalista e scrittore)

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL SECOLO XIX

Il libro sulla tragedia siriana
A Domenico Quirico
il Premio Terzani
per "Succede ad Aleppo"



È DOMENICO QUIRICO de *La Stampa* il vincitore del Premio Tiziano Terzani 2018 per il suo libro "Succede ad Aleppo" (Laterza). L'annuncio ieri a Milano in Santa Maria delle Grazie, l'assegnazione sabato 12 maggio alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine durante il Festival vicino/lontano in programma dal 10 al 13 maggio nella città friulana. «Un mondo occidentale distratto per anni

ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha detto Angela Terzani - Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo, l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Gazzetta del Sud

Gazzetta del Sud Venerdì 13 Aprile 2018

13

Cultura e Spettacoli

Al giornalista Domenico Quirico il premio Terzani

Come raccontare l'inferno siriano

Con il suo ultimo libro, un inteso affresco sulla guerra civile

Gioia Giudici
MILANO

Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro "Succede ad Aleppo", intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza.

Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presi-

dente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti,

che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue».

Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più».

Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente». La tragedia, per il cronista, non sono i morti, «il problema è che chi è sopravvissuto ad Aleppo non cammina, ma striscia: è cambiato antropologicamente, dopo aver vis-

suto sette anni in uno stato di perenne attenzione, vivendo come un animale braccato, ha sviluppato una natura capace di dargli qualche possibilità in più di sopravvivere. E questo - nota dolente - noi non siamo riusciti a restituirlo al lettore».

Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città, un luogo dove la «guerra è la

«Un luogo in cui la bontà è diventata impraticabile perché chi era buono è rimasto ucciso»

normalità e la bontà è diventata impraticabile perché chi è buono rimane ucciso».

Oggi la Siria è di nuovo sulle prime pagine dei giornali: «Non ho mai visto nessuno così stupido da dire "attaccherò domani mattina", ma questa - considera l'inviato - è una situazione in cui le armi sparano da sole e ci sono molti dilettanti allo sbaraglio, da Trump alla May a Macron, che è il nuovo Sarkozy. L'idea che un leader occidentale usi argomenti del genere in modo così superficiale è alienante, eppure c'è molto più dibattito sui dazi».

Se il giudizio su Assad rimane «tremendo, perché è il principale responsabile della guerra e a capo di un regime sanguinario», «annunciare l'Armageddon con un tweet - conclude Quirico - ci dovrebbe costringere a interrogarci sull'Occidente». 4



Domenico Quirico
Succede ad Aleppo
LATERZA
PP. 138
EURO 15

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA GAZZETTA

DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 aprile 2018

PRIMO PIANO | 7

L'INTERVISTA

Quirico: Aleppo assassinata E noi siamo tutti colpevoli

Parla il giornalista sequestrato dai jihadisti

MARIA GRAZIA RONGO

«Città stregata, inaridita. Vi è passato un raggio della morte che ha risparmiato solo le pietre». Scolpisce così Aleppo - la città della Siria settentrionale, divenuta il centro di una sanguinosa battaglia nella guerra civile siriana - il giornalista Domenico Quirico, inviato de «La Stampa», nel suo libro *Succede ad Aleppo*, edito da Laterza. Il volume ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, e ad annunciarlo ieri mattina, è stata la presidente di giuria, Angela Terzani. Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio a Udine, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento.

Quirico, mutuando il titolo del suo libro, cosa succede ad Aleppo?

La battaglia di Aleppo è finita, nel 2016, chiudendo una storia tragica e sanguinosa iniziata nel 2012. Ma la guerra è ancora a pochi chilometri da lì. La guerra siriana si sposta da sette anni, con attori diversi, con conduttori diversi, sempre con migliaia di morti.

Lei ha scritto che la sua personale storia siriana è finita con Aleppo. Perché?

Ho scelto Aleppo perché la mia guerra siriana è anche iniziata lì. Aleppo è una tremenda storia di uomini, una città assassinata minuto per minuto, senza sosta, come se ogni attimo di sangue e di dolore fosse stato condannato a essere eterno. In Siria ormai il Male domina incontrastato sul Bene.

E noi, siamo tutti colpevoli?

In un certo senso sì, ognuno con motivazioni diverse. I governi, le cancellerie, hanno la colpa di aver alimentato e prolungato questa tragedia. Noi, quelli in prima linea che raccontano il mondo, abbiamo la colpa di non essere riusciti a mobilitare una sollevazione di intelligenze, di coscienze. Non siamo riusciti a suscitare la commozione, la partecipazione tali da far muovere i governi, perché tutto quello che accade lì l'abbiamo sempre visto come qualcosa di lontano, che non ci apparteneva, invece quei morti siamo noi.

Lei è stato quasi linciato dai soldati di Gheddafi in Libia nel 2011 e sequestrato dai jihadisti siriani nel 2013. Come si vive dopo?

Curiosamente come prima. Non ho cambiato idee, luoghi, né soprattutto il mio sguardo. Sono sempre stato convinto che per conoscere e raccontare il Male bisogna andarci dentro, altrimenti non puoi fare il mestiere di narratore della contemporaneità.



INVIATO Domenico Quirico

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GAZZETTA DI PARMA

GAZZETTA DI PARMA

VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 47

CULTURA

Succede ad Aleppo

Un intenso affresco che racconta l'orrore della guerra in Siria

Il libro di Domenico Quirico ha vinto il premio letterario internazionale Terzani raccontando il caos senza toni enfatici

GIOIA GIUDICI

■ Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commovente necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro «Succede ad Aleppo», intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza.

Ad annunciare il vincitore,

che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che «l'alchimia delle sue parole» non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di «Succede ad Aleppo» mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di

guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue».

Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più».

Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente».

La tragedia, per il cronista, non sono i morti, «il problema è che chi è sopravvissuto ad Aleppo non cammina, ma striscia: è cambiato antropologi-

camente, dopo aver vissuto 7 anni in uno stato di perenne attenzione, vivendo come un animale braccato, ha sviluppato una natura capace di dargli qualche possibilità in più di sopravvivere. E questo - nota dolente - noi non siamo riusciti a restituirlo al lettore».

Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città, un luogo dove la «guerra è la normalità e la bontà è diventata impraticabile perché chi è buono rimane ucciso».

Oggi la Siria è di nuovo sulle prime pagine dei giornali: «non ho mai visto nessuno co-

si stupido da dire «attaccherò domani mattina», ma questa - considera l'inviato - è una situazione in cui le armi sparano da sole e ci sono molti dilettanti allo sbaraglio, da Trump alla May a Macron, che è il nuovo Sarkozy. L'idea che un leader occidentale usi argomenti del genere in modo così superficiale è alienante, eppure c'è molto più dibattito sui dazi».

Se il giudizio su Assad rimane «tremendo, perché è il principale responsabile della guerra e a capo di un regime sanguinario», «annunciare l'Armageddon con un tweet - conclude Quirico - ci dovrebbe costringere a interrogarci sull'Occidente».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GAZZETTA DI MANTOVA

“Succede ad Aleppo” di Domenico Quirico vince il premio Terzani

L'inviato della Stampa scelto dai componenti della giuria per il suo intenso affresco sulla guerra civile in Siria

di Daniele Lettig

Una «scrittura eretica» opposta alla nostra indifferenza, che ci mette di fronte alle atrocità di quella «carneficina siriana» in atto ormai da troppi anni dall'altra parte del «nostro» Mediterraneo, e che Domenico Quirico ha visto e raccontato in prima persona: è questa la motivazione con cui la giuria del premio letterario Tiziano Terzani ha deciso di premiare l'inviato de La Stampa e il suo ultimo libro, *Succede ad Aleppo*.

L'annuncio è arrivato ieri a Milano per voce di Angela Stauder Terzani, la moglie dello storico inviato in Asia del Corriere della Sera a cui è dedicato il riconoscimento. Quirico verrà premiato il prossimo 12 maggio a Udine, nella consueta serata-evento del festival vicino/lontano, giunto alla quattordicesima edizione e che nel 2005, assieme alla famiglia Terzani, ha istituito il premio.

» La cerimonia di consegna sabato 12 maggio a Udine. L'autore: «Questa guerra è diventata d'attualità quando s'è materializzata come ingombro e fastidio della nostra quotidianità»

Giornalista e inviato, dopo essere stato corrispondente della Stampa da Parigi, Quirico da oltre vent'anni segue le vicende dell'Africa e del mondo arabo. Tra l'altro, ha attraversato il Mediterraneo su una barca di migranti, e nel 2013 è stato sequestrato per oltre cinque mesi proprio in Siria, da un gruppo di ribelli al regime di Bashar Al-Assad: vicenda che ha raccontato nel volume *Il paese del male*.

In *Succede ad Aleppo* - pubblicato dalla casa editrice Laterza e scelto da una giuria composta da nomi celebri del giornali-

simo tra cui Milena Gabanelli, Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Ettore Mo - Quirico ripercorre invece le vicende della capitale siriana e dei suoi abitanti durante i sette anni di una guerra civile che ha provocato mezzo milione di morti. Dalle prime manifestazioni contro Assad alle battaglie casa per casa tra esercito e ribelli, nel libro non c'è posto per «i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue», come recita il testo della motivazione.

«Nel suo libro Quirico non ci dice perché in Siria sia scoppiata la guerra civile», ha detto Terzani: «Lui ha scelto con chi stare: con l'Armata siriana libera di Aleppo. Non ci dice quanti sono i morti dall'una e l'altra parte. Sa che contarli non ci dice ancora niente sulla guerra. La guerra è quel bambino che ti sorride e un attimo dopo è ucciso da una scheggia, è quell'elicottero che



Domenico Quirico con la presidente della giuria, Angela Terzani

ronza sopra i tetti e il momento in cui esci di casa ti spara. Alla fine non sai ancora perché combattono in Siria, ma sai un po' di più sull'uomo».

«La Siria e i suoi profughi - ha spiegato invece Quirico, che si è detto «onorato di ricevere un premio dedicato a uno degli ultimi grandi giornalisti del Novecento» - sono diventati d'attuali-

tà sui giornali quando si sono materializzati come ingombro e fastidio nelle nostre faccende quotidiane, bussando alla porta del fortunato continente che è l'Europa». Poi, «una volta che Angela Merkel ha accolto quelli che le servivano», in seguito all'accordo tra Unione Europea e Turchia «per tenere queste persone fuori dal nostro sguardo, la

situazione è tornata quella di prima: a un'ora e mezzo da qui la gente continua «normalmente» a morire senza che a noi interessi - e in questo avverbio c'è tutta la immensa profondità di questa tragedia». Che non sarà certo Donald Trump a far cessare: «La Siria - ha concluso amaro il giornalista - resterà lo scandalo del ventunesimo secolo».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL TIRRENO

IL TIRRENO VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 19

Culture

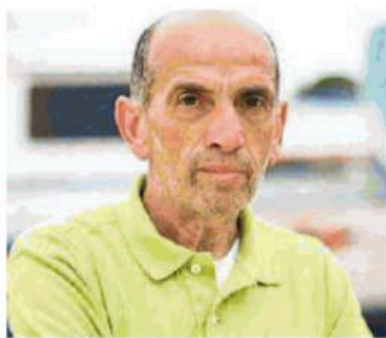
CON "SUCCEDE AD ALEPPO"

Domenico Quirico vince il Premio Terzani

UDINE

Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de *La Stampa*, vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani con il libro "Succede ad Aleppo", intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza.

Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Staude Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha



Domenico Quirico, 66 anni

guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece – dice Terzani – che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro

e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue». Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

L'Arena

il giornale di Verona

L'ARENA
Venerdì 13 Aprile 2018

51

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.840 | E-mail: culturaspettacoli@larena.it

LIBRI. La premiazione del giornalista inviato sarà a Udine il 12 maggio

Quirico, «Succede ad Aleppo» vince il premio Terzani

MILANO

Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de *La Stampa*, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro «Succede ad Aleppo», intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza. Ad an-

nunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, di-



Domenico Quirico

rompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue».

Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente».

Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città. ●

vicino/lontano PREMIO TERZANI

Bresciaoggi

BRESCIAOGGI
Venerdì 13 Aprile 2018

55

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.840 | E-mail: culturaspettacoli@larena.it

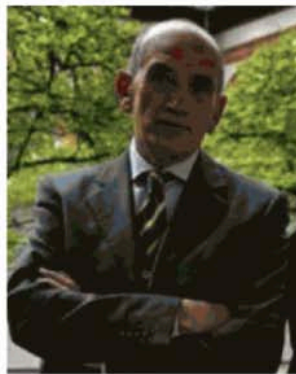
LIBRI. La premiazione del giornalista inviato sarà a Udine il 12 maggio

Quirico, «Succede ad Aleppo» vince il premio Terzani

MILANO

Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de *La Stampa*, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro «Succede ad Aleppo», intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza. Ad an-

nunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, di-



Domenico Quirico

rompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue».

Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente».

Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città. •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL GIORNALE DI VICENZA

IL GIORNALE DI VICENZA
Venerdì 13 Aprile 2018

Cultura & Spettacoli 49

IL PREMIO LETTERARIO. Il 12 maggio a Udine, il giornalista pubblica con Neri Pozza e Laterza

Quirico vince il "Tiziano Terzani" con le cronache dalla Siria martoriata

"Succede ad Aleppo", intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Tiziano Terzani, che entra nel vivo dell'attualità del nostro tempo affrontando un tema centrale per gli scenari del mondo. Lo ha annunciato a Milano la presi-

dente della Giuria Angela Terzani. Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Il festival, XIV edizione, si tiene a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che

ha assegnato il prestigioso riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Piccile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha

guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani nel corso della proclamazione - Domenico Quirico, cronista in quel paese, si è accorto invece che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, di-



Domenico Quirico con Angela Terzani, moglie del giornalista Tiziano

rompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto e conosce già il peggio». Quirico, che ha pubblicato avvincente attualità anche con la Neri Pozza, dichiara: «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di Migrazione di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Terzani». •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

di Padova il mattino

IL MATTINO VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 44

Cultura & SOCIETÀ

UDINE

Con "Succede ad Aleppo"
Quirico vince
il premio Terzani

"Succede ad Aleppo", l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - si è aggiudicato la XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato a Milano la presidente della Giuria Angela Terzani.

Quirico sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, nell'ambito del Festival vicino/lontano. «Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato» ha spiegato Angela Terzani. Il festival, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione di profughi - è un atto obbligatorio contro il silenzio: opaco, atroce, inumano» commenta Quirico «è la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

vicino/lontano PREMIO TERZANI

di Venezia e Mestre la Nuova

LANUOVA VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 38

Cultura & SOCIETÀ

UDINE

Con "Succede
ad Aleppo"
Quirico vince
il premio Terzani

"Succede ad Aleppo", l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - si è aggiudicato la XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato a Milano la presidente della Giuria Angela Terzani.

Quirico sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, nell'ambito del Festival vicino/lontano. «Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato» ha spiegato Angela Terzani. Il festival, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione di profughi - è un atto obbligatorio contro il silenzio: opaco, atroce, inumano» commenta Quirico «è la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

vicino/lontano PREMIO TERZANI

di Treviso la tribuna

LA TRIBUNA VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 43

Cultura & SOCIETÀ

UDINE

Con "Succede ad Aleppo"
Quirico vince
il premio Terzani

"Succede ad Aleppo", l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - si è aggiudicato la XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato a Milano la presidente della Giuria Angela Terzani.

Quirico sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, nell'ambito del Festival vicino/lontano. «Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato» ha spiegato Angela Terzani. Il festival, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione di profughi - è un atto obbligatorio contro il silenzio: opaco, atroce, inumano» commenta Quirico «è la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Corriere *delle* Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

CORRIERE DELLE ALPI VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 32

Cultura & SOCIETÀ

UDINE

Con "Succede ad Aleppo" Quirico vince il premio Terzani

"Succede ad Aleppo", l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - si è aggiudicato la XIV edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato a Milano la presidente della Giuria Angela Terzani.

Quirico sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, nell'ambito del Festival vicino/lontano. «Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato» ha spiegato Angela Terzani. Il festival, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione di profughi - è un atto obbligatorio contro il silenzio: opaco, atroce, inumano» commenta Quirico «è la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXI

Cultura & Spettacoli

G

Venerdì 13 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Il premio Terzani alla Aleppo di Quirico

VICINO/LONTANO

Succede ad Aleppo, l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, che entra dunque nel vivo dell'attualità del nostro tempo affrontando un tema centrale per gli scenari del mondo. Lo ha annunciato ieri a Milano, nella Sacrestia del Bramante, la presidente della giuria Angela Terzani. Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al teatro Giovanni da Udine (ore 21) nel corso della serata-evento del festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il premio e che si terrà a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che ha assegnato il riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. Alla serata interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

LA MOTIVAZIONE

«Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani nel corso della proclamazione - Domenico



«Nell'epoca dei commenti su internet un itinerario faticoso»
Angela Terzani

Quirico, cronista in quel paese, si è accorto invece che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirimpenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto e conosce già il peggio. Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato. Per i suoi inediti, teneri necrologi di guerra, per questa scrittura eretica di fronte alla carneficina siriana e alla indifferenza della opinione pubblica, la giuria affida a "Succede ad Aleppo" il premio Terzani 2018».

IL GIORNALISTA

«Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di Migrazione di profughi - è un atto obbligatorio - ha commentato l'autore del libro - Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare, impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

IL DIBATTITO DELLE IDEE • NUOVI LINGUAGGI • ARTE • INCHIESTE • RACCONTI

CORRIERE DELLA SERA

la Lettura

#334
Domenica
22 aprile 2018
EURO 0,50

54 LA LETTURA CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 22 APRILE 2018

i



RODOLFO CASADEI
Grégoire.
Quando la fede
spezza le catene
Prefazione
di Eugenio Borgna
EMI, pagine 160, € 16

Il protagonista
Grégoire Ahongbonon è nato il 12 marzo 1952 nei pressi di Aurankou, nel Benin, al confine con la Nigeria. Ex gommista, negli ultimi 25 anni ha accolto 60 mila malati psichici nei centri San Camillo da lui fondati in Costa d'Avorio, Benin, Togo, Burkina Faso (nella mappa i quattro Stati)

Gli incontri
Grégoire sarà in Italia a maggio per presentare il libro che Rodolfo Casadei, inviato di «Tempo», ha dedicato alla sua storia. Alcune date degli incontri: 4 maggio, Verona, Festival Biblico; 7 maggio, Riva del Garda (Trento); 10 maggio, Torino, Salone del Libro e Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo; 13 maggio, Udine, Festival Vicino/Lontano; 15 maggio, Milano; 21 maggio Forlì (programma su emi.it)

Le immagini
Qui sopra: Célestine, diciottenne tenuto ai ceppi per 9 mesi; nella pagina accanto in alto: viene liberato da Grégoire. A destra (foto di Fabrizio Arigossi per Gruppo missionario Merano): una donna incatenata in un «campo di preghiera»



Sono un ex gommista strappo le **catene** ai matti

di ANNACHIARA SACCHI

Gli ultimi degli ultimi, nei villaggi del Benin, hanno le catene alle caviglie, a volte al collo, i ceppi attorno alle gambe. Le famiglie li nascondono nelle capanne dietro casa, si vergognano dei loro parenti matti. Gli ultimi degli ultimi sono alla rotonda di Bouaké, Costa d'Avorio, lo sguardo assente, gli abiti luridi. Sono nei campi di preghiera e guarigione, accolti da «curatori» che li tormentano con digiuni e frustate per allontanare da loro il maligno. Ultima è Janine, incatenata per 36 anni; è

Agnès, anziana di Bongouanou; ultimo è Julien, 25 anni, legato talmente stretto che nemmeno può alzarsi. Sono malati psichici, gli ultimi degli ultimi. E c'è un uomo, africano come loro, che da 25 anni fa della loro liberazione — dalla malattia, dalla prigionia, dalla vergogna — una missione. Si chiama Grégoire Ahongbonon, ha 66 anni, una borsa zeppa di cesoie e attrezzi per recidere vincoli e tagliare tronchi, e ha fondato l'associazione San Camillo. Dagli anni Novanta s'è preso cura quasi gratuitamente di 60 mila persone tra Costa d'Avorio, Benin, Togo, Burkina Faso. Ha spezzato oltre mille catene.

Emozioni, avventure, ostacoli. Il giornalista Rodolfo Casadei racconta la vita di quest'uomo eccezionale nel libro che porta il suo nome, *Grégoire* (sottotitolo: *Quando la fede spezza le catene*, edizioni EMI). Ed è una storia che lascia senza parole, che ancora prima della San Camillo, dei malati, dei successi, sembra un romanzo. Solo che è tutto vero. Si parte da un gommista blandamente cattolico e fortemente intraprendente che dal Benin si trasferisce a Bouaké, Costa d'Avorio, si sposa, diventa imprenditore, quindi perde tutto fino a riempirsi di debiti, finisce in galera, pensa al suicidio. Poi ritrova Dio. E

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 22 APRILE 2018

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 55



Letteralmente. Proprio così: letteralmente. Da 25 anni Grégoire Ahongbonon attraversa Costa d'Avorio, Benin, Togo e Burkina Faso per liberare i malati psichici dalla malattia, dalla prigionia, dalla vergogna. Perché nei villaggi africani, spesso, succede ancora così. S'è preso cura di 60 mila pazienti, ha spezzato oltre mille ceppi (con cesoie e scalpello). Restituendo la libertà, spesso la vita, di sicuro almeno la dignità. La sua storia è diventata un libro. Che presenterà anche in Italia a maggio



fa un passo in più: «Un giorno, alla grande rotatoria dopo la cattedrale di San Michele a Bouaké, vidi un uomo scavare nell'immondicezza, lo sguardo angosciato. Era un malato mentale. Mi sono detto: eccolo il Cristo che cerco nelle chiese, è qui davanti a me». Era l'autunno del 1994.

Da quel momento tutto cambia: Grégoire Ahongbonon, volontario impegnato a sostegno dei poveri, degli ammalati e dei carcerati, capisce che, pur non sapendo nulla di psichiatria, dovrà occuparsi delle persone con problemi psichici. Comincia la sua opera agli incroci e alle rotatorie di Bouaké, per i suoi ultimi trova asilo nell'ospedale universitario della città, nel 1997 stipa i malati nei locali della caffetteria, nel 1999 riesce a ottenere un terreno (e nuovi spazi) per loro. Ovviamente i soldi sono un problema, ma Grégoire, che dei santi ha la totale fiducia in Dio e nelle possibilità che il futuro può riservargli, non si preoccupa. E ha ragione: le donazioni non mancano, lui apre centro dopo centro, ai luoghi di cura si abbinano poi per il reinserimento nel lavoro degli ex degenti.

Un miracolo, per molti. Anche se la ricetta della San Camillo è scientifica (e molto pratica). Come ha sintetizzato la Ibs in un documentario, «scure a basso costo, un approccio molto umano e uno staff composto da ex pazienti sono la chiave del successo di questi centri». I prezzi — anche rispetto al resto dell'Africa, per non parlare dell'Europa e dell'America — sono molto bassi: l'associazione usa solo medicine il cui brevetto è scaduto, si tratta delle sette molecole di prima generazione degli psicofarmaci che l'Organizzazione mondiale della Sanità ritiene essenziali e di cui esiste la versione generica. Poi c'è la comunità: fin dalla prima accoglienza il malato si sente trattato alla pari delle «persone normali», chi guarisce si mette a disposizione dell'associazione, cura i «nuovi arrivati», tutti vivono insieme. Ma soprattutto c'è Grégoire: caso unico al mondo, lui i malati se li va a cercare. E da anni macina chilometri — «con la prontezza avventurosa dell'eletto, l'ecceomi, Signore! dell'Antico Testamento» — per salvare gli esseri umani dall'abbandono e dalla vergogna. Dalle catene.



La prima «liberazione» risale al 1994. Grégoire riceve una telefonata, «mio fratello è gravemente malato», non molto lontano da Bouaké c'è un uomo incatenato al suolo «nella stessa posizione di Gesù in croce, le braccia e le gambe bloccate dal filo di ferro», il ferro nella carne, racconta Casadei nel libro. Ha 21 anni, si chiama Kouakou, i genitori lo tengono segregato. In Africa il terrore del maligno, della malattia come possessione dagli spiriti, ha radici ancestrali. A Grégoire che lo libera con un grosso palo di forbici il ragazzo dice: «Non capisco perché i miei genitori mi hanno fatto questo, io non sono cattivo». Poche settimane dopo il giovane muore per le infezioni. Ce ne saranno altri mille dopo di lui. Da allora Grégoire porta sempre con sé quelli che lui chiama «attrezzi da lavoro»: cesoie, sega, seghetto, mazza, martello. A volte serve il machete. «Fino a quando ci saranno un uomo o una donna incatenati a un albero, o incatenati dentro a una capanna — dice — tutta l'umanità sarà incatenata». Grégoire sa farsi ascoltare: una catena è fitticcia a portarsela di nascosto in Vaticano per mostrarla a Papa Benedetto XVI.

La calma, il carisma, la serenità di Grégoire si avvertono anche al telefono, dal Benin all'Italia la sua risata è vicina, contagiosa: «Il mio segreto è Dio, lui mi dà il coraggio, lui mi dà la forza». Non sente la stanchezza, nonostante le ore trascorse sulle strade dissestate dell'Africa occidentale, le battaglie (molte vinte, alcune perse) con il potere e la burocrazia, gli incidenti «sul lavoro», le botte prese — anche guidando — dai malati, le minacce ai posti di blocco, la guerra, la diffidenza di tanti, anche degli «amici». «Occuparmi dei malati mi rende felice, non ho nessuna intenzione di lasciare, non sento la fatica. I pazienti mi danno la forza di andare avanti».

Non teme il «dopo-Grégoire»: l'ex gommista che parla con i capi di Stato e i loro oppositori, con gli arcivescovi e con i patti. «Quando non ci sarò ci penserà Dio all'associazione, come ha fatto fino adesso». Per il momento Grégoire continua la sua missione a favore dei malati psichiatrici, «bisogna avere fiducia in loro e non smettere mai di affidare loro delle responsabilità». E va avanti a combattere contro i «campi di preghiera» dei cosiddetti guaritori-santoni che infliggono sofferenze atroci ai pazienti, catene comprese. Nei suoi progetti c'è infine l'apertura di un centro per la cura dei tossicodipendenti nella città di Dassa, in Benin, «perché la cosa peggiore è avere un malato psichiatrico che è anche un tossicodipendente».

Crede, Grégoire. In Dio, nella Provvidenza (che gli fa aprire nuovi centri contro le aspettative di tutti, che gli fa trovare risorse inaspettate), nelle persone, nella cura che nasce dalla comprensione, nella forza che arriva dalla fede (e lui ne è una testimonianza viva). «Sono un semplice riparatore di pneumatici, è Dio che ha agito nella mia vita». Anche sua moglie Léontine ha avuto un ruolo importante in questo cammino. Senza mai lamentarsi, la donna ha sempre sostenuto, silenziosamente, le sue scelte, anche quelle più difficili. «Lei mi incoraggia, condividiamo tutte le decisioni», conferma.

A maggio Grégoire sarà in Italia per raccontare la sua storia. Saluta in italiano: «Grazie, arriverò!». E susurra ridendo: «Devo andare, ho tanto lavoro che mi aspetta».

di ANTONIO MONTANO

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Atlanti LA NUOVA SARDEGNA | 11
SABATO 28 APRILE



Intenso affresco della **guerra civile** in Siria edito da Laterza.

A Domenico Quirico il Premio Terzani

Il giornalista della Stampa scelto dalla giuria per il libro inchiesta "Succede ad Aleppo"

Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa, vincitore del Premio letterario internazionale "Tiziano Terzani" con il suo libro "Succede ad Aleppo", intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza. Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio,

la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. «Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizional-

mente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue».

«Le parole che usiamo per raccontare la Siria - spiega lo stesso Quirico - sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore perma-

nente». La tragedia, per il cronista, non sono i morti: «Il problema è che chi è sopravvissuto all'orrore di Aleppo non cammina, ma striscia: è cambiato antropologicamente, dopo aver vissuto sette anni in uno stato di perenne attenzione, vivendo come un animale braccato, ha sviluppato una natura capace di dargli qualche possibilità in più di sopravvivere. E questo noi non siamo riusciti a restituirlo al lettore».

vicino/ lontano

PREMIO TERZANI

A venire

 Domenica
29 Aprile 2018

AGORÀ | cultura | 25

Anticipazione

Da 25 anni Grégoire Ahongbonon libera, letteralmente, dalle catene i malati mentali e se ne prende cura nei suoi centri. Un caso unico nel continente africano

EUGENIO BORGNA

In venticinque anni Grégoire Ahongbonon, e l'associazione da lui fondata, dedicata a san Camillo de Lellis, composta di équipe di volontari, anche medici e infermieri, hanno accolto e assistito quasi gratuitamente sessantamila malati mentali curati con farmaci di prima generazione, che sono del resto ancora oggi prescritti in Europa e nel mondo, e con grande amore. In questo momento sono venticinquemila i malati ospitati, in parte, in dieci centri di accoglienza, e in sei centri di reinserimento, e in parte rientrati nei villaggi e nelle città di origine.

Agli inizi di questa sua straordinaria avventura Grégoire e la sua associazione si sono occupati di malati mentali raccogliendoli dalle strade, ma si sono poi accorti che c'erano malati tenuti alla catena nelle proprie famiglie, e gli esempi descritti nel libro sono impressionanti, anzi terrificanti - come questo: un giovane era incatenato al suolo con le braccia e le gambe bloccate da un filo di ferro, che penetrava nella carne. Grégoire e una suora infermiera riuscirono a tagliare i fili di ferro, ma la setticemia era troppo avanzata, e il giovane moriva dicendo a Grégoire: «Signore, non so come ringraziarvi. Non capisco perché i miei genitori mi hanno fatto questo, io non sono cattivo». Si chiamava Kouakou, e non aveva se non ventuno anni. Dalla domenica delle Palme del 1994, quando avveniva questo fatto, Grégoire ha incominciato ad andare di villaggio in villaggio alla ricerca di malati mentali tenuti in catene, ed è giunto a liberare un migliaio di persone; e a questo fine ha creato équipe di volontari che si prestano a intervenire nelle famiglie che intendano affidare a un centro di accoglienza una figlia, o un figlio, una madre, o un padre, che si ammalino, e siano contenuti. Ma vorrei ora chiedermi: come si svolgono a grandi linee le modalità di cura nei centri di accoglienza ideati e realizzati da Grégoire? Riassumendole in una definizione complessiva, si dovrebbe dire che in queste modalità di cura il clima dominante è quello di comunità nella quale chi cura e chi è curato si rispecchiano l'uno nell'altro nel contesto di un atteggiamento interiore nutrito di gentilezza e di comprensione, di accoglienza e di amore, di attesa e di speranza: in un orizzonte ideale di equivalenza umana e cristiana. La somministrazione degli psicofarmaci non è mai sganciata da un contesto di accoglienza e di gentilezza, che direi psicoterapeutiche, e sono indirizzate a tenere conto dei modi di comportarsi delle famiglie: sollecitate a prendere parte al processo di cura e, se possibile, di guarigione. Non ci sono contenzioni nei centri di accoglienza, i malati sono liberi di muoversi al loro interno, sono stimolate le



Un **BASAGLIA** per l'Africa

loro attitudini al lavoro, gli psicofarmaci sono somministrati quando siano necessari. Alcune attività si svolgono nei centri di accoglienza, ma le più significative nei centri di socializzazione che sono quelli di reinserimento, e in alcuni di questi sono praticati corsi di alfabetizzazione, e corsi di aggiornamento e di formazione per il personale dei centri. Non ci sono psichiatri nei centri di accoglienza, ma ci sono molte visite di psichiatri occiden-

tali. I malati, a loro volta, a mano a mano che migliorano, prendono parte alla cura e talora, questo non può nondimeno non dipendere dalla natura della malattia, diventano infermieri. Nelle strutture sanitarie africane gli infermieri visitano, fanno diagnosi e prescrivono farmaci, e il loro ruolo è ovviamente decisivo in ogni centro di accoglienza. Nei centri di reinserimento, che sono strutture nelle quali i malati imparano un lavoro, o riprendono fami-

liarità con il lavoro precedente, la durata della permanenza oscilla da un anno a un tempo indefinito, quando siano persone che non hanno una famiglia. Nei centri di reinserimento sono molte le attività: ci si dedica all'arte-terapia, si fa sport, e si ascolta musica, si organizzano concerti e si invita a pregare. Ai centri di accoglienza, e a quelli di reinserimento, si aggiungono "centri relais": ambulatori e farmacie, gestiti per lo più da missionari, che segnalano a un vicino centro di accoglienza i casi che abbiano bisogno di cura, e di assistenza. Un libro bellissimo, che sa splendidamente testimoniare nei loro aspetti essenziali le straordinarie iniziative di cura ideate e realizzate da Grégoire: questo africano dalla passione e dalla fede, dalla carità e dalla speranza, inenarrabili. La storia di Grégoire che ci dimostra come si possa fare psichiatria, una psichiatria umana e gentile, anche in condizioni di vita così difficili come sono quelle africane, seguendo modelli di cura non lontani da quelli che hanno consentito a Franco Basaglia di realizzare una psichiatria aperta alla comprensione della follia, e alla solidarietà. A Grégoire Ahongbonon l'ammirazione, e la riconoscenza, degli psichiatri che nei malati mentali riconoscono la presenza di una umanità ferita dal dolore, e bisogno di ascolto e di accoglienza, di tenerezza e di amore, sulla scia dell'insegnamento evangelico: ama il prossimo tuo come te stesso.

LA FIGURA

UNA SCELTA DI FEDE

Anticipiamo qui ampi stralci della prefazione che lo psichiatra Eugenio Borgna ha scritto per il nuovo libro del giornalista Rodolfo Gasca dedicato a Grégoire Ahongbonon, conosciuto come il "Basaglia d'Africa" per il suo decennale impegno a favore delle persone con disturbi mentali (ha accolto oltre 60mila persone, oggi 25mila sono curate nei centri da lui fondati). Il libro si intitola Grégoire. Quando la fede spazza le catene (Emi, pagine 160, euro 16,00), con riferimento alla situazione di centinaia di malati mentali letteralmente liberati da Ahongbonon dalle catene perché considerati "indemoniati" e quindi messi ai ceppi. Per raccontare la sua vicenda Grégoire Ahongbonon, fondatore dell'Associazione San Camillo de Lellis, nominato "africano dell'anno" dal Daily Trust, sarà nei prossimi giorni in Italia per una serie di incontri. Tra i vari appuntamenti segnaliamo il Festival Biblico di Verona (4 maggio ore 18, piazza dei Signori), Salone del Libro di Torino (10 maggio ore 15.30, Spazio Internazionale), Salone di Torino Off (10 maggio ore 20.45, Cortileggi, Fratellità di Romagna (12 maggio ore 17), Festival Vicini/Lontani di Udine (13 maggio ore 19, Comunità Nove-Santi Ovisardi, Milano (14 maggio ore 20.45, Casa della psicologia), Varese (20 maggio ore 17.30, Tuttanatrafastra on the road in piazza Libertà). Tutte le info su www.emi.it.

vicino/lontano PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 30 Aprile 2018

CORRIERE DEL VENETO

www.vivi-nordest.it



vivi nordest

veneto & friuli venezia giulia

Corriere del Veneto Lunedì 30 Aprile 2018

VIVINORDEST | 23

Eventi

● Udine

«Vicino lontano», il festival sugli squilibri del mondo

Duecento eventi, oltre un centinaio di ospiti per l'edizione 2018 del festival «Vicino lontano» in programma a Udine dal 10 al 13 maggio nel segno di «Squilibri». Il festival si interrogherà sul concetto di equità in un mondo nel quale 43 individui posseggono beni maggiori di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone, come racconta l'ultimo rapporto Oxfam. Si confronteranno ospiti pronti ad analizzare, indagare e dibattere dei diversi ambiti degli squilibri. Come da tradizione nella giornata del sabato, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, sarà assegnato il premio letterario internazionale Tiziano Terzani attribuito quest'anno a Domenico Quirico (a sinistra nella foto) che con il suo racconto sul conflitto siriano dal titolo «Succede ad Aleppo» (Laterza) ha saputo trasmettere le vicende belliche in simbiosi con la testimonianza personale dell'inviato di guerra. Scorrendo il lungo programma si scoprono tanti grandi nomi, tra i quali Marc Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Umberto Curi, Pier Aldo Rovatti, Ilvo Diamanti, Angela Terzani Staude, Stefano Allievi, Riccardo Sataglianò, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Fadi Hassan, Pierluigi Di Piazza, Yvan Sagnet, Omar Monestier, Miljenko Jergovic, Gigi Riva e tanti altri ancora. Info: www.vicinolontano.it



© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

OGGI

—
—
—
**AGENDA
CULTURA**

*a cura di
Livio Colombo*

IL PREMIO



**“TIZIANO TERZANI”,
VINCE QUIRICO**

Il giornalista
Domenico Quirico
con Angela Terzani,
che lo premia il 12
maggio nell’ambito
del festival *Vicino e
lontano*, a Udine dal
10 al 13 maggio.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GAZZETTA DI MANTOVA

42 | Agenda

GAZZETTA GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2018

Sotto
Giacomo
Cecchin e a lato
il Sacrario
di Redipuglia

VILLA DI BAGNO

Da domenica a Porto viaggio nella storia dal Risorgimento

Dopo il successo di pubblico della rassegna letteraria dello scorso anno, il Comune di Porto Mantovano presenta *Storie di sera*, una serie di incontri a Villa di Bagno: scrittori e storici italiani, partendo dagli episodi di casa nostra, illustreranno gli scenari internazionali dei grandi avvenimenti che hanno fatto la Storia con la "s" maiuscola. «Mantova e i mantovani, le nostre famiglie, le nostre case, le nostre terre - racconta Massimo Salvarani, sindaco di Porto Mantovano - hanno vissuto e sono state scenari di grandi e piccoli avvenimenti che hanno contribuito a formare la nostra identità, farci essere quello che siamo nel luogo in cui viviamo». La manifestazione dedicata alla storia dal Risorgimento alla Seconda Guerra Mondiale si aprirà domenica alle 21 a Villa di Bagno a Porto Mantovano, con lo spettacolo *Quando il Mincio mormorava. Storie risorgimentali tra Mantova e Custoza*, ideato e portato in scena da Giacomo Cecchin, eclettico studioso di mantovanità, storico per passione, giornalista e guida turistica. «Attraverso la vita straordinaria del Generale Giuseppe Govone - anticipano gli organizzatori - assisteremo a battaglie e duelli, conosceremo soldati e fan-



ciulle, comandanti e vignaiuoli, ricordando brani di storia mantovana dimenticati di frequente. Al termine dello spettacolo una piccola sfida enologico-risorgimentale tra Custoza e Lugana».

La rassegna proseguirà mercoledì 9 maggio, Maria Attanasio inaugurerà infatti il ciclo di incontri con gli autori, appuntamenti che si terranno nel corso del mese sempre alle 21, nel giardino di Villa di Bagno a Porto Mantovano, condotti da Giacomo Cecchin e da Luigi Caracciolo, appassionati di storie e di scrittura. «In anteprima nazionale - continuano

gli organizzatori - la raffinata scrittrice siciliana ci parlerà del suo ultimo romanzo "La ragazza di Marsiglia", la straordinaria storia di Rosalia Montmasson, unica donna a partecipare alla Spedizione dei Mille». Mercoledì 16 maggio, Alessandro Barbero, professore universitario, noto storico e divulgatore, parlerà invece di Caporetto illustrando come sia potuta avvenire una disfatta di tali proporzioni. Mercoledì 23 maggio, ospite sarà Domenico Quirico, giornalista de La Stampa, recentemente vincitore del Premio Terzani, noto per i suoi reportage di

guerra e grande appassionato anche di storia moderna, che racconterà vizi e virtù dei grandi generali italiani dalle guerre d'indipendenza alla Seconda Guerra Mondiale. La rassegna proseguirà mercoledì 30 maggio e ospite sarà Ben Pastor, scrittrice italo-americana, famosa per la serie di gialli ambientati durante la Seconda Guerra Mondiale, «che dimostrerà - sottolineano gli organizzatori - come sia riuscita a farci amare Martin Bora, altante ufficiale della Wehrmacht, detective protagonista dei suoi intrighi». La rassegna "Storie di sera" è promossa

dal Comune di Porto Mantovano, ideata e organizzata da Cooperativa Librai Mantovani con il contributo di Asep, Tea, Cir, BCC e con il supporto tecnico di Librerie.Coop e di DPMStudio. L'ingresso agli eventi è gratuito. Al termine degli incontri sarà offerto al pubblico un piccolo rinfresco. L'ingresso a Villa Di Bagno è da via Bachelet. Per info: cooperativibrainmantovani@gmail.com | pagina Facebook e Instagram di Cooperativa Librai e Villa Di Bagno, telefono 393 1936747/333 4860569, email: cooperativibrainmantovani@gmail.com.



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

4 maggio 2018 • NUMERO 1572

il venerdì

di Repubblica

CULTURA

IL PREMIO

SQUILIBRI MONDIALI PENSANDO A TERZANI

Quattro giorni e oltre duecento eventi per discutere degli squilibri di un mondo nel quale 43 individui posseggono beni maggiori di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone, come afferma l'ultimo rapporto Oxfam. È il festival vicino/lontano Premio Terzani (www.vicinolontano.it) in programma a Udine dal 10 al 13 maggio e aperto dalla lectio magistralis su "L'era del dis/ordine mondiale" di Lucio Caracciolo, direttore di LiMes.

Tra gli ospiti Marc Augé, Marco Paolini, Gianfranco Pasquino, Fabrizio Gatti, Ilvo Diamanti, Angela Terzani Staude, Riccardo Staglianò, Gigi Riva e Domenico Quirico, che con il suo appassionato racconto sul conflitto siriano *Succede ad Aleppo* (Laterza) viene insignito del Premio Terzani 2018 per la sua capacità di trasmettere le vicende belliche. (g.o.)

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

quotidiano comunista

il manifesto

il manifesto
sabato 5 maggio 2018

culture



11

Gli «squilibri» di Vicino/lontano

Quale equità e quali prospettive in un mondo in cui 43 individui posseggono beni maggiori di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone? Il festival «Vicino/lontano» dedica al tema «Squilibri» la sua 14/ma edizione (Udine dal 10 al 13 maggio, insieme al Premio letterario Tiziano Terzani). Più di 200 ospiti per indagare e dibattere di squilibri: dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro. Fra gli ospiti, ci saranno Marc Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Igiaba Scego, Domenico Quirico, Umberto Curi, Fabrizio Gatti, Pier Aldo Rovatti, Grégoire Ahongbonon, Ilvo Diamanti, Mauro Giacca, Angela Terzani, Stefano Allievi, Riccardo Staglianò, Maurizio Franzini, Amir Isaa, Folco Terzani, Fadi Hassan, Yvan Sagnet, Miljenko Jergovic, Gigi Riva. Il Premio Terzani va all'inviato della «Stampa» Domenico Quirico, per il suo racconto sul conflitto siriano («Succede ad Aleppo», Laterza)

vicino/lontano

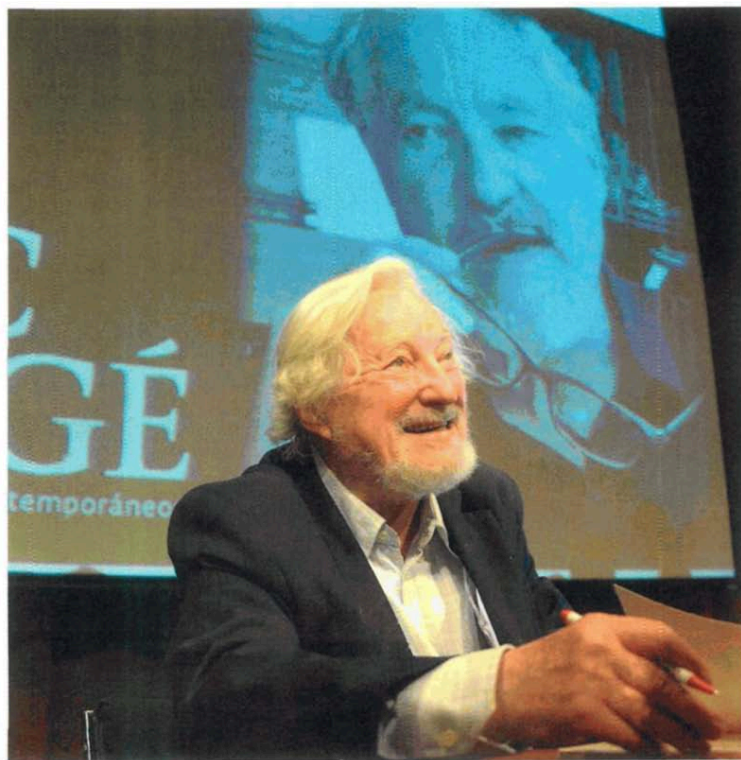
PREMIO TERZANI

LEFT

Scuadi sul mondo

Vicino Lontano, con Marc Augé

Il festival vicino/lontano di Udine si occupa di una parola chiave, “squilibri”, con un ampio programma dal 10 al 13 maggio, insieme al Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in varie ambiti e dimensioni: dalla società all’istruzione, dall’economia, alla medicina, al lavoro. A discutere di questi temi ci saranno l’etnologo Marc Augé (nella foto), il direttore di *Limes* Lucio Caracciolo, il drammaturgo Marco Paolini, la scrittrice Igiaba Scego, il giornalista Domenico Quirico (vincitore del premio Terzani collaterale alla manifestazione), il filosofo Umberto Curi, il sociologo Stefano Allievi e Ilvo Diamanti, (che ha appena pubblicato *Popolocrazia. La metamorfosi delle nostre democrazie*, Laterza), l’economista Maurizio Franzini, il rapper Amir Issaa e lo scrittore e sindacalista Yvan Sagnet. www.vicinolontano.it



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

L'Espresso

Taccuino **Fotografia / Teatro / Letteratura**

Una grande mostra alla Tate Modern a Londra (fino al 14 ottobre) indaga il rapporto tra fotografia e arte astratta. "Shape of Light: 100 Years of Photography and Abstract Art", a cura di Simon Baker, copre un secolo di storia, dai primi esperimenti negli anni Dieci fino alla foto digitale del 21esimo secolo. Oltre 300 opere di più di 100 artisti: tra gli altri Alvin Langdon Coburn, Georges Braque, Pierre Dubreuil, i "luminogrammi" di Otto Steinert e le incursioni nel Surrealismo - le "Distorsioni" di André Kertész, le sperimentazioni di Imogen Cunningham, László Moholy-Nagy, Man Ray (a fianco: Jacques Mahé de la Villeglé, "Jazzmen").

Due tragedie: l'"Eracle" di Euripide, diretto da Emma Dante, e l'"Edipo a Colono" di Sofocle,



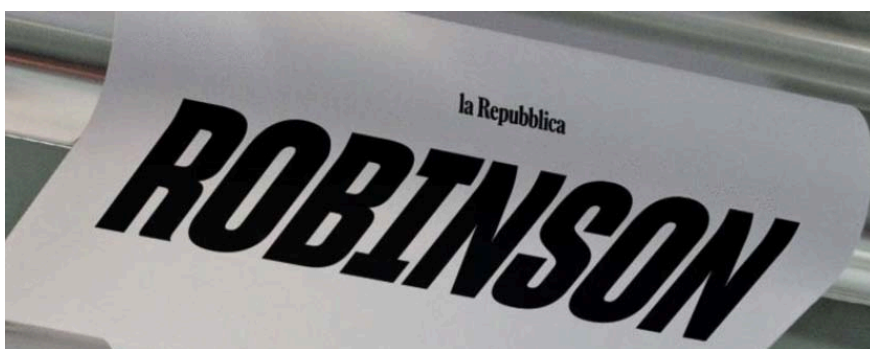
con la regia di Yannis Kokkos. E la commedia "I Cavalieri", regia di Giampiero Solari. Questo il cuore delle rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa (10 maggio-18 luglio). Da segnalare, l'11 giugno, "Conversazioni con Tiresia", di e con Andrea Camilleri.

Il Festival vicino/lontano dedica al tema "Squilibri" la sua 14esima edizione (Udine, 10-13 maggio), insieme al Premio letterario Tiziano Terzani, quest'anno assegnato a Domenico Quirico, per il suo affresco della guerra siriana in "Succede ad Aleppo" (Laterza). Più di 200 ospiti, tra cui Marc Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Fabrizio Gatti, Grégoire Ahongbonon, Igjaba Scego, Ilvo Diamanti, Angela Terzani, Lirio Abbate, Gigi Riva. ■

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

la Repubblica



FESTIVAL

Sempre più lontani

UDINE, luoghi diversi. Fino al 13

La crisi economica ha accentuato le disuguaglianze e un filo rosso lega ormai gli squilibri planetari vecchi e nuovi. È il tema del "Festival della cultura vicino/lontano". Tra gli ospiti lo storico Guido Crainz, il politologo Gianfranco Pasquino, il sociologo Luigi Ceccarini, l'antropologo Marc Augè e Emel Mathlouthi, artista tunisina icona della Primavera araba. Da non perdere il film inchiesta di Fabrizio Gatti *Un unico destino*. Chiude lo spettacolo *Tecno-Filò* di Marco Paolini. vicinolontano.it

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Il Sole

24 ORE

www.ilsole24ore.com

Domenica

Il Sole 24 ORE

6 MAGGIO 2018

www.ilsole24ore.com/domenica

@24Domenica

n. 113 | DOMENICA - 6 MAGGIO 2018

Il Sole 24 Ore | 29

Storia e storie

GIUSEPPE VACCA

La parabola tracciata da Pci e Dc

Lo storico e politico esamina l'epoca di Togliatti e De Gasperi e quella di Berlinguer e Moro, analizzando rapporti e intrecci

di Mario Ricciardi

Dopo le ultime elezioni il sistema politico italiano sembra avviato a una nuova transizione di cui all'estate attuale è difficile prevedere l'esito. In circostanze del genere si avverte spesso il bisogno di uno sguardo retrospettivo, che ci aiuti a dare un senso agli eventi cui ci troviamo ad assistere risalendo alle loro cause remote. Leggendo le prime pagine del nuovo libro di Giuseppe Vacca si potrebbe pensare che proprio di questo tipo di indagini si tratti. Vacca, infatti, scrive: «ho vissuto con disagio gli ultimi conati dei discendenti del Pci di agitare il mito di Berlinguer come ultima risorsa identitaria e di rammarico il precipitare di una lotta senza principi contro la nuova leadership di Renzi, impegnata a rimettere l'Italia in asse con l'Europa». In realtà questo è l'unico riferimento esplicito all'attualità di un libro che ripercorre le complesse vicende dei rapporti tra comunisti e democristiani a partire dal 1943, quando, con la caduta del Fascismo, i partiti politici escono dalla clandestinità e cominciano a porre le basi su cui fonderanno la repubblica. La narrazione si conclude nel 1978, l'anno del rapimento e poi dell'uccisione di Aldo Moro.

A fare da protagonisti delle vicende del libro non sono quindi Renzi e i suoi avversari odierni, ma alcune tra le principali figure della storia politica del Novecento italiano: Togliatti, De Gasperi, Berlinguer e Moro. La "svolta di Salerno", il referendum istituzionale, la Costituzione, e gli anni della Guerra fredda fanno da sfondo alla storia di due partiti che, nella narrazione di Vacca, sono destinati, nonostante ostacoli e incomprensioni, a incontrarsi. La chiave di lettura è quella della peculiare interpretazione del comunismo elaborata da Togliatti. Che lo porterà, dall'impegno fianco dell'Unione Sovietica, e del suo leader Stalin, negli anni della lotta antifascista, fino alla critica dello stalinismo e al tentativo di disegnare una «via italiana al socialismo» che mettesse da parte la rivoluzione in favore di un ampliamento graduale del consenso con l'obiettivo finale di edificare una nuova società attraverso il metodo democratico. Nel ricostruire questi eventi,



Peppino Impastato, 40 anni dall'assassinio

Nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1978 l'attivista siciliano Peppino Impastato (qui in un doppio ritratto) fu ucciso su ordine del boss Gaetano Badalamenti. Il suo cadavere fu imbottito di dinamite e fatto saltare sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, per simulare un gesto suicida. Grazie all'impegno della madre di Peppino, la signora Felicia, e del fratello Giovanni - con il sostegno del Centro siciliano di documentazione di Umberto Santino e Roberto Puglisi - fu acclarata la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta anni più tardi anche dal Tribunale di Palermo. 40 anni dopo, mercoledì 9 maggio alle 18 a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modetti, il festival siciliano *fontano* inaugurerà la mostra fotografica «La Voce di Impastato. Voti e parole contro la mafia», con gli scatti del fotografo

Elia Falaschi contenuti nel libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo, edito da Nuova Dimensione. Riprendendo il filo del documentario «La voce di Impastato» diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste a Giancarlo Caselli, Lirio Abete, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Pisatolo e ai familiari di Impastato: il fratello Giovanni e la nipote Luana, oggi presidente di Casa Memoria. Il libro sarà presentato a Udine, a Casa Gaussoni, venerdì 11 maggio alle 18.30, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi. La mostra sarà visitabile giovedì 10 maggio dalle 18 alle 21, dall'11 al 13 maggio dalle 10 alle 21 e fino al 27 maggio il giovedì e venerdì dalle 18 alle 21, sabato 10-13 e 18-21, domenica 10-13. Info www.vicinolontano.it

e il complesso rapporto tra Togliatti e De Gasperi, l'autore assume soprattutto il punto di vista del primo. Questo non è sorprendente. Vacca viene dalle fila del Pci, ed è un fine conoscitore della storia e del pensiero del leader comunista. C'è tuttavia un prezzo da pagare per questa scelta. A essere messo a fuoco è soprattutto il punto di vista di Togliatti, mentre quello di De Gasperi emerge piuttosto per contrasto. Le cose cambiano quando sulla scena arrivano Berlinguer e Moro. In questa seconda fase della storia dei rapporti tra «i due grandi partiti popolari» Vacca, che a questo punto è un testimone e non più semplicemente uno storico, assume una prospettiva meno parziale, che mette davvero in risalto gli sforzi genuini di comprenderli e di trovare una qualche forma di collaborazione dei due.

La storia si conclude però con una tragedia, l'uccisione di Moro, che impedisce a Berlinguer di completare il lungo percorso verso il riformismo intrapreso da Togliatti. Tra le pagine più interessanti del libro ci sono, a mio avviso, proprio quelle in cui si ricostruiscono il contesto internazionale e i vincoli di carattere economico che impedivano alla prospettiva del Compromesso storico di acquistare un senso politico compiuto. Dopo la morte di Moro, e la rapida liquidazione dell'ipotesi di «equilibrio più avanzato per la democrazia del nostro Paese, il Pci sembra non essere più in grado di decifrare i segni della spinta verso la modernità che, nel giro di qualche anno, avrebbe cambiato radicalmente l'intera Europa portando con sé il comunismo stesso.

La ricostruzione di Vacca ha talvolta il difetto di essere esclusivamente descrittiva. Nelle numerose pagine dedicate all'evoluzione delle posizioni di Togliatti, ad esempio, si mette raramente in questione la coerenza di fondo di passaggi che potrebbero essere letti come del tutto strumentali. I tentativi di trovare un compromesso accessibile tra l'imperativo dell'obbedienza al dogma di Mosca e l'esigenza del Partito di sopravvivere a un ambiente nuovo, e per molti versi poco familiare, come quello di una nascente democrazia parlamentare. Questo difetto di critica si avverte anche quando affiora il tema della «nazione». Se da un lato si comprende perfettamente il senso politico che per il Togliatti della seconda metà degli anni Quaranta ha il recupero del discorso risorgimentale, dell'emancipazione nazionale, e dell'incontro tra le istanze di libertà del popolo e quelle della nazione, meno evidente è la coerenza teorica di questa strategia politica. In che senso sia possibile preservare una critica materialista dell'economia politica come quella propugnata da Marx con il recupero - via Croce e Gramsci - della

Nella ricostruzione sono quasi assenti i socialisti, soprattutto il Psi di Craxi, un leader la cui rivitalità con il segretario di Botteghe Oscure fu cruciale

tradizione di pensiero italiano che risale a Machiavelli.

Un altro aspetto del libro di Vacca che offre il fianco alla critica è la quasi assenza dei socialisti, e in particolare del Psi di Craxi dalla ricostruzione. Un difetto significativo perché sarà proprio la rivitalità tra il leader socialista, che abbraccia la modernizzazione, e Berlinguer, che invece la osserva con diffidenza, a plasmare gli anni che seguono la morte di Moro. A costo di semplificare brutalmente, si potrebbe dire che alla fine l'incontro tra comunisti e democristiani c'è stato, ma esso non è avvenuto sulla vaga piattaforma di un «compromesso storico» che sfugge agli sforzi di definizione, ma sulla lettura della modernizzazione economica e sociale del Paese che Craxi, dall'osservatorio privilegiato di Milano, aveva riconosciuto. Per questo appaiono riduttive e poco convincenti le critiche che Vacca rivolge alla redistribuzione della ricchezza come obiettivo dei riformisti e all'impegno radicale e socialista in difesa dei diritti civili. Per tornare all'attualità, è sempre sul nodo irrisolto di chi abbia davvero vinto il «duello a sinistra» sul piano dei principi normativi e delle politiche che li attuano che fa pormo l'opposizione - e Renzi cui allude Vacca.

Queste critiche non cancellano, comunque, il valore di un libro pieno di spunti e di informazioni interessanti. Un contributo importante per chi voglia comprendere le vicende della sinistra italiana negli ultimi settanta anni.

Giuseppe Vacca, L'Italia costosa. Comunisti e democristiani nel lungo dopoguerra (1943-1978), Marsilio, Venezia, pagine 320, € 18
In libreria dal 10 maggio

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Il Sole **24 ORE**

www.ilsole24ore.com

Domenica

Il Sole **24 ORE**

6 MAGGIO 2018
www.ilsole24ore.com/domenica
@24Domenica

Musica

— Udine

Nell'ambito del Festival Vicino/Lontano, in programma dal 10 al 13 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Marco Paolini è alla Chiesa di San Francesco il 13 quale autore e interprete di *Tecno-filò. Technology and me* (vicinolontano.it).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA STAMPA

22 LA STAMPA
DOMENICA 6 MAGGIO 2018

CULTURA SOCIETÀ' SPETTACOLI

Il Festival vicino/lontano a Udine

Quali prospettive in un mondo dove 43 individui sono più ricchi di 3,7 miliardi di persone insieme? Cercherà di rispondere il 14° «Festival vicino/lontano», dedicato al tema «Squilibri», in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in varie ambiti e dimensioni: dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL SECOLO XIX

Xte

Dal 10 al 13 a Udine
*“Vicino/lontano”,
un festival per riflettere
sugli squilibri del mondo*



QUALI PROSPETTIVE in un mondo dove 43 individui sono più ricchi di 3,7 miliardi di persone insieme? Cercherà di rispondere a questa domanda il Festival vicino/lontano, dedicato al tema “Squilibri”, a Udine dal 10 al 13 maggio. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in varie ambiti e dimensioni: dalla società all'istruzione, dalla medicina al lavoro.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Lunedì 7 Maggio 2018

TERZA PAGINA | 29

Udine, 10-13 maggio

Il festival Vicino/Lontano
esamina gli «Squilibri»
di un pianeta alle corde

Squilibri è il titolo che fa da tema portante alla XIV edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 10 al 13 maggio, insieme al Premio letterario Tiziano Terzani. Le difficoltà di un mondo in cui restano abissali tante forme di divario (innanzitutto quello tra ricchi e poveri) saranno analizzate nella città friulana da circa duecento ospiti nel corso di oltre cento eventi in cui si parlerà di istruzione, economia, medicina, lavoro. Fra

gli altri saranno al festival: Marc Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Gianfranco Pasquino, Igiaba Scego, Umberto Curi, Fabrizio Gatti, Pier Aldo Rovatti, Mauro Giacca, Angela Terzani, Stefano Allievi, Riccardo Staglianò, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Fadi Hassan, Yvan Sagnet, Miljenko Jergovic, Gigi Riva. Come sempre, il festival Vicino/Lontano include la celebrazione del



Il filosofo
Umberto Curi

Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, che è andato quest'anno all'inviato della «Stampa» di Torino Domenico Quirico. Il giornalista riceverà il riconoscimento sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) in una serata scandita dalla colonna sonora della cantante tunisina Emel Mathlouthi, icona della Primavera araba. Dialogherà con Quirico Marta Serafini del «Corriere della Sera».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL MATTINO

Lunedì 7 maggio 2018
Il Mattino

cultura@ilmattino.it
fax 0817947364

15

Cultura e Società

MACRO

A Quirico il Premio Terzani

«Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani». Domenico Quirico, giornalista e inviato della Stampa è il vincitore del Premio Terzani 2018, che gli sarà consegnato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La Giuria che ha assegnato il prestigioso riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, con la famiglia Terzani, lo ha istituito.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

15

Cultura & Spettacoli



Lunedì 7 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Premio Terzani

Il vincitore Domenico Quirico a Udine

Come onorare la lezione di Tiziano Terzani? Lo ha fatto da sempre Domenico Quirico, il giornalista e inviato della Stampa, vincitore del Premio Terzani 2018: «Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare, impregnarsi della violenza del mondo e scrivere». “Succede ad Aleppo”, il suo intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria - edito da Laterza - ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. Le motivazioni che lo hanno ispirato saranno al centro della serata di premiazione, sabato 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 20.45). Un'occasione preziosa

per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato - impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana - ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista Marta Serafini, autrice dell'instant book “Maria Giulia che divenne Fatima”, nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del “Festival vicino-lontano”, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la “Rivoluzione dei gelsomini”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

di Padova il mattino

IL MATTINO LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018 | 23

Cultura & SOCIETÀ

Quirico a Udine per il Premio Terzani



«Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani».

Lo anticipa Domenico Quirico (foto) giornalista e inviato della Stampa, vincitore del Premio Terzani 2018, in vista della serata di premiazione che si svolgerà sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, quando Quirico dialogherà con la giornalista del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'istant book "Maria Giulia che divenne Fatima", nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, artista tunisina divenuta icona della Primavera araba che scandirà la musica della «Rivoluzione dei gelsomini». La presidente della giuria del premio, Angela Terzani Staudé, parla di «un mondo occidentale distratto, inerte, che per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

di Venezia e Mestre

la Nuova

LA TRIBUNA LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018 | 15

Cultura & SOCIETÀ

Quirico a Udine per il Premio Terzani



«Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani».

Lo anticipa Domenico Quirico (foto) giornalista e inviato della Stampa, vincitore del Premio Terzani 2018, in vista della serata di premiazione che si svolgerà sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, quando Quirico dialogherà con la giornalista del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'«instant book» «Maria Giulia che divenne Fatima», nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, con la famiglia Terzani, lo ha istituito.

All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, artista tunisina divenuta icona della Primavera araba che scandirà la musica della «Rivoluzione dei gelsomini». La presidente della giuria del premio, Angela Terzani Staude, parla di «un mondo occidentale distratto, inerte, che per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

di Treviso la tribuna

Cultura & SOCIETÀ

LA NUOVA LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018 | 20

Quirico a Udine per il Premio Terzani



«Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani».

Lo anticipa Domenico Quirico (foto) giornalista e inviato della Stampa, vincitore del Premio Terzani 2018, in vista della serata di premiazione che si svolgerà sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, quando Quirico dialogherà con la giornalista del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'«instant book» «Maria Giulia che divenne Fatima», nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana. La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, con la famiglia Terzani, lo ha istituito.

All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, artista tunisina divenuta icona della Primavera araba che scandirà la musica della «Rivoluzione dei gelsomini». La presidente della giuria del premio, Angela Terzani Staude, parla di «un mondo occidentale distratto, inerte, che per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 9 DICEMBRE 2017

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



VICINO/LONTANO

La parola chiave del festival è "squilibri"

di FABIANA DALLAVALLE

È Squilibri la parola chiave che farà da filo conduttore agli appuntamenti della prossima edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 10 al 13 maggio 2018, «e, più precisamente, disequaglianze». Ad anticiparlo è lo stesso presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, Nicola Garbarro.

■ A PAGINA 43



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 9 DICEMBRE 2017

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MESSAGGERO VENETO SABATO 9 DICEMBRE 2017 | 43

Culture

Nicola Gasbarro: Troppi i rapporti sbilanciati, tra generazioni, nella politica, nell'economia, nel dissesto ambientale, nell'immigrazione

di FABIANA DALLAVALLE

È Squilibri la parola-chiave che farà da filo conduttore agli appuntamenti della prossima edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 10 al 13 maggio 2018, «e, più precisamente, diseguglianze. Ad anticiparlo è lo stesso presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, Nicola Gasbarro. Insegnante di Antropologia culturale all'Università di Udine, Gasbarro è autore di numerose pubblicazioni; per la collana vicino/lontano ha curato *L'uomo che (non) verrà* di Mike Singleton (Forum 2013) e per Mimesis (2016) la nuova edizione de *Il dio oggetto* di Marc Augé. «Il tentativo del festival sarà quello di analizzare le diseguglianze e gli scompensi che caratterizzano in modo sempre più evidente le nostre società e, in generale, il nostro pianeta. Il rapporto sbilanciato tra generazioni, lo squilibrio nei rapporti di potere e di opportunità fra i generi, la differenza tra paesi ricchi e paesi poveri, le vecchie e nuove povertà, il drammatico dilemma tra esclusione e possibilità di inclusione degli immigrati, il dissesto ambientale e climatico: sono questi alcuni dei temi che la quattordicesima edizione del festival vuole affrontare. Dopo le utopie e in continuità con quanto emerso nella passata edizione, vogliamo riattraversare la nostra cittadinanza malata».

Perché non riusciamo più a trasformare le differenze in ricchezza?

«Forse perché siamo incapaci di ripartire da una uguaglianza delle opportunità che garantisca lo sviluppo di tutti, adottando finalmente un pensiero lungimirante».

Vicino/lontano si prepara, dunque, ad accendere i riflettori su tutto quanto sistematicamente è dimenticato, ed è fuori dalle agende della politica e spesso dal dibattito del media.

«Messo nel dimenticatoio e fatto riemergere solo quando i media comunicano i dati sulla diversità sociale o le nuove povertà».

Una scelta strategica, secondo lei?

«C'è un ottimismo eccessivo. Il mondo dell'economia si guarda bene dal trattare temi che in fondo sono il risultato di scelte economiche e politiche».

In agenda ci sarà anche un focus sul clima. Sembrava che le conseguenze dello sfruttamento del pianeta fossero lontane e invece le stiamo già vivendo.

«Senza dubbio la rottura dell'equilibrio climatico e ambientale a che fare con il tema delle diseguglianze tra le generazioni. Non mi piace parlare di ecologia perché non è più un argomento che riguarda pochi e poiché interessa direttamente le nuove generazioni, verrà affidato quest'anno ai partecipanti del

vicino/lontano



«La parola chiave è squilibri Analizzeremo gli scompensi e le odierne diseguglianze»

Svelato il leitmotiv del festival udinese, che si terrà dal 10 al 13 maggio 2018
«Il presupposto del sistema Usa è la libertà. In Europa è esattamente l'opposto»

Concorso scuole Tiziano Terzani, iniziativa come sempre rivolta a tutti gli istituti scolastici della regione, agli studenti universitari e alle scuole di italiano per stranieri adesioni entro il 21 gennaio, info sul sito vicino/lontano.it. Mi piace ricordare che il Papa è l'unico che parla delle conseguenze dello sfruttamento considerato delle risorse».

Inascoltato da coloro che hanno in scote il futuro della

terra, e il nostro presente. Il Presidente Trump, ad esempio.

«La mia opinione è che le politiche di Trump siano a una reazione a un dato di fatto, a quanto è già accaduto: cioè che il futuro del mondo non sia più l'America ma l'Asia. La sua è una politica dirigistica e economica che cerca consensi interni. L'Europa dovrebbe riflettere e rimettere in agenda più Europa, meno Ita-

lia, meno Francia etc, dovrebbero tornare all'attenzione temi importanti, connessi all'Europa. Il presupposto di tutto il sistema americano è prima di tutto la libertà. In Europa è esattamente l'opposto. Dalla Rivoluzione Francese in poi, i temi sono stati prima l'uguaglianza e poi la libertà. E ancora una volta è solo il Pontefice che ci ricorda la fratellanza».

Non le sembra che la manca-

ta accettazione dell'uguaglianza sia alla base dei nuovi fascismi che in questi giorni sono drammaticamente segnalati dalla cronaca?

«Assolutamente. La violenza contro le donne, la furia distruttiva contro le altre culture e minoranze, sono tutte legate da un comune denominatore: la non accettazione delle diseguglianze».

FABIANA DALLAVALLE

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

SABATO 9 DICEMBRE 2017

38 | Cultura e Spettacoli

IL PICCOLO SABATO 9 DICEMBRE 2017

Gli "squilibri" sono il tema del festival Vicino/lontano

È «squilibri» la parola-chiave della prossima edizione del festival «Vicino/lontano», in programma a Udine dal 10 al 13 maggio 2018. Il tentativo - affermano gli organizzatori - è quello di analizzare le diseguaglianze e gli scompensi che caratterizzano in modo sempre più evidente le nostre società e in generale il nostro pianeta. «In definitiva - spiega Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico - vogliamo riattraversare la nostra



cittadinanza malata: forse non riusciamo più a trasformare le differenze in ricchezza sociale perché siamo incapaci di ripartire da una uguaglianza delle opportunità che garantisca lo sviluppo di tutti, adottando finalmente un pensiero lungimirante». In febbraio sarà annunciata la cinquina dei finalisti del Premio Terzani. «Anche quest'anno - dice Angela Terzani (foto), presidente della giuria - non sarà una scelta facile. Dobbiamo valutare decine di titoli e cercare di individuare, per restare fedeli allo spirito di mio marito, quelli che meglio aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni più

urgenti del nostro tempo». Dallo scorso 27 novembre, Angela Staude Terzani è diventata cittadina onoraria di Udine, «la mia seconda casa. Ho scoperto una città bella, con una lunga storia alle spalle, e una comunità che coltiva le sue tradizioni con orgoglio e discrezione, ma aperta al mondo e curiosa del futuro».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 30 DICEMBRE 2017

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

SABATO 30 DICEMBRE 2017 MESSAGGERO VENETO

Culture | 43

TERZANI SCUOLE

Gli studenti e il dissesto ambientale

Si rinnova il concorso. Le adesioni al Bertoni entro il 21 gennaio

UDINE

Il dissesto ambientale e climatico del nostro pianeta è il tema dell'edizione 2018 del Concorso Scuole Tiziano Terzani, iniziativa che l'anno scorso ha visto impegnati più di duemila ragazzi e che è rivolta a tutti gli istituti scolastici della regione.

«Aria, acqua, terra: un equilibrio si è spezzato. Ciascuno di noi deve sentirsi responsabile: non di tutto, ma di qualcosa» è la traccia di lavoro affidata quest'anno ai partecipanti. «È stata scelta - spiega Gianni Cianchi, responsabile per vicino/lontano del concorso - anche in considerazione della parola chiave, "squilibri", che farà da filo conduttore agli appuntamenti della quattordicesima edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 10 al 13 maggio 2018. La finalità del concorso resta, nello spirito di Terzani, quella di sviluppare nei bambini e nei ragazzi il senso di cittadinanza attiva». Il bando e



Angela Terzani con Claudio de Maglio durante la serata del 2017

la scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito www.vicinolontano.it. Le adesioni devono essere inviate per posta all'indirizzo dell'associazione vicino/lontano (via Crispi 47, Udine) o via mail a info@vicinolontano.it entro il 21 gennaio. La scuola referente per questa edizione del concorso è l'Istituto Bertoni di

Udine, dove - entro il mese di febbraio - si terrà un incontro con gli insegnanti e con gli studenti che avranno aderito.

Ogni scuola, gruppo o singolo studente partecipante dovrà poi consegnare o far pervenire il proprio lavoro, sempre all'Istituto Bertoni, entro venerdì 13 aprile.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli

G

Sabato 30 Dicembre 2017
www.gazzettino.it

Concorso per le scuole sul dissesto ambientale

VICINO/LONTANO

Il dissesto ambientale e climatico del pianeta è il tema dell'edizione 2018 del concorso Scuole Tiziano Terzani, iniziativa che l'anno scorso ha visto impegnati più di duemila ragazzi e che è rivolta a tutti gli istituti scolastici della regione, agli studenti universitari e alle scuole di italiano per stranieri. "Aria, acqua, terra: un equilibrio si è spezzato. Ciascuno di noi deve sentirsi responsabile: non di tutto, ma di qualcosa" è la traccia di lavoro affidata quest'anno ai partecipanti. Il bando e la scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito www.vicinolontano.it. Le adesioni devono essere inviate per posta all'indirizzo dell'associazione vicino/lontano (via Crispi 47, Udine) o via mail a info@vicinolontano.it entro il 21 gennaio. La scuola referente per questa edizione del con-

te per questa edizione del concorso è l'Istituto Bertoni di Udine, dove - entro il mese di febbraio - si terrà un incontro con gli insegnanti e con gli studenti che avranno aderito. Ogni scuola, gruppo o singolo studente partecipante dovrà poi consegnare o far pervenire il proprio lavoro, sempre all'Istituto Bertoni, entro venerdì 13 aprile. I vincitori saranno premiati da Angela Terzani, al Teatro Nuovo Giovannini da Udine, nella mattinata di sabato 12 maggio. "Squilibri" sarà dunque il leit motiv degli appuntamenti di vicino/lontano 2018: il tentativo è quello di analizzare le disuguaglianze e gli scompensi che caratterizzano in modo sempre più evidente le nostre società e in generale il nostro pianeta. A febbraio sarà annunciata la quinta dei finalisti 2018 del premio Terzani: «Anche quest'anno - spiega Angela Terzani, presidente della giuria - sono in valutazione molti titoli per individuare, fedeli allo spirito di mio marito Tiziano, le pubblicazioni che meglio ci possono aiutare a far luce sui retroscena umani, storici e politici delle questioni urgenti del nostro tempo».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli

G

Martedì 2 Gennaio 2018
www.gazzettino.it

Il 2018 è appena iniziato ma sono molti gli appuntamenti e festival nel calendario dei prossimi mesi

Un anno di eventi da seguire

IN CALENDARIO

Il 2018 è appena iniziato, ma già ora sono in programma nei dodici mesi che ci attendono una serie di eventi culturali e spettacoli da non mancare.

SHAKESPEARE E IL POTERE

Peter Stein presenta Richard II di William Shakespeare, con Maddalena Crippa nei panni maschili del re d'Inghilterra, dissoluto e insieme fragile, nella produzione Teatro Metastasio di Prato che il 16 e 17 gennaio sarà in scena al Verdi di Pordenone. Re, il dramma affronta un tema politico che si può trasporre al presente. È possibile deporre un sovrano legittimo? Il nuovo re non è un usurpatore? Una tale deposizione non è simile all'assassino?

FESTIVAL CINEMATOGRAFICI

Il ventinovesimo Trieste Film Festival è in programma dal 19 al 28 gennaio. Il Far East Film Festival prepara un'edizione speciale per celebrare i vent'anni di cinema dell'estremo oriente a Udine, dal 21 al 29 aprile, mentre in autunno edizione numero 37 delle Giornate del Muto, dal 6 al 13 ottobre a Pordenone.

OPERA LIRICA

La Fille du régiment (in italiano, La figlia del reggimento) è un'opera-comique in due atti di Gaetano Donizetti, composta a Parigi nel 1839. Protagonista è Marie, giovane svandiera cresciuta tra i soldati e diventata esperta nelle arti militari. Di lei è innamorato il giovane Tonio, che dopo molte peripezie riuscirà a sposarla. Allestito dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste per la regia di Davide Livermore e la direzione di Simon Kreic, tra il 16 e il 24 febbraio in sei repliche.

MUSICA INDIE

"Brunori a teatro - canzoni e monologhi sull'incertezza" è il tour del cantautore calabrese Dario Brunori, in arte Brunori Sas, che arriverà il 6 marzo al teatro Giovanni da Udine. Con l'artista quarantenne che alternerà brani cantati a intermezzi parlati, anche la sua band.

FESTIVAL LETTERARI

Aprirà Dedicata Festival a Pordenone, dal 10 al 17 marzo, con ospite Atiq Rahimi, proseguiranno Udine con Vicino/Lontano dal 10 al 13 maggio ed Estoria a Gorizia dal 17 al 20 maggio, per torna-

re a Pordenone con Pordenonelegge dal 19 al 23 settembre.

DANZA HIP HOP INTERNAZIONALE

"Se non tagli, non esisti" - la compagnia Pockem Crew, fra le più titolate al mondo nel panorama del hip hop, arriva a Trieste al Rossetti: il gruppo di danzatori guidato da Riyad Fhiani, nato a fine anni '90 sul piazzale davanti all'Opera di Lione, con "Hashtag" indaga su due argomenti che trova molto appassionanti: l'universo del social e quello della danza. Martedì 13 marzo, doppio spettacolo pomeridiano e serale.

MUSICAL INTERNAZIONALE

"Sunset Boulevard" sarà al Rossetti in esclusiva nazionale, nella produzione originale inglese da tour: la colonna sonora è di Andrew Lloyd Webber; il testo di Don Black e Christopher Hampton ripercorre il film omonimo di Billy Wilder (Viale del tramonto), storia struggente di una diva del muto la cui fama si annebbia (come la sua mente), travolta dalla rivoluzione del cinema sonoro. Ma è contemporaneamente la storia d'un amore romantico, ossessivo e claustrofobico, di un mondo - quello dello starsystem - che innalza e dimentica, e nel quale è durissimo imposti. Dal 21 al 25 marzo.

MUSICA SINFONICA

Un complesso sinfonico fra i più antichi del mondo, un direttore tra i più interessanti oggi per sensibilità e talento (Edward Gardner) e un mito del violino, riuniti il 16 aprile al teatro Giovanni da Udine. Il Concerto in re minore di Sibelius, punta di diamante della letteratura violinistica, è affidato a Viktoria Mullova, mentre sarà la Bergen Philharmonic Orchestra e un mito del violino, riuniti il 16 aprile al teatro Giovanni da Udine. Il Concerto in re minore di Sibelius, punta di diamante della letteratura violinistica, è affidato a Viktoria Mullova, mentre sarà la Bergen Philharmonic Orchestra e un mito del violino, riuniti il 16 aprile al teatro Giovanni da Udine. Il Concerto in re minore di Sibelius, punta di diamante della letteratura violinistica, è affidato a Viktoria Mullova, mentre sarà la Bergen Philharmonic Orchestra e un mito del violino, riuniti il 16 aprile al teatro Giovanni da Udine.

ESTATE DI CONCERTI

Dal nuovo tour di Cesare Cremonini, "Stadi 2018", che partirà il 15 giugno dallo stadio Teghli di Lignano, così come pure l'Amore che Torni Tour Stadi 2018 del Negramaro, il 24 giugno, agli Iron Maiden e David Byrne che si esibiranno in piazza Unità d'Italia a Trieste rispettivamente il 17 e 21 luglio.

Lozenzo Marchioro
@SPEDIZIONE IN ABBONATA



MUSICA E LETTERATURA
Qui a sinistra Brunori Sas, in concerto a Udine il 6 marzo. Sotto lo scrittore Atiq Rahimi, ospite di Dedicata Festival a Pordenone dal 10 al 17 marzo



CINEMA D'ORIENTE, MUSICAL D'Occidente In alto ospiti al Far East Film Festival, che festeggerà i 20 anni dal 21 al 29 aprile. Sotto Sunset Boulevard, a Trieste dal 21 al 25 marzo



A Udine



Civici Musei, cataloghi per due mostre in corso

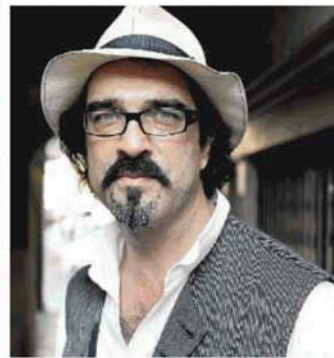
Sarà presentato venerdì 5 gennaio alle 18, al Salone del Parlamento del Castello di Udine, il catalogo della mostra L'offensiva di carta. La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo, aperta fino al 7 gennaio. Consenso stanno riscuotendo anche le mostre temporanee "Donne & Fotografia" e "Oltre le porte": di quest'ultima, con le foto di Ulderica Da Pozzo sull'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, verrà presentato il catalogo il 12 gennaio alle 18 a Casa Cavazzini; la rassegna è stata prorogata fino al 14 gennaio alle Gallerie del Progetto di Palazzo Morpurgo, visitabile il venerdì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Il Polifonico di Ruda tra impegni e audizioni

MUSICA CORALE

È stato un anno da incorniciare per il Polifonico quello appena concluso. Con Light and Shadows, Luci e ombre, davanti al pubblico amico, il coro diretto da Fabiana Noro ha chiuso l'attività 2017 con un crescendo sottolineato dal folto pubblico presente nella parrocchiale di santo Stefano.

L'anno scorso il coro ha assunto una dimensione nazionale vista la sua partecipazione a diversi festival in Veneto, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Puglia e Basilicata. In totale sono stati 35 i concerti sostenuti, contraddistinti da una partecipazione straordinaria e calorosa. Il tutto grazie anche alla collaborazione di valenti professionisti quali Ferdinando Mussuto, Riccardo Pes, Gabriele Rampogna e Antonio Merici che in questi mesi hanno valorizzato con la loro presenza le esibizioni del coro



NUOVO TOUR La serie di concerti estivi del cantautore bolognese Cesare Cremonini partirà da Lignano Sabbiadoro il 15 giugno

MUNI

Il 2018 già si presenta pieno zeppo di impegni. Sarà l'anno dell'uscita del film 'Resina' di Renzo Carbonera, già presentato ai festival di Montreal e Praga, al quale il Polifonico ha prestato la sua voce. Poi le esibizioni già programmate a Grosseto, Firenze, Bari, Ferrara e la trasferta in Francia per il gemellaggio di Ruda con i co-

muni francesi di Castin e Duran. Il coro sosterrà due concerti nella cattedrale di Ouch splendido esempio di gotico francese, mentre in autunno parteciperà ad un concorso corale internazionale particolarmente impegnativo. In queste settimane intanto Noro perfezionerà le audizioni organizzate per inserire nel coro nuove voci.



35 CONCERTI Sono gli spettacoli tenuti dal Polifonico di Ruda nel 2017

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

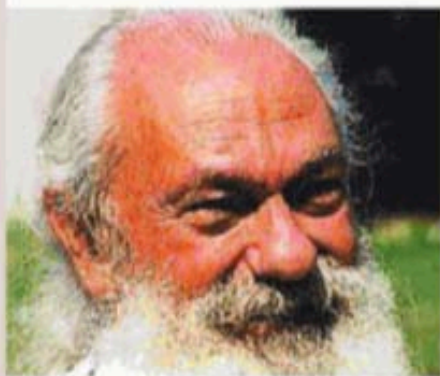
VENERDÌ 5 GENNAIO 2018

32 | Cultura e Spettacoli

IL PICCOLO VENERDÌ 5 GENNAIO 2018

Gli "squilibri" del Festival vicino/lontano 2018

"Squilibri" è la parola-chiave del festival vicino/lontano 2018, in programma a Udine dal 10 al 13 maggio 2018. Uno sguardo sulle diseguaglianze e gli scompensi del pianeta: dal rapporto sbilanciato fra generazioni allo squilibrio nei rapporti di potere e di opportunità fra i generi, alle differenze tra paesi ricchi e poveri, vecchie e nuove povertà, esclusione e possibilità di inclusione degli immigrati. Al centro del festival sarà, come ogni anno, la



serata per la consegna del Premio Terzani, sabato 12 maggio. La giuria è già da tempo all'opera. È atteso per febbraio l'annuncio della cinquina dei finalisti 2018.

«Anche quest'anno - confida Angela Terzani, presidente della giuria - non sarà una scelta facile. Dobbiamo valutare decine di titoli e cercare di individuare, per restare fedeli allo spirito di mio marito, quelli che meglio aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni più urgenti del nostro tempo». Dallo scorso 27 novembre, per decisione unanime del consiglio comunale e su richiesta di vicino/lontano, Angela Staude Terzani è

diventata cittadina onoraria di Udine per aver contribuito - lo si legge nella motivazione - "ad arricchire la vita culturale della città di Udine rendendone più alto il prestigio". Intanto si chiudono il 21 gennaio le iscrizioni al Concorso scuole Tiziano Terzani, iniziativa come sempre rivolta a tutti gli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 5,
Gennaio 2018

Spettacoli

Vicino/Lontano ora riflette sugli squilibri

Come ogni anno l'associazione Vicino/Lontano ha scelto uno dei grandi temi che caratterizzano le società complesse, mettendo gli "squilibri" al centro dell'omonima manifestazione, nello sforzo di «comprendere la contemporaneità, accostando culture e situazioni - come spiega il suo presidente Guido Nassimbeni -, per vedere verso quale futuro il presente sta andando». Con un'analisi che l'associazione non vuole sia elitaria.

Pilotto a pagina XVI



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XVI

Cultura & Spettacoli



GUIDO NASSIMBENI

Il presidente: «C'è un grande sforzo di omogeneizzazione e di traduzione linguistica dei contenuti perché non vogliamo fare una proposta elitaria»

G Venerdì 5 Gennaio 2018
www.gazzettino.it

Il Festival Vicino/Lontano ragionerà quest'anno su un altro dei grandi temi che caratterizzano le società complesse, «cercando di comprendere la contemporaneità, accostando culture e situazioni, per vedere verso quale futuro il presente sta andando»

Riflettori sugli "squilibri"

LA KERMESSA

La sua sfida è riuscire a dare continuità ad una formula originale; quella dell'associazione di continuare a trovare e a proporre in modo coinvolgente temi che diano la misura della complessità del presente, dei cambiamenti in atto e delle possibili direzioni del futuro.

Perché per Guido Nassimbeni, terzo presidente di Vicino/Lontano, la particolarità del festival è la sua dimensione associativa («una squadra - spiega -, i cui attaccanti sono i membri del comitato scientifico») e la sua forza straordinaria è la capacità di creare palinsesti in grado di mobilitare una grande quantità di proposte e operatori su una partita culturale. Eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci lo scorso settembre, Nassimbeni è stato nominato a capo dell'associazione dopo i due mandati di Alessandro Verona. Docente universitario, ex presidente di Friuli Innovazione, Nassimbeni si è laureato in ingegneria gestionale all'Ateneo friulano dove è poi tornato come ricercatore (il suo tutore è stato l'attuale rettore, Alberto Felice De Toni) e vi si è fermato per insegnare Ingegneria economico-gestionale al Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale, di cui è stato anche presidente per alcuni anni, e dove, tra l'altro, coordina un progetto di ricerca europea per il monitoraggio dei processi di rientro del manifatturiero nei paesi dell'Unione.

I suoi campi di interesse sono la gestione delle reti di fornitura, l'internazionalizzazione della produzione e degli approvvigionamenti, i processi di innovazione delle operations ed è stato proprio questo ad attirare, diversi anni fa, l'attenzione dell'allora neonata associazione Vicino/Lontano: «Tra i soci fondatori c'era De Toni, che non era ancora rettore, e lo al tempo mi occupavo di Cina - racconta -, nel 2003 avevo pubblicato un libro sul tema degli approvvigionamenti in

quel Paese. L'associazione voleva esplorare culture diverse, così mi hanno contattato. Ho visto subito che facevano sul serio». Nassimbeni è entrato così nel comitato scientifico e, in alcune fasi, anche nel comitato direttivo, partecipando alla vita dell'associazione fin quasi dalla sua creazione.

«Vicino/Lontano lavora partendo da un'idea su cui si riflette fino a cristallizzarla in una parola chiave che, per questa 14ª edizione, sarà "squilibri" - spiega -. Il comitato scientifico si mette in opera: ciascuno nel proprio campo, inizia a pensare ad argomenti di dibattito sulla tematica e relatori e la sfida diventa riuscire a creare un palinsesto con un colore dominante, senza però essere monotematico. C'è un grande sforzo di omogeneizzazione e di traduzione linguistica dei contenuti perché non vogliamo fare una proposta elitaria. I fondatori - continua -, hanno avuto l'idea di creare una rassegna che cercasse di comprendere la contemporaneità, accostando culture e situazioni diverse, per vedere verso quale lontano il presente sta andando e riuscendo a mobilitare in modo straordinario tutta la città. Il mio compito è di valorizzare le persone che lavorano con passione e impegno a questo festival, potenziare la sua dimensione associativa, riuscire a coinvolgere altre persone e competenze nella costruzione di una manifestazione comune. La sfida dell'associazione, invece, è riuscire a trovare temi di attualità con uno sguardo sul futuro, consapevoli che per capire occorre guardare intorno a noi e farlo in modo coinvolgente, cercando anche di attirare i giovani. Ed è una sfida che affrontiamo continuando a ideare palinsesti che forniscono spunti di riflessione e qualità del dibattito, mobilitando altre realtà e con un'interlocuzione privilegiata con le scuole, per riuscire a parlare con i giovani, rendendoli protagonisti».

Alessia Pilotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL CULTURALE

La rassegna Vicino/Lontano attira un grande pubblico, non soltanto friulano

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DOMENICA 4 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

DOMENICA 4 MARZO 2018 MESSAGGERO VENETO

Cronaca di Udine | 27

«È un onore che mi commuove, un grande regalo che mi fate. Mi avete sempre accolta, assieme ai miei figli, come un'amica. Grazie»

«Con impegno e costante collaborazione ha contribuito ad arricchire la vita culturale della città di Udine rendendone più alto il prestigio e legandone il nome al premio letterario dedicato a sua marito».

Con questa motivazione, giovedì 8 marzo, proprio nella giornata internazionale della donna, verrà conferita, alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine, la cittadinanza onoraria ad Angela Staude Terzani, moglie di Tiziano Terzani e presidente della giuria del premio letterario internazionale intitolato al grande scrittore e giornalista scomparso nel 2004 e promosso dall'associazione "vicino/lontano" insieme alla stessa famiglia Terzani.

Una decisione, quella della giunta comunale di concedere la cittadinanza alla signora Terzani, fatta propria poi anche da tutto il Consiglio comunale che ha votato favorevolmente all'unanimità la proposta nel novembre scorso.

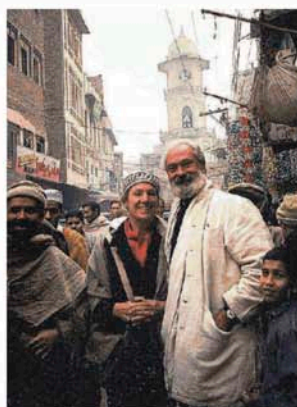
Non una semplice cerimonia, tuttavia, perché quella di giovedì si preannuncia come una vera e propria serata evento a cui sono stati invitati a partecipare anche gli altri due sindaci che hanno visto nascere e crescere il Premio Terzani, Sergio Cecotti prima, e Furio Honsell poi. A fare gli onori di casa, oltre al sindaco in carica, Carlo Giacomello e l'assessore alla Cultura, Federico Pirone sarà il giornalista Gad Lerner, che proprio lo scorso anno ha pubblicato per Feltrinelli "Concetta. Una storia operaia", la storia di Concetta Candido che sempre l'anno scorso si diede fuoco all'Inps di Torino. Un racconto intimo e appassionante sulla retrocessione del lavoro nel nostro Paese che tocca, inevitabilmente, anche il tema della condizione femminile nel mondo del lavoro.

Ospite d'eccezione della serata, organizzata da "vicino/lontano" e dal Comune di Udine, sarà poi, oltre ad Angela ovviamente, suo figlio Folco Terzani - mi hanno portata qui, Udine, negli ultimi 14 anni, è diventata la mia seconda casa.

la cerimonia



Angela Staude Terzani sarà giovedì a Udine per ricevere la cittadinanza onoraria. A destra con il marito Tiziano Terzani



L'abbraccio: Angela Terzani diventa udinese

La città e "vicino/lontano" celebrano un legame intenso
Giovedì 8 marzo al Palamostre la cittadinanza onoraria

Sullo sfondo dell'intervista, l'ultimo libro scritto dal figlio di Tiziano e Angela "Il cane, il lupo e Dio", che dopo il best-seller "La fine è il mio inizio", scritto insieme al padre, segna l'atteso ritorno in Longanesi di Folco con una favola sulla natura, l'amicizia e il senso del divino.

«Il festival "vicino/lontano" e il premio letterario intitolato al mio amato marito - commenta commossa, Angela Terzani - mi hanno portata qui, Udine, negli ultimi 14 anni, è diventata la mia seconda casa.

Fin dalla prima volta ho scoperto una città bella, con una lunga storia alle spalle, e una comunità che coltiva le sue tradizioni con orgoglio e discrezione, ma aperta al mondo e curiosa del futuro. Da questa città sono stata accolta, insieme ai miei figli, come un'amica. Da subito i suoi cittadini hanno creato intorno a noi un'atmosfera di accoglienza, di affetto e quasi di intimità, come avviene in una famiglia. Cosa dire ora che sono stata ufficialmente invitata a farne parte anch'io? È un onore che mi

commuove oltre ogni parola che possa trovare, un grande regalo che mi fate. Grazie».

Emozionato per la serata anche il presidente di vicino/lontano, Guido Nassimbeni. «Tiziano Terzani - sottolinea - con il suo lavoro di giornalista e di scrittore ha saputo creare quel ponte tra le diversità e le differenze che dà modo anche ad altri di capire un mondo che cambia velocemente. E se tutti gli anni, nel suo nome, continuiamo a riflettere è a Udine su "che mondo fa" lo dobbiamo soprattutto ad Angela, che

Sarà presente anche il figlio **Folco**, che sarà intervistato dai ragazzi del "Messaggero Veneto scuola". Sul palco anche **Gad Lerner**

ha accettato con entusiasmo di legare il nome di suo marito al nostro festival e alla nostra città. Siamo per questo particolarmente grati al Comune che ha subito accolto, con convinzione, la nostra richiesta».

Molte le ragioni che hanno spinto la giunta guidata dall'ex sindaco Honsell a proporre al Consiglio questa onorificenza. Angela Staude Terzani, insieme alla sua famiglia, grazie all'iniziativa di vicino/lontano, fin dal 2004 ha stabilito un forte e consolidato legame con la città di Udine. «Cui ha generosamente affidato il compito e l'onore esclusivo di celebrare con un importante premio letterario internazionale la memoria del marito Tiziano Terzani, sapiente testimone del nostro tempo». La città, e non solo, attende ogni anno l'arrivo del premio e del festival «come un appuntamento irrinunciabile - si legge nelle premesse della delibera - . Angela Staude Terzani non ha mai fatto mancare la sua collaborazione alle iniziative del festival, coinvolgendo spesso, grazie alle amicizie che hanno arricchito la sua vita di viaggiatrice al seguito del lavoro del marito, personaggi di caratura e prestigio internazionale altrimenti irraggiungibili». Ma non solo, perché Angela non ha mai fatto mancare nemmeno la sua presenza sul palco del Giovanni da Udine in occasione della consegna del Premio Terzani. Così come farà per la XIV edizione di vicino/lontano, in calendario dal 10 al 13 maggio 2018 (la serata del premio sarà al Giovanni da Udine sabato 12). In poche parole, Angela Staude Terzani è stata una testimonial d'eccezione non solo per l'associazione "vicino/lontano", ma anche e soprattutto per la città di Udine che ora le conferisce questo riconoscimento accogliendola tra i suoi cittadini onorari.

La partecipazione all'evento di giovedì 8 marzo al Teatro Palamostre di Udine (in piazzale Paolo Diacono) è a ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 4,
Marzo 2018

Palamostre Serata evento con tre sindaci per Angela

Udine consegna la cittadinanza onoraria ad Angela Staude Terzani giovedì 8 marzo, proprio nella giornata internazionale della donna alle 20.45 al Teatro Palamostre di Udine. Quella di giovedì si preannuncia come una serata evento a cui sono stati invitati a partecipare anche gli altri due sindaci che hanno visto nascere e crescere il Premio Terzani, Sergio Cecotti prima, e Furio Honsell poi.

A pagina II



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

28 | **Giorno e Notte**

MESSAGGERO VENETO | MERCOLEDÌ 7 MARZO 2018

Momento clou il conferimento della cittadinanza onoraria ad Angela Staude Terzani



CALENDIDONNA

Tutte le sfaccettature del mondo femminile tra incontri e spettacoli

di Anna Dazzan

«Se non ci fosse disparità di trattamento economico tra uomo e donna, il Pil in Italia sarebbe al 7,1% in più». Esordisce così il sindaco di Udine in carica Carlo Giacomello alla conferenza stampa di presentazione del calendario di "Calendidonna 2018", manifestazione che dal 2006 è il fiore all'occhiello del Comune di Udine per quel che riguarda la tematica della parità di genere.

Un programma denso di appuntamenti che non vuole circoscrivere l'impegno dell'amministrazione al solo mese di marzo, ma che concentra - da dodici anni - in questi trentun giorni la grande attenzione delle associazioni del territorio e dello stesso Comune di Udine alle tematiche di genere.

Momento clou sarà la serata di domani 8 marzo con il conferimento della cittadinanza onoraria ad Angela Staude Terzani in programma al Palamostre dalle 20.45 in collaborazione con Vicino/Lontano.

«Angela - ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone - è una donna che ha contribuito a far crescere la città di Udine sia culturalmente che istituzionalmente».

Ma questa edizione di "Calendidonna" sarà molto di più, in un calendario snocciolato giorno per giorno e fatto di



incontri, presentazioni, proiezioni, mostre e sit-in.

«Il programma - ha commentato l'assessore alla Pari Opportunità, Cinzia Del Torre - è realizzato in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità e associazioni che aumentano ogni anno. In questa edizione ci sarà anche un camper della Polizia di Stato, sempre l'8 marzo, in via Lionello».

Domani davanti al Comune si esibirà alle 17.30 il gruppo "Music Art" e, alle 18, nello Spazio Cantina-palazzo Mantica in via Manin le ragazze del Palio Teatrale Studentesco interpreteranno "Voci di poetesse del Friuli".

I primi appuntamenti saranno in calendario poi venerdì 9 marzo, alle 19, alla Casa delle Donne di via Pradamano con "Selav" a cura del Teatro della Sete e sabato 10 alle 16 con "La legge non è donna" nell'auditorium di Palazzo Toppo Wassermann a cura di diassociazione universitaria Iris e Rete Lenford - avvocatura per i diritti lgbt. Sempre sabato Sempre sabato, ma alle 17 alla libreria Tarantola (via Vittorio Veneto 20), inoltre, secondo appuntamento del ciclo di incontri organizzato da Marisa Sestito e dall'associazione Core, dal titolo "Di morte si vive (nel tempo e nella memoria)".

ERIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XI

Friuli

G

Mercoledì 7 Marzo 2018
www.gazzettino.it

Calendidonna, il mese di marzo si declina "in rosa"

LA RASSEGNA

UDINE Anche quest'anno il Comune dedica un ricco calendario di eventi al mondo "rosa". Le donne, i loro successi ma anche le discriminazioni di genere saranno al centro di Calendidonna, il programma di appuntamenti declinato al femminile che l'amministrazione propone dal 2006. L'evento più atteso quest'anno sarà il conferimento della cittadinanza onoraria ad Angela Stauder Terzani, in programma domani alle 20.45 al Teatro Palamosire. «Angela Terzani ha contribuito a far crescere Udine culturalmente e socialmente», ha affermato l'assessore alla cultura Federico Pirone. Così l'ammini-

strazione ha deciso di riconoscere alla moglie di Tiziano Terzani l'impegno portato avanti negli anni, tant'è che alla serata sono stati invitati a partecipare anche i due sindaci che hanno visto nascere e crescere il Premio Terzani, Sergio Cecotti e Furio Honsell. A fare gli onori di casa, oltre al sindaco in carica, Carlo Giacomello e a Pirone sarà il giornalista Gad Lerner, ospite d'eccezione della serata. Ma saranno anche molti altri gli eventi che vedranno le donne protagoniste in città per tutto il mese di marzo. Sempre domani dalle 13 alle 18 davanti alla sede del Comune in via Lionello è prevista la presenza del camper della Polizia di Stato contro la violenza di genere. Alle 18, nello Spazio cantina-pa-

lazzo Mantica in via Manin le ragazze del Padio teatrale studentesco, coordinate dal Teatro club di Udine, interpreteranno "Voci di poetesse del Friuli". Tra gli altri appuntamenti in programma, sabato 10 alle 16 nell'auditorium di Palazzo di Toppo Wassermann, l'associazione universitaria Iris e l'associazione Rete Lenford-avvocatura per i diritti

CALENDARIO DI EVENTI DEDICATO AL MONDO FEMMINILE DOMANI LA POLIZIA IN CAMPO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE



PRESENTAZIONE Del Torre e Giacomello

lgbt organizzano l'incontro "La legge non è donna". A confrontarsi sugli aspetti teorici e giuridici della violenza di genere saranno Sergia Adamo, Patrizia Fiore, Maddalena Bosio e Solune Moreau. Giovedì 22 marzo al Teatro San Giorgio, alle 20.45 vicino/lontano, in collaborazione con il festival Dedica, organizza l'incontro con Malalai Joya, la politica, attivista e scrittrice afgana che ha denunciato nell'assemblea della Loya Jirga la presenza in parlamento di persone da lei definite "signori e criminali di guerra" subendo diverse minacce di morte. «Calendidonna è uno dei principali appuntamenti culturali della nostra città - ha sottolineato il sindaco in carica Giacomello - una manifestazione

che ci farà riflettere ancora una volta sui tanti ostacoli che una reale parità di genere si trova ancora adesso a dover affrontare» e ha snocciolato un dato che fa riflettere: «Se non ci fosse disparità di trattamento economico tra uomini e donne, il Pil crescerebbe del 7,1%». «La tradizione di Calendidonna è ormai un irrinunciabile appuntamento per uomini e donne della nostra città, da noi sostenuto con impegno tramite strutture come la Commissione Pari opportunità e la Casa delle donne», ha concluso l'assessore alla Pari Opportunità, Cinzia Del Torre ricordando il supporto di tante realtà associative alla manifestazione.

Lisa Zancaner
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 10 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



IL PREMIO

ICINQUE DEL TERZANI

di GIAN PAOLO POLESINI

I libri sono scelti, impilati e rilasciano sostanza contemporanea, in simbiosi con il Tiziano Terzani pensiero.

■ A PAGINA 51



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 10 MARZO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
 SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MESSAGGERO VENETO SABATO 10 MARZO 2018 51

Culture

PREMIO TERZANI

I libri per capire le anomalie del nostro tempo

Svelata la cinquina. La cerimonia il 12 maggio
 «Per cambiare il mondo bisogna conoscerlo»

di GIAN PAOLO POLESINI

I libri sono scelti, impilati e rilasciano sostanza contemporanea, in simbiosi con il Tiziano Terzani pensiero. Lui cercò di capire il suo tempo e lo rese leggibile, ora tocca a noi interpretare il nostro. Il riff del premio risuona da tredici anni, quello del 2018 (cerimonia il 12 maggio al Giovanni) da Udine, tenuta stretta fra le due date del festival vicino/lontano dal 10 al 13) è identificare l'urgenza dell'attualità, come sempre dirette, certo, ma in questo lineare decennio c'è un sovrapporsi di eventi oscuri, che sarebbe bene chiarire, per quanto sia possibile farlo», spiega la signora Angela Staude, moglie di Tiziano e presidente di giuria. «Devo tornare a bada ben quattordici di giurati, dico, ed è tutta gente di gran nome». Ricordiamoli: Guido Anselmi, Enza Campino, Toni Capuzzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Aen Lorenz, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pechi, Valerio Pelizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. Spetterà a loro scovare il migliore della cinquina.

Ecco, a proposito, i cinque papabili, ora, hanno un titolo. Col neo presidente di vicino/lontano Guido Nassimbeni, Angela Terzani e l'assessore Federico Pirone abbiamo ragionato sul come individuare le linee guida dell'oggi, ciambelle letterarie di salvataggio affinché sia scongiurato l'annegamento.

«La cittadinanza onoraria alla signora Staude - rileva Nassimbeni - è una doverosa restituzione per il patrimonio di idee che in oltre un decennio ha arricchito la città». Pirone sollecita «una sorta di esodo per abbandonare un sistema che ci sta condannando. Siamo vittime di un disorientamento preoccupante, ma potremmo uscire soltanto immaginando un mondo possibile. E, per farlo, dobbiamo conoscere le debolezze dell'attuale, usando il lasciapassare migliore: la sicurezza del sapere».

È il momento di sfogliare le nominazioni, cominciando da Veebor Colic, nel rispetto dell'ordine alfabetico. Lo scrittore bosniaco firma *Manuale d'esilio* (Bompiani), intenso

DEDICA A PORDENONE

Da oggi con lo scrittore afgano Atiq Rahimi

Comincia oggi a Pordenone, la ventiquattresima edizione di Dedicà, evento organizzato dall'associazione Thesis che apre la stagione dei maggiori festival culturali del Friuli Venezia Giulia e che porta ancora una volta la città di Pordenone alla ribalta nazionale, anche grazie alla

visibilità sulle maggiori testate, che stanno confermando l'attenzione alla rassegna e il suo carattere di unicità nel panorama culturale italiano. Lo scrittore afgano Atiq Rahimi, protagonista quest'anno del festival organizzato dall'Associazione Thesis con la direzione di Claudio Cattaruzza, è già in città, dove si fermerà per tutto il periodo fino al 17 marzo - partecipando a tutti gli appuntamenti in calendario e offrendo dunque al pubblico dei lettori molte occasioni d'incontro.

Ideato e curato dall'associazione Thesis, il progetto Dedicà è promosso da istituzioni ed enti pubblici, in particolare dalla Regione, da PromoTurismoFvg, dal Comune di Pordenone e dalla Fondazione Friuli. Anche quest'anno Dedicà è realizzata con il sostegno dello special partner Gruppo Servizi CCM, di Crédit Agricole FriuliArdria, e gode del supporto di Unipolais Assicurazioni

romanzo autobiografico sulle peripezie di un giovane ambizioso costretto a divenire un numero tra i rifugiati e a ricominciare tutto daccapo. Veebor si arruola nell'esercito, ma nel 1992 diserta ed è arrestato. Salvato da una fuga in Francia, Colic sceglie di combattere l'odio e l'estremismo attraverso la letteratura.



Angela Terzani (Phocis Agency)

Yu Hua è un cinese di cinquantasette anni figlio di un medico e di una infermiera più volte candidato al Nobel, ma poco conosciuto all'estero. *Il settimo giorno* (Feltrinelli) è la surreale narrazione dell'itinerario di un traspiato in lista d'attesa per la cremazione: ironica meditazione sul destino e sul senso della fine.

L'EVENTO

«Udine è la mia tana e qui mi sento in famiglia»

La cittadinanza onoraria ad Angela Staude. Intervistata da Gad Lerner al Palamostre

di Giulia Zanella

«Perso di essere come gli animali, che non conoscono confini ma hanno sempre una tana in cui tornare. Udine è la mia tana ed è un grandissimo privilegio avercela, si può viaggiare per tutto il mondo e non trovarne mai una e questo è un vero guaio». Angela Staude Terzani, tedesca ma a Firenze, vissuta tra Europa, Stati Uniti e Asia, da giovedì sera è una cittadina italiana. Prima donna a ricevere questo riconoscimento da parte del Comune, la moglie di Tiziano è stata insignita del prestigioso titolo



I cinque libri finalisti, una foto di Tiziano a, sotto, Folco Terzani, l'assessore Pirone, Angela Staude e Guido Nassimbeni

Lui è un newyorkese del 1970 e può vantare la vittoria di un Pulitzer proprio con *Il ritorno* (Einaudi). Si chiama Hisham Matar ed è vissuto a Tripoli e al Cairo prima di trasferirsi a Londra. L'autore è appena diciannovenne quando suo padre, oppositore del regime di Gheddafi, è sequestrato nel suo appartamento de il

Cairo, rinchiuso nella prigione libica di Abu Salim e fatto sparire per sempre. Domenico Quirico da vent'anni racconta il mondo arabo sulle pagine de *La Stampa*. Con *Succede ad Aleppo* (Laterza) Quirico ripercorre gli anni della guerra civile con la forza di una testimonianza visiva drammaticamente.

L'olandese Frank Westerman sceglie di fare il freelance nelle zone più calde del pianeta. Con *I soldati delle parole* (iperborea) lo scrittore si mette in gioco maneggiando uno degli argomenti più sensibili: il terrorismo. E si chiede: fino a che punto la penna è più forte della spada?

proprio l'8 marzo, giornata internazionale dedicata alle donne, e proprio in quella città che lui sente come «una famiglia, che vado a trovare ogni tanto». Un gesto di affetto e riconoscenza da parte del capoluogo del Friuli che l'8 marzo ha deciso di intitolare un premio letterario internazionale, nell'ambito del festival vicino/lontano, proprio allo scrittore e giornalista scomparso nel 2004, il Premio Terzani, e il successo novembre ha proposto di consegnare ad Angela Staude la cittadinanza onoraria riconoscendo l'umanità del consiglio comunale. Sono stati il sindaco Carlo Giacometto e il suo predecessore Turiu Honelli a consegnare il titolo all'ospite d'onore nel corso della serata organizzata al Palamostre, nell'ambito del ciclo di appuntamenti Calendiddonna, e condottati dal giornalista Gad Lerner.

In dialogo con Angela Staude, che ha ripercorso le tappe della propria vita raccontando gioie ma anche difficoltà del ruolo di una donna che rimane a fianco di un uomo come Terzani, svenendo anche molti momenti di solitudine, il giornalista - nato a Beirut, apolide per decenni - ha così sottolineato un tema a lui molto

caro, quello, appunto, della cittadinanza, nonché l'importanza e il senso dell'8 marzo anche in relazione al suo recente libro *Concetta. Una storia operaia*, la storia della donna, Concetta Candido, che l'anno scorso si diede fuoco all'Isola di Torino. La serata ha visto salire sul palco anche i ragazzi del Messaggero Veneto Scuola che hanno intervistato Folco Terzani su *Il cane, il lupo e Dio*, che dopo il best-seller *La fine è il mio inizio*, scritto insieme al padre, ha segnato il ritorno dello scrittore in Longanesi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO | Sabato 10.
Marzo 2018

San Simplicio, Papa.
Incoraggiò l'unità della Chiesa e rinsaldò

**PREMIO TERZANI
È QUIRICO
L'UNICO FINALISTA
ITALIANO**

*Scelte cinque opere
La 14. edizione a Udine
A pagina XXIV*



Pordenone

IL GAZZETTINO

Telefoni in tilt, ospedale isolato

Savio, ora la Procura rinuncia al sequestro

In coda per un aiuto dalla Caritas

Arriva l'asfalto che "salva" i pedoni



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXIV

Cultura & Spettacoli



ANGELA TERZANI

«Libri che, fedeli allo spirito di Tiziano, raccontano i nodi drammatici del presente funestato da una conflittualità permanente con tragiche ricadute sugli innocenti»



Sabato 10 Marzo 2018
www.gazzettino.it

La sicurezza del sapere e del testimoniare contro l'insicurezza del terrore alla base delle scelte fatte dalla giuria. Ma l'unica vera speranza arriva dal dialogo fra "I soldati delle parole" del giornalista olandese Frank Westermann

Premio Terzani, i 5 finalisti

CONTRO IL TERRORE

«Libri per contrastare la paura, oggi alimentata dagli intermittenti allarmismi delle false verità. E perciò libri che, all'insicurezza che ne deriva, oppongono la sicurezza del sapere e del testimoniare». Con queste parole Federico Pirone, assessore comunale udinese alla cultura, commenta il senso del 14. Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, presentato alla stampa dall'Associazione culturale vicino/lontano di Udine, a fianco della famiglia Terzani. Cinque le opere finaliste, selezionate su quaranta titoli da un prestigioso parterre di giurati, presieduti da Angela Terzani Staude: Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

Accanto al presidente di vicino/lontano, Guido Nassimbeni, è la stessa Angela Staude Terzani, ancora emozionata per il recente conferimento della cittadinanza onoraria del capoluogo friulano, a tratteggiare i criteri-guida del non facile lavoro di scrematura. «Si è trattato - dichiara - di evidenziare i libri che, in fedeltà ideale con lo spirito di Tiziano, sapessero raccontare i nodi drammatici del presente, oggi funestato da una conflittualità permanente, che contrappongono tra loro popoli, etnie, religioni. Conflitti impensabili fino a poco tempo fa, ma dei quali un dato è certo: la tragica ricaduta sulla vita degli innocenti». Del resto, a scorrere titoli e le trame della cinquina approdata al rush finale, sono proprio le vittime ad essere al centro dell'attenzione. Così è nel "Manuale d'esilio" (Bompiani) del bosniaco Velibor Colic, testimone della pulizia etnica nei Balcani, poi disertore e, infine, rifugiato politico in Francia, che in una scrittura fortemente autobiografica racconta la sua

storia di esule "per forza" e, con accezione ironica, stende quasi un prontuario di sopravvivenza degli apolidi.

Intorno alla ricerca del padre, inghiottito dalle terribili prigioni di Gheddafi di cui era oppositore, ruota poi "Il ritorno" (Einaudi), di Hisham Matar, quasi un Telemaco della Libia, che nel suo viaggio incrocia la storia personale con quella del suo travagliato Paese. E poi tutta una comunità ad essere ferita a morte nel libro-inchiesta dell'inviato Domenico Quirico "Suicide ad Aleppo" (Laterza): un affresco sulla atroce tragedia di Aleppo, un tempo luogo mitico della convivenza pacifica tra popoli diversi e ora cumulo di macerie e fantasmi.

E, ancora, in "Il settimo giorno" (Feltrinelli), del cinese Yu Hua, è la Cina contemporanea, stato totalitario che fa pagare il prezzo della sua sfrenata economia capitalista a una massa di sudditi senza voce, a essere sotto i riflettori. Un panorama inquietante che l'autore, più volte candidato al Nobel e in odore di dissenso, può disegnare solo attraverso la prospettiva grottesca del surreale e la figura "dantesca" di un morto che, dall'aldilà, guarda e stigmatizza l'inferno reale dell'aldiquà.

In questa galleria di opere apocalittiche pare fare eccezione solo il libro "I soldati delle parole" (PepiBorea), il cui autore, il giornalista free lance olandese Frank Westermann, riflette sul terrorismo, oggi incarnato dall'incubo jihadista, e si interroga sulle possibilità che il dialogo possa rappresentare una via praticabile di soluzione. Tra reportage documentato sui fatti, racconto romanzesco o metafora visionaria, per la giuria sarà un compito arduo individuare l'opera vincitrice. Per conoscerla non resta che attendere l'annuncio del verdetto, in aprile, e poi la cerimonia ufficiale della premiazione, fissata per sabato 12 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Angela Felice
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORNA IL PREMIO TERZANI

In alto il pubblico al Teatro Nuovo Giovanni da Udine alla cerimonia di consegna del premio 2017; sotto la consegna del riconoscimento a Sorj Chalandon per "La quarta parete" (Foto Focus)



Anteprima

Belluz&Bosco 21
presentano
il loro primo
album a Tarvisio



L'APPUNTAMENTO

Questa sera, al Pit Stop di Tarvisio, Belluz&Bosco 21 presenteranno il loro primo album "Il mondo che non piace", uscito ieri, in tutti gli store digitali, sotto l'etichetta Bz Records. In apertura, a partire dalle 13, si esibiranno La Differenza (il cantante della band, Fabio Falcone, ha collaborato sin dall'inizio con i Bosco 21 nella realizzazione dei brani) e Omar Pedrini.

«L'album nasce dopo quasi 2 anni dalla nostra unione - racconta Luca Belluz -. Questo progetto è stato intrapreso per la nostra primaria necessità di scrivere e creare la nostra musica. Non credevamo di arrivare all'uscita del nostro primo disco, molte canzoni sono nate istintivamente e solo più tardi ci siamo accorti che c'era un filo conduttore tra tutti i brani. Il titolo dell'album non è solo il titolo di una canzone, ma rispecchia un po' il significato dell'intero album: riportare tutte quelle sensazioni ed emozioni che creano esperienze le quali una dopo l'altra costruiscono una persona». "Il mondo che non piace", a cui hanno par-

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

SABATO 10 MARZO 2018

IL PICCOLO SABATO 10 MARZO 2018 | 34

Cultura & SPETTACOLI

PREMIO TERZANI

Testimoni dei conflitti nel mondo

Presentati a Udine i cinque finalisti: Čolić, Yu Hua, Matar, Quirico e Westerman

di ALBERTO ROCHIRA

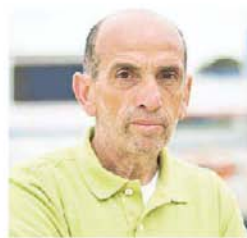
Cinque autori per cinque opere, che portano una testimonianza diretta di quello che si vive in certe situazioni "limite" in giro per il pianeta. «Uno sguardo diverso da quello di un puro reporter, che racconta i fatti, ma difficilmente riesce a trasmettere che cosa si prova sulla propria pelle in quei frangenti». Così Angela Terzani ieri a Udine ha presentato i cinque finalisti del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, 14ª edizione, nel segno del grande scrittore e giornalista scomparso nel 2004. La cinquina è composta da Velibor Čolić (Bosnia) per il libro "Manuale d'esilio (Bompiani), Yu Hua (Cina) per "Il settimo giorno" (Feltrinelli), Hisham Matar (Libia) per "Il ritorno" (Einaudi), Domenico Quirico (Italia) per "Succede ad Aleppo" (Laterza) e Frank Westerman (Olanda) per "I soldati delle parole" (Iperborea). «Tutti autori che si trovano immersi in alcune situazioni che, tra terrorismo, guerre religiose, antagonismi, sono diventate la condizione di vita quotidiana di molti popoli e anche la causa dell'immigrazione, che poi arriva in Paesi come l'Italia causando anche gravi problemi», ha proseguito Angela Terzani, affiancata dal figlio Folco.

Alla presentazione dei cinque finalisti del riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani, sono intervenuti il presidente di vicino/lontano, Guido Nassimbeni, e l'assessore Federico Pironi. «Anche quest'anno - ha detto Nassimbeni - il premio Terza-



REPORTER
E OLTRE

La premiazione della quattordicesima edizione il 12 maggio al Teatro Nuovo, nella serata-evento del festival vicino/lontano



Da sinistra: Velibor Čolić (Manuale d'esilio), Yu Hua (Il settimo giorno), Hisham Matar (Il ritorno), Domenico Quirico (Succede ad Aleppo), Frank Westerman (I soldati delle parole)

ni è riuscito a individuare cinque lavori che riescono a cogliere tensioni e contraddizioni della contemporaneità. Proseguendo nel registro e nello stile che fu di Tiziano Terzani, queste opere ci portano in luoghi dove nascono le tensioni in atto e ci aiutano a comprendere meglio i fenomeni che poi inevitabilmente ci raggiungono e ci coinvolgono in questo mondo globalizzato».

La giuria (formata da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, ALEN Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi) riunitasi a Firenze a casa Terzani, ha selezionato i libri che andran-

no in votazione a partire da un elenco di quaranta titoli, riservandosi ora un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. «Il tentativo - ha spiegato Angela Terzani, presidente della giuria - è quello di mettere in relazione le conseguenze che arrivano a noi, con i disastri che succedono tutto intorno a noi, e che pongono anche dal punto di vista morale degli interrogativi enormi». Domande cruciali che rimbalzano sul tavolo della politica. «A chi, se non alla politica, che detiene il potere, dovremmo rivolgerci per avere delle risposte?», si è domandata. «La politica e la comunità internazionale potrebbero fare moltissimo, ma bisogna avere gli statisti che siano dotati di

questa volontà e anche governi che non agiscano solo per proteggere i loro interessi, ma che abbiano un senso del bene comune, pensando alla vita, che conta più degli interessi».

A margine un commento sulla cittadinanza onoraria di Udine appena conferitale dal Comune. «La cittadinanza è una cosa difficile da ottenere - ha detto Terzani - tanto che ci sono milioni di persone che cercano di ottenerla senza riuscirci, quindi per me è un grandissimo onore e ora mi sento ancora più vicina a questa comunità». Il vincitore del Premio Terzani sarà protagonista il 12 maggio al Teatro Nuovo della serata-evento di vicino/lontano (10-13 maggio).

RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MARTEDÌ 27 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/52731, FAX 0432/527256-527218

46 | Culture

MESSAGGERO VENETO MARTEDÌ 27 MARZO 2018

UN CICLO DI CONFERENZE

I percorsi di Vicino/lontano per "Capire i Nobel"

Da oggi in Fondazione Friuli gli incontri di divulgazione scientifica a cura di Paolo Ermano

UDINE

Ogni anno c'è grande attesa per l'assegnazione dei Premi Nobel da parte dell'Accademia di Svezia agli scienziati che si sono distinti nei diversi campi del sapere. Suscitano curiosità in particolare le discipline più ostiche: fisica, chimica, medicina, economia. Dietro questi premi ci sono percorsi di ricerca che spesso sfuggono ai non addetti ai lavori. Ogni singolo riconoscimento è il risultato di una fatica di diversi lustri, che può coinvolgere anche centinaia di studiosi e che dunque riveste un significato

profondo per intere comunità di scienziati, ma che può soprattutto avere importanti effetti sulle nostre vite.

Vicino/lontano, in collaborazione e con il sostegno della Fondazione Friuli, inaugura un progetto di divulgazione scientifica - affidato alla cura e all'organizzazione di Paolo Ermano (economista all'Università di Udine) -, che prova a rendere comprensibili i Premi Nobel e la scienza ai non specialisti. Contando sulla competenza e sull'efficacia comunicativa di giovani studiosi, nell'ambito del ciclo di incontri "Capire i Nobel", quest'anno sa-

ranno presentati e spiegati tre dei Premi Nobel assegnati nel 2017: economia, fisica e medicina. L'intento è quello di dare la possibilità ai comuni cittadini di comprendere l'importanza che il risultato di queste ricerche può avere nella vita di tutti noi.

Si tratta di brevi presentazioni che ci aiuteranno a rispondere alle domande che molti si fanno: che cos'è l'economia comportamentale? è giustificato il clamore suscitato dalle onde gravitazionali di cui tanto si è sentito parlare? I ritmi circadiani, dal risveglio al sonno, da quali meccanismi sono regolati? Dopo la re-

lazione, come sempre avviene negli incontri di vicino/lontano, verrà dato spazio a ulteriori domande e a eventuali dubbi.

Tre, dunque, gli appuntamenti infrasettimanali che Vicino/lontano proporrà alla città come itinerario di avvicinamento al festival (10-13 maggio), nato proprio per tentare di "smontare" e comprendere le grandi trasformazioni del nostro tempo nei diversi campi del sapere e della realtà.

A condurci dentro la complessità di questi saperi cinque ricercatori: oggi, 27 marzo, il Nobel per l'economia sarà spiegato al



Paolo Ermano, il curatore



Enrica Bognesi, prima ospite

pubblico da Enrica Bognesi del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine; giovedì 12 aprile sarà la volta del Nobel per la Fisica con Gabriele Cescutti e Alexandro Saro dell'Osservatorio astronomico di Trieste; gio-

vedì 3 maggio toccherà al Nobel per la Medicina con Giulia Antoniali ed Eros Di Giorgio del Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine.

Appuntamento alle 18, nella sede della Fondazione Friuli in via Manin 15, a Udine.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXIX

Cultura & Spettacoli

G Martedì 27 Marzo 2018
www.gazzettino.it

Tre Nobel scientifici spiegati al pubblico

VICINO/LONTANO

Ogni anno c'è grande attesa per l'assegnazione dei Premi Nobel, da parte dell'Accademia di Svezia, agli scienziati che si sono distinti nei diversi campi del sapere. Suscitano curiosità in particolare le discipline più ostiche: fisica, chimica, medicina, economia. Dietro questi premi ci sono percorsi di ricerca che spesso sfuggono ai non addetti ai lavori. Ogni singolo riconoscimento è il risultato di una fatica di diversi lustri, che può coinvolgere anche centinaia di studiosi e che dunque riveste un significato profondo per intere comunità di scienziati, ma che può soprattutto avere importanti effetti sulle nostre vite. Vicino/lontano, in collaborazione con la Fondazione Friuli, inaugura un progetto di divulgazione scientifica - affidato alla cura e all'organizzazione di Paolo Ermano (economista all'Università di Udine) - che prova a rendere comprensibili i Premi Nobel e la scienza ai non specialisti.

TRE SOTTO LALENTE

Contando sulla competenza e sull'efficacia comunicativa di giovani studiosi, nell'ambito del ciclo di incontri "Capire i Nobel", quest'anno saranno presentati e spiegati tre dei Premi Nobel assegnati nel 2017: economia, fisica e medicina. Si tratta di brevi presentazioni che aiuteranno a rispondere alle domande che molti si fanno: che cos'è l'economia comportamentale? è giustificato il clamore suscitato dalle onde gravitazionali di cui tanto si è sentito parlare? i ritmi circadiani, dal risveglio al sonno, da quali meccanismi sono regolati?

GLI INCONTRI

A condurci dentro la complessità di questi saperi cinque ricercatori: martedì 27 marzo il Nobel per l'economia Richard H. Thaler, per il contributo nello sviluppo dell'economia comportamentale, sarà spiegato al pubblico da Enrica Bolognesi del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine; giovedì 12 aprile sarà la volta del Nobel per la Fisica - assegnato a Rainer Weiss, Barry C. Barish, Kip S. Thorne per il progetto LIGO, lo strumento per la rilevazione delle onde gravitazionali, cui l'Italia ha contribuito - con Gabriele Cescutti e Alexandro Saro dell'Osservatorio astronomico di Trieste; giovedì 3 maggio si parlerà del Nobel per la Medicina a Jeffrey C. Hall, Michael Rosbash, Michael W. Young, per l'individuazione dei meccanismi molecolari alla base dei ritmi circadiani, spiegato da Giulia Antoniali ed Eros Di Giorgio del Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine. Gli incontri avranno luogo, sempre alle 18 e con ingresso libero, nella sede della Fondazione Friuli in via Manin 15, a Udine.



RELATRICE Enrica Bolognesi dell'università di Udine

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

VENERDÌ 30 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

VENERDÌ 30 MARZO 2018 MESSAGGERO VENETO

Giorno e Notte | 29

Vicino/lontano cerca volontari

La 14^a edizione di Vicino/lontano (10-13 maggio) è oramai alle porte. Come ogni anno gli organizzatori rinnovano l'invito ai cittadini – studenti, lavoratori, pensionati – a partecipare attivamente e contribuire così alla buona riuscita della manifestazione. Requisiti essenziali: un po' di tempo, entusiasmo e spirito di collaborazione. I molti ap-

puntamenti del festival – dibattiti, incontri, spettacoli, mostre, proiezioni – che anche quest'anno animeranno il centro storico necessitano della presenza di tante persone. Per “arruolarsi” basta scaricare la scheda di adesione dal sito www.vicinolontano.it, compilarla e inviarla entro mercoledì 11 aprile all'indirizzo e-mail staff@vicinolontano.it.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 31 MARZO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

32 | **Giorno e Notte**

MESSAGGERO VENETO SABATO 31 MARZO 2018

La tunisina Emel Mathlouthi
icona della primavera araba
e della "Rivoluzione dei
gelsomini": la sua "Klemti Horra"
è stato l'inno della piazza

IN MAGGIO

Il canto di libertà di Emel Mathlouthi a Vicino/lontano

Nel conto alla rovescia per la 14ª edizione del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani - in programma sabato 12 maggio al teatro nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del festival Vicino/lontano 2018 - arriva l'annuncio di una presenza internazionale di spicco: la colonna sonora della serata sarà firmata infatti da Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba, incarnazione vocale della "Rivoluzione dei gelsomini": la sua "Klemti Horra" è diventata l'inno della piazza tunisina ed Emel è stata invitata a cantarla a Oslo nel 2015, in occasione della consegna del premio Nobel per la pace assegnato alle quattro organizzazioni della società civile tunisina che hanno operato a favore della svolta democratica del Paese.

Il Premio Terzani 2018 offrirà una straordinaria occasione per incontrare e conoscere Emel Mathlouthi: la sua musica e la sua voce saranno infatti il tessuto connettivo della serata. Nel suo canto di libertà risuonerà idealmente lo spirito pacifista di quel Tiziano

SLAVA'S SNOW SHOW

FANTASIA E COLORI Tutte le definizioni si sciolgono come neve al sole quando si tratta di "Slava's Snow Show", lo spettacolo ipnotico e travolgente del clown del clown Slava Polunin. Un concentrato di fantasia e di sogni, un mondo colorato e poetico è quello che il più celebrato artista circense di tutti i tempi porterà in scena fra poco - dal 4 all'8 aprile - al teatro nuovo Giovanni da Udine per le uniche cinque date previste in regione e che è, di fatto, uno degli appuntamenti più attesi della stagione di prosa 2017/18 del teatro udinese. Uno show, appunto - perché spettacolo alla fine è parola riduttiva - che è entrato indelebilmente nei ricordi di oltre 4 milioni di spettatori in tutto il mondo fin dal suo debutto sulle scene. Biglietteria del teatro aperta dalle 16 alle 19 (chiuso la domenica, il lunedì e i giorni festivi).

Terzani che scrisse le "Lettere contro la guerra" e che abbiamo trovato espresse anche nelle pagine di molti degli autori che nel suo nome sono stati premiati a Udine. La voce di Emel è straordinariamente empatica e duttile. È il suono del Mediterraneo, l'evocazione di un mare che anticamente univa e che oggi pa-



re solo dividere.

Emel arriva in Italia con il suo secondo album, "Ensen", uscito per Partisan Records: un disco che attraversa i confini della musica, per coniugare un universo sonoro fatto di ritmi e strumenti tradizionali del Nord Africa con le sonorità elettroniche dell'avanguardia nordica. Con diversi pro-

ducenti, tra cui Valgeir Sigurdsson (Sigur Ros, Björk) e la sua storica collaboratrice franco-tunisina Amine Metani, Emel ha registrato questo lavoro in sette diversi paesi. Emel rivisita e fa sua in modo personalissimo la ricca tradizione pop del Maghreb, continuando a cantare la maggior parte delle sue canzoni in ara-

bo.

Ma è la sua voce, trascinate ed empatica, il mezzo con cui l'artista entra in comunicazione con il pubblico di tutto il mondo, accarezzandoci con note di ipnotica dolcezza, e facendoci tremare, quando raggiunge le corde più profonde della nostra psiche.

Nata a Tunisi, Emel ha scritto la sua prima canzone a 10 anni. Ha fatto parte di band heavy metal, ma poi è rimasta affascinata da Joan Baez e ha iniziato a comporre brani politicamente impegnati, fra cui Ya Tounes ya meskina, "Povera Tunisia". Le sue canzoni sono state bandite dalla radio e dalla televisione tunisina, così Emel ha deciso di trasferirsi a Parigi. La censura sui mezzi di comunicazione ufficiali tuttavia non ha impedito alla sua produzione di circolare in Tunisia attraverso la rete.

Emel si è esibita anche al Cairo dopo la rivoluzione egiziana, mentre solo l'anno scorso, dopo cinque anni di assenza, ha cantato di nuovo dal vivo in Tunisia. Oggi vive a New York, dove continua a far valere la sua voce in nome della libertà.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 31,
Marzo 2018

**PREMIO TERZANI
CON L'ICONA
DELLA RIVOLUZIONE
DEI GELSOMINI**

Emel Mathlouthi
A Udine il 12 maggio
A pagina XVII



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XVII

Cultura&Spettacoli

G

Sabato 31 Marzo 2018
www.gazzettino.it

L'icona della "primavera araba" apre il Terzani

LA RASSEGNA

Nel conto alla rovescia per la 14ª edizione del Premio Tiziano Terzani - in programma sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del festival vicino/lontano 2018 - arriva l'annuncio che la colonna sonora della serata sarà firmata da Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba, incarnazione vocale della "Rivoluzione dei gelsomini". La sua Klemti Horra è diventata l'inno della piazza tunisina ed Emel è stata invitata a cantarla a Oslo nel 2015, in occasione della consegna del premio Nobel per la pace assegnato alle quattro organizzazioni della società civile tunisina che

hanno operato a favore della svolta democratica del Paese.

Il Premio Terzani 2018 offrirà una straordinaria occasione per incontrare e conoscere Emel Mathlouthi. Nel suo canto di libertà risuonerà idealmente lo spirito pacifista di quel Tiziano Terzani che scrisse le Lettere contro la guerra. La voce di Emel è straordinariamente empatica e duttile. È il suono del Mediterraneo, l'evocazione di un mare che anticamente univa e che oggi pare solo dividere.

Emel arriva in Italia con il suo secondo album, Ensen: un disco che attraversa i confini della musica, per coniugare un universo sonoro fatto di ritmi e strumenti tradizionali del Nord Africa con le sonorità elettroniche dell'avanzata



TUNISINA Emel Mathlouthi

guardia nordica. Con diversi produttori, tra cui Valgeir Sigurðsson (Sigur Ros, Björk) e la sua storica collaboratrice franco-tunisina Amine Metani, Emel ha registrato questo lavoro in sette diversi paesi. Emel rivisita e fa sua in modo personalissimo la ricca tradizione pop del Maghreb, continuando a cantare la maggior parte delle sue canzoni in arabo.

Nata a Tunisi, Emel ha fatto parte di band heavy metal, ma poi è rimasta affascinata da Joan Baez e ha iniziato a comporre brani politicamente impegnati, fra cui Ya Tounes ya meskina, "Povera Tunisia". Le sue canzoni sono state bandite dalla radio e dalla televisione tunisina, così Emel ha deciso di trasferirsi a Parigi. La censura sui mezzi di comunica-

zione ufficiali tuttavia non ha impedito alla sua produzione di circolare in Tunisia attraverso la rete. Emel ha dedicato fra l'altro una versione in arabo di Here's To You di Joan Baez a Mohamed Bouazizi, l'ambulante che si diede fuoco nel dicembre del 2010, per protestare contro le angherie subite dagli agenti che da anni gli sequestravano la merce. Il gesto innescò la rivoluzione tunisina e portò alle dimissioni di Ben Ali. Nel corso degli eventi Emel si è unita ai contestatori in Avenue Habib Bourguiba, cantando la sua canzone Klemti Horra, "La mia parola è libera". Emel solo l'anno scorso, dopo cinque anni di assenza, ha cantato di nuovo dal vivo in Tunisia. Oggi vive a New York.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

VENERDÌ 13 APRILE 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



INVIATO DELLA "STAMPA"

Il premio Terzani va a Domenico Quirico



Quirico
ieri
a Milano
assieme
ad Angela
Staude
Terzani

di Daniele Lettig

MILANO

Una «scrittura eretica» opposta alla nostra indifferenza, che ci mette di fronte alle atrocità della «carneficina siriana».

■ A PAGINA 43



vicino/ lontanano

PREMIO TERZANI

VENERDÌ 13 APRILE 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527218

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 43

Culture

Il grande reporter de La Stampa proclamato ieri vincitore per il racconto di una guerra che «resterà lo scandalo del XXI secolo»

di DANIELE LETTIG

Una «scrittura eretica» opposta alla nostra indifferenza, che ci mette di fronte alle atrocità di quella «carneficina siriana» in atto ormai da troppi anni dall'altra parte del «nostro» Mediterraneo, e che Domenico Quirico ha visto e raccontato in prima persona: è questa la motivazione con cui la giuria del premio letterario Tiziano Terzani ha deciso di premiare l'invitato de La Stampa e il suo ultimo libro, «Succede ad Aleppo».

L'annuncio è arrivato ieri a Milano per voce di Angela Staude Terzani, la moglie dello storico inviato in Asia del Corriere della Sera a cui è dedicato il riconoscimento. Quirico verrà premiato il prossimo 12 maggio a Udine, nella consueta serata-evento del festival Vicino/Lontanano, giunta alla quattordicesima edizione e che nel 2005, assieme alla famiglia Terzani, ha istituito il premio.

Giornalista e inviato, dopo essere stato corrispondente della Stampa da Parigi, Quirico da oltre vent'anni segue le vicende dell'Africa e del mondo arabo. Tra l'altro, ha attraversato il Mediterraneo su una barca di migranti, e nel 2013 è stato sequestrato per oltre cinque mesi proprio in Siria, da un gruppo di ribelli al regime di Bashar Al-Assad: vicenda che ha raccontato nel volume Il paese del male.

In «Succede ad Aleppo» - pubblicato dalla casa editrice Laterza e scelto da una giuria composta da nomi celebri del giornalismo tra cui Milena Gabanelli, Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Ettore Mo - Quirico ripercorre invece le vicende della capitale siriana e dei suoi abitanti durante i sette anni di una guerra civile che ha provocato mezzo milione di morti. Dalle prime manifestazioni contro Assad alle battaglie casa per casa tra esercito e ribelli, nel libro non c'è posto per «i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue», come recita il testo della motivazione.

«Nel suo libro Quirico non ci dice perché in Siria sia scoppiata la guerra civile», ha detto Terzani: «Lui ha scelto con chi stare: con l'Armata siriana libera di Aleppo. Non ci dice quanti sono i morti dall'una e l'altra parte. Sa che contarli non ci dice ancora niente sulla guerra. La guerra è quel bambino che ti sorride e un attimo dopo è ucciso da una scheggia, è quell'elicottero che rotola sopra i tetti e il momento in cui esci di casa ti spara. Alla fine non sai ancora perché combattano in Siria, ma sai un po' di più sull'uomo».

«La Siria e i suoi profughi» ha spiegato invece Quirico, che si è detto «onorato di ricevere un

PREMIO TERZANI



L'invitato de La Stampa Domenico Quirico vincitore del premio Terzani, qui con Angela Staude Terzani a Milano nel Convento di Santa Maria delle Grazie

«L'accordo Ue-Turchia nasconde allo sguardo le morti della Siria»

A Domenico Quirico il riconoscimento per «Succede ad Aleppo» Angela Staude: «Lui ha scelto di stare con l'Armata siriana libera»

Domenico Quirico
Succede ad Aleppo



«Succede ad Aleppo» edito da Garzanti. La cerimonia di premiazione si terrà a Udine, nell'ambito del festival Vicino/Lontanano, sabato 12, alle 21, al teatro Nuovo

IL 12 MAGGIO A VICINO/LONTANO

Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 21) nel corso di una serata-evento, da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontanano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Il festival, quest'anno alla sua XV edizione, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che ha assegnato il prestigioso riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campitello, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alan Lomax, Milena Gabanelli, Nicola Garbarino, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Piccoli, Valerio Pelizzari, Peter Popham, Marino Simbaldi, info www.vicinolontanano.it



Domenico Quirico ieri a Milano nella Sacrestia del Bramante con il collega Fabrizio Gatti. Quirico ha vinto il premio Terzani con il reportage «Succede ad Aleppo» edito da Garzanti. La cerimonia di premiazione si terrà a Udine, nell'ambito del festival Vicino/Lontanano, sabato 12, alle 21, al teatro Nuovo

premio dedicato a uno degli ultimi grandi giornalisti del Novecento - sono diventati d'attualità sui giornali quando si sono materializzati come ingombro e fastidio nelle nostre faccende quotidiane, bussando alla porta del fortunato continente che è l'Europa».

Poi, una volta che Angela Merkel ha accolto quelli che le servivano, in seguito all'accordo tra Unione Europea e Tur-

chia «per tenere queste persone fuori dal nostro sguardo, la situazione è tornata quella di prima: a un'ora e mezzo da qui la gente continua «normalmente» a morire senza che a noi interessi - e in questo avverbio c'è tutta la immensa profondità di questa tragedia». Che non sarà certo Donald Trump a far cessare: «La Siria - ha concluso amaro il giornalista - resterà lo scandalo del ventunesimo secolo».

vicino
lontanano
PREMIO
TERZANI

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 13,
Aprile 2018

A Quirico il premio Terzani 2018

Due rapimenti, uno in Libia e uno in Siria, un attraversamento del canale di Sicilia a bordo di un barcone con i disperati che dall'Africa rischiano la vita per arrivare in Europa. Domenico Quirico, 66 anni, reporter del quotidiano La Stampa, riceverà sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il premio intitolato a Tiziano Terzani durante una serata speciale del festival vicino/lontano. Ad annunciarlo, ieri a Milano, Angela Terzani, vedova dello storico inviato internazionale a cui è intitolato il premio. L'ultimo libro di Quirico è Succede ad Aleppo (ed. Laterza), intenso affresco sulla guerra civile in Siria.

A pagina XXI



GIORNALISMO D'INCHIESTA Il giornalista Domenico Quirico, in foto con Angela Terzani, riceverà il premio Terzani il 12 maggio foto LDA



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXIX

Cultura&Spettacoli

G Venerdì 13 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Il premio Terzani alla Aleppo di Quirico

VICINO/LONTANO

Succede ad Aleppo, l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, che entra dunque nel vivo dell'attualità del nostro tempo affrontando un tema centrale per gli scenari del mondo. Lo ha annunciato ieri a Milano, nella Sacrestia del Bramante, la presidente della giuria Angela Terzani. Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al teatro Giovanni da Udine (ore 21) nel corso della serata-evento del festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il premio e che si terrà a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che ha assegnato il riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. Alla serata interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini".

LA MOTIVAZIONE

«Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani nel corso della proclamazione - Domenico

Quirico, cronista in quel paese, si è accorto invece che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto e conosce già il peggio. Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato. Per i suoi inediti, teneri necrologi di guerra, per questa scrittura eretica di fronte alla carneficina siriana e alla indifferenza della opinione pubblica, la giuria affida a "Succede ad Aleppo" il premio Terzani 2018».

IL GIORNALISTA

«Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di Migrazione di profughi - è un atto obbligatorio - ha commentato l'autore del libro - Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare, impegnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».



«Nell'epoca dei commenti su internet un itinerario faticoso»
Angela Terzani

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 13 APRILE 2018

Cultura & SPETTACOLI

IL PICCOLO VENERDÌ 13 APRILE 2018 | 34



FESTIVAL VICINO/LONTANO

Domenico Quirico Premio Terzani

■ ■ “Succede ad Aleppo”, l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, che entra dunque

nel vivo dell'attualità del nostro tempo affrontando un tema centrale per gli scenari del mondo. Lo ha annunciato a Milano ieri, nella Sacrestia del Bramante, la presidente della giuria Angela Terzani. Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al Teatro Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, momento clou del Festival vicino/lontano

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GIOVEDÌ 19 APRILE 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

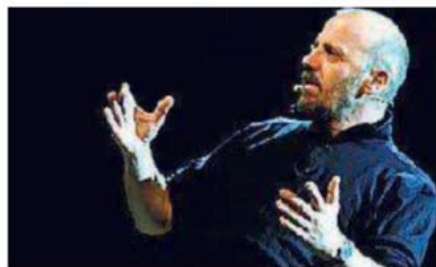
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



PRESENTATO IL FESTIVAL

Vicino/lontano indaga sugli squilibri del mondo



**Marco
Paolini
interverrà
nella serata
di chiusura
del festival
udinese**

di **FABIANA DALLAVALLE**

«**N**egli ultimi anni si è allargata a dismisura, e con una formidabile accelerazione, la forbice socio-economica tra le classi».

■ A PAGINA 44



Vicino/Lontano

PREMIO TERZANI

GIOVEDÌ 19 APRILE 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
 SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



Culture

MESSAGGERO VENETO GIOVEDÌ 19 APRILE 2018 | 44

Nicola Gasbarro ha dettato il tema della edizione numero 14: Udine sollecita l'impegno contro le nuove disuguaglianze per ricomporre le fratture sociali

di FABIANA DALLAVALLE

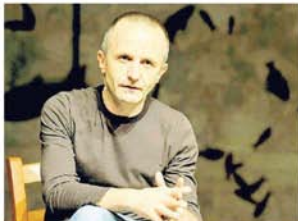
«Negli ultimi anni si è allargata a dismisura, e con una formidabile accelerazione, la forbice socio-economica tra le classi. La crisi ha generato nuove forme di disuguaglianza, sommandole alle antiche. Siamo attraversati da squilibri e ci stiamo abituando a esse, elaborando un pensiero che ci auto assolve. Al buonsenso abbiamo sostituito il "cattivismo pregiudiziale". Con questo festival vogliamo reagire alla rassegnazione. Diventiamo cattivi nell'affermare l'uguaglianza».

Nicola Gasbarro, filosofo e presidente del comitato scientifico di Vicino/Lontano, riflette sul senso di un festival nato per indagare edizioni dopo edizione, i temi offerti dalla contemporaneità. «Squilibri», «singolo antropologico, collettivo e individuale nella società attraversata da profonde fratture», è infatti il filo conduttore della quattordicesima edizione del festival Vicino/Lontano - Premio Terzani. Oltre 100 gli eventi con più di 200 ospiti. Fra gli altri Marc Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, protagonista della serata di chiusura, Gianfranco Pasquino, Igiaba Scego, Umberto Eco, Fabrizio Gatti, Pier Aldo Rovatti, Elisa Pazzè, Gregoire Abangonon, Ivo Diamanti, Guido Crainz, Mauro Ciacca, Chiara Carozza, Angela Terzani, Stefano Allievi, Marta Seraffini, Riccardo Stagliano, Ida Dominijanni, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Faàl Hassan, Roberta Carlini, Guido Barbujani, Pierluigi Di Piazza, Marta Fana, Yvan Sagnez, Miroslav Jergović, Gigi Riva, Imel Mathlouthi, Andrea Saccucci e il vincitore del Terzani Domenico Quirico (la serata di premiazione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è prevista sabato 12 maggio alle 21).

«Non un festival, non un evento - per l'assessore regionale Maria Grazia Santoro - ma un progetto culturale, perla preziosa della città. Vicino/Lontano non si è mai sottratto ai temi etici. Un progetto che vede partner ideali le scuole proprio per creare coesione civile».

Per il già sindaco di Udine, Furio Honsell: «Vicino/Lontano è stato alleato nella promozione di una cultura della solidarietà. Le diversità sono un patrimonio, ma certe sono ingiuste. In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una cor-

VICINO/LONTANO » 10-13 MAGGIO



In alto, da sinistra, Marc Augé, Lucio Caracciolo, Fabrizio Gatti e Marco Paolini che si esibirà nella serata di chiusura; questi i protagonisti di Vicino/Lontano

«Rompere gli "Squilibri" e uscire dal tunnel della rassegnazione»

Oltre 100 eventi e 200 ospiti da Marc Augé a Caracciolo, a Paolini
 Il film di Gatti "Un unico destino" sui 268 annegati in fuga dalla Siria



retta informazione, il festival nella nostra città pone la questione scientifica ed etica.

Il tema scelto è scottante, dietro e dentro gli squilibri ci sono le disuguaglianze, commenta l'assessore alla cultura Federico Pirone. «La cultura è recupero di un esercizio civile. Non consegniamo i campi di indagine quali le migrazioni, l'ambiente, la salute, l'economia, i generi. Un ritorno atteso tra gli ospiti, quello del vincitore del premio Terzani 2018: Gatti porterà a V/L, tra l'altro, il suo recentissimo film-inchiesta "Un unico destino", che documenta le verità nascoste di una spaventosa tragedia umanitaria. Il naufragio dell'11 ottobre 2013 che costò la vita a 268 persone in fuga dalla Siria, 60 delle quali



bambini. Il film, che ha portato a riaprire l'inchiesta sui fatti, è prodotto dalla Divisione digitale del Gruppo Cedi e da l'Espresso, in collaborazione con 42° Parallelo e Sky e sarà proposto anche ai ragazzi delle scuole e agli studenti universitari grazie alla collaborazione del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine.

I CONTI DEL FESTIVAL

La Regione stanziava 140 mila euro
 il Comune 30 mila
 e i privati 40 mila



Il presidente di V/L Nassimbeni

UDINE

«Un gruppo di cittadini, quattordici anni fa ha sentito l'esigenza di creare a Udine una serie di eventi per riflettere su temi scottanti della quotidianità, poi proposti con diversi linguaggi, impegno, competenza e professionalità. A tutti loro va il mio ringraziamento». Lo ha detto il presidente di Vicino/Lontano Guido Nassimbeni, rendendo merito per il lavoro compiuto negli anni dal comitato scientifico e per quanto con la nuova edizione il festival si appresta a fare, su lavoro, ambiente, educazione, salute, visti attraverso la lente della disuguaglianza. «Ancora una volta la giunta del Terzani ha colto nel segno, premiando Domenico Quirico per "Succede ad Aleppo" (Laterza), proprio mentre l'evoluzione del conflitto in Siria sta tornando drammaticamente sotto i riflettori della politica internazionale», ha aggiunto. Per quattro intense giornate, dal 10 al 13 maggio, centinaia di protagonisti del mondo della cultura e dell'informazione saranno coinvolti in pubblici dibattiti nel centro storico di Udine. Vicino/Lontano indaga il presente e coinvolge i giovani con il Concorso scuole intitolato a Terzani - «è a loro in particolare che è affidato il compito di guardare il mondo dal punto di vista del futuro, lanciando la sfida di una ininterrottata assunzione di responsabilità nei confronti dell'ambiente».

Fra la trasparenza dei conti il festival - ha detto Nassimbeni - riceve 140 mila euro dalla Regione e 30 mila dal comune di Udine. Per i progetti mirati il contributo da enti privati è tra i 30 e i 40 mila euro. Ogni anno restano nel budget previsto e cerchiamo dunque di offrire eventi che non chiedano ulteriore impegno per i cittadini. Anni fa per particolari iniziative è stato chiesto un biglietto. Non escluso che con risorse eventualmente inferiori e con l'obiettivo di sostenere qualche proposta interessante, non si possa chiedere sostegno a nuovi partners. La manifestazione - si realizza a Udine, grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il supporto di Sot Coop Alliance 3.0, Anaga Energia & Servizi, Banca Popolare di Civiltà, Federsama, Confartigianato Udine, Ilcam, ProntoAuto e IdealService.

(f.d.a.)

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO

Giovedì 19,
Aprile 2018

Vicino/lontano
Quattro giorni
dedicati
agli squilibri

Dal 10 al 13 maggio sono oltre 100 gli appuntamenti, sul tema degli "Squilibri" a livello mondiale, della 14/ma edizione del festival vicino/lontano, che si sviluppa intorno al Premio letterario internazionale intitolato a Tiziano Terzani, assegnato quest'anno a Domenico Quirico. A Udine dialogheranno centinaia di protagonisti del mondo della cultura e dell'informazione.

Pilotta a pagina XVII



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXV

Cultura & Spettacoli

G

Giovedì 19 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Presentato ieri a Udine il programma di incontri di Vicino/lontano con centro la chiesa di San Francesco e il vicino oratorio

Squilibri nel mondo che evolve in fretta

DAL 10 AL 13 MAGGIO

Squilibri: forse uno dei concetti che, oggi, connota maggiormente la realtà. Squilibri economici; squilibri di genere, saliti alla ribalta anche recentemente; squilibri di età, con il rapporto tra anziani e giovani; e ancora squilibri di culture. Le disuguaglianze caratterizzano in modo sempre più evidente la società e Vicino/lontano ne ha fatto il cuore della sua 14ª edizione: dal 10 al 13 maggio a Udine, esperti di vari settori ne parleranno negli oltre 100 appuntamenti della rassegna che dal 2005 affronta frizioni e questioni del nostro tempo, come ha ricordato ieri il presidente, Guido Nassimbeni.

VIAGGIO NEL PRESENTE

«Abbiamo cercato di organizzare un viaggio antropologico tra gli squilibri - ha spiegato Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico - Cercheremo di capire come società e immaginario soggettivo reagiscano a essi: ci stiamo abituando agli squilibri perché abbiamo elaborato un pensiero che ci auto assolve. Rifletteremo poi sul linguaggio con cui esprimiamo questi temi, il passaggio da buonismo a "cattivismo". Vogliamo reagire a ciò, perché la differenza è una ric-

chezza a patto che si fonda con il principio di uguaglianza e forse dobbiamo diventare cattivi nell'affermarlo».

GLI INCONTRI

Di squilibri come sfida della democrazia parleranno in apertura, all'ex chiesa di San Francesco, i politologi Gianfranco Pasquino e Pierpaolo Portinaro e i filosofi Laura Bazzicalupo e Giovanni Leghissa, cui seguirà la lettura magistralis di Luca Caracciolo sulle forze che influenzano "L'era del disordine mondiale". Il giornalista Lirio Abbate racconterà Mafia Capitale ne "Il mistero del caveau" l'11 maggio (in mattinata sarà protagonista del progetto per gli studenti, "Il piacere della legalità", con il rapper Amir Issaa, il fondatore dell'associazione contro il caporalato, Yvan Sagnet e agli animatori del progetto "Invisibili" dedicato alle vittime di mafia). Di flussi migratori, l'11 maggio, parleranno tra gli altri l'economista Fadi Hassan e il giornalista Fabrizio Gatti, di cui verrà anche proiettato il documentario-inchiesta Un unico destino, sul tragico naufragio del 2013 a Lampedusa. Squilibri nel potere e "popolocrazia" sono al centro dell'incontro tra Ivo Diamanti, lo storico Guido Crainz e il sociologo Luigi Ceccarini mentre l'antropologo francese Marc Augé interverrà sulla forbice sempre più grande tra ricchi e poveri (12 maggio). Non sarà trascurato il tema del lavoro nell'epoca della rivoluzione digitale con l'invito Riccardo Staglianò, l'economista Marta Fana e il filosofo Roberto Ciccarelli (12 maggio) mentre delle differenze generate dal sistema giuridico parleranno l'economista Mauri-



NEL SEGNO DI TERZANI Domenico Quirico e Angela Staude vedova del reporter a cui è intitolato il premio foto L&A

Vicino/lontano

Mostre e presentazioni nelle librerie

Nell'ambito di Vicino/lontano, sabato 12 maggio, al Teatro Giovanni da Udine, Angela Terzani consegnerà il premio Terzani all'invito de La Stampa, Domenico Quirico per il suo libro "Succede ad Aleppo", che ripercorre gli anni della guerra civile siriana. Nell'occasione si esibirà anche Emel Mathlouthi, artista tunisina divenuta icona della Primavera araba. Tantissime le mostre e le presentazioni di libri previste in città, tra cui si segnala il 13 maggio a Casa Cavazini quella in anteprima nazionale de I cancellati, nuovo romanzo

dello sloveno Miha Mazzini, che ne parlerà con Riva e Andrea Saccucci, avvocato che vinse la causa dei "cancellati" (residenti che avevano la cittadinanza di altre repubbliche dell'ex Jugoslavia che in Slovenia rimasero senza status dopo l'indipendenza del 1991) davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo. Coda del festival, sabato 19 maggio al Capitol Event Hall di Pordenone, alle ore 20.30, Angela Terzani discuterà di viaggi con Licia Colò, ospiti entrambe della manifestazione PordenoneViaggia.

zio Franzini e il magistrato Elisa Pazè. Il 13 maggio si affronterà il tema razzismo con la scrittrice Igiaba Scego, il genetista Guido Barbuiani e l'antropologo Gian Paolo Gri: chiuderà la manifestazione lo spettacolo di Marco Paolini, "Tecno-filo" su come le nuove tecnologie modificano la nostra vita. Diversi gli approfondimenti all'Oratorio del Cristo: la questione delle donne sarà trattata, tra gli altri, dalla saggista Ida Dominijanni con la giornalista Elena Tabano (12 maggio), e da Rada Zarkovic (ideatrice di un progetto per le donne a Srebrenica, il 13 maggio). Si parlerà anche delle tecniche di intervento sul genoma e sulle differenze di accesso alle cure), dell'ambiente e dell'Europa dell'Est (con l'intellettuale Miljenko Jergovic e il giornalista Gigi Riva, in un incontro sulla biblioteca di Sarajevo).

Alessia Pliotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA ANCHE LO SPETTACOLO DI MARCO PAOLINI SULLE TECNOLOGIE CHE MODIFICANO LE VITE

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

GIOVEDÌ 19 APRILE 2018

FESTIVAL VICINO/LONTANO A UDINE

Gli squilibri del mondo raccontati dalla voce dei suoi protagonisti



Da sinistra, in alto: i giornalisti Fabrizio Gatti e Domenico Quirico (Premio Terzani), la cantante Emel Mathlouthi e l'attore Marco Paolini

di ALBERTO ROCHIRA

Diseguaglianze, scompensi, divari, discriminazioni, ingiustizie. In una spirale che aumenta il senso di insicurezza e spesso fomenta paura, rabbia e risentimento, minando le fondamenta della civile convivenza e mettendo a dura prova le capacità di risposta della politica e la tenuta della democrazia. Su tutti gli "Squilibri" che attraversano la società contemporanea dal livello locale a quello globale rifletterà la 14ª edizione del festival vicino/lontano-Premio Terzani, la manifestazione organizzata dall'omonima associazione culturale, intorno al "cuore" del riconoscimento letterario internazionale, quest'anno assegnato a Domenico Quirico. Quattro giornate, dal 10 al 13 maggio, con centinaia di protagonisti del mondo della cultura e dell'informazione ad animare pubblici dibattiti nel centro storico della città, negli oltre 100 appuntamenti in calendario.

Il festival, realizzato con il sostegno di Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli, con il supporto di una nutrita cordata di privati, è stato presentato ieri nel capoluogo friulano dal nuovo presidente dell'associazione Guido Nassimbeni, con le curatrici Franca Rigoni e Paola Colombo e il presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro.

«Abbiamo scelto il tema degli squilibri perché è diventato la questione delle questioni - ha detto Nassimbeni - in un mondo dove tensioni e contraddizioni stanno superando il livello di sostenibilità».

Ne parleranno a Udine politologi come Ivo Diamanti, Gianfranco Pasquino e Pierpaolo Portinaro, i filosofi Laura Bazzicalupo, Umberto Curi e Pier Aldo Rovati, storici come Guido Crainz, sociologi come Luigi Ceccarini e Stefano Allievi. In arrivo anche numerosi giornali-

sti, come il vicedirettore dell'Espresso, Lirio Abbate, Riccardo Staglianò e Gigi Riva, e il giornalista d'inchiesta Fabrizio Gatti, vincitore del Premio Terzani 2008, che porterà al festival tra l'altro, il suo recentissimo film-inchiesta "Un unico destino", che documenta le verità nascoste di una spaventosa tragedia umanitaria, il naufragio dell'11 ottobre 2013 che costò la vita a 268 persone, 60 delle quali bambini. Tra gli altri ospiti, l'economista Maurizio Franzini, uno degli estensori del "Manifesto contro le diseguaglianze", il magistrato Elisa Pazzè e il direttore di Limes Lucio Caracciolo, l'antropologo Marc Augé, l'economista Marta Fana, gli economisti Roberto Grandinetti e Fadi Hassan.

Ancora una volta la giuria del Premio dedicato al compianto scrittore e reporter Tiziano Terzani ha colto nel segno, assegnando il riconoscimento letterario internazionale a Domenico Quirico, proprio mentre l'evoluzione del conflitto in Siria sta tornando con forza sotto i riflettori. In "Suicide ad Aleppo" (Laterza) l'inviato de la Stampa ripercorre gli anni della guerra civile siriana, da testimone di prima mano. Quirico sarà premiato da Angela Terzani il 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Alla serata-evento, momento centrale del festival, interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta, con la sua voce, un'icona della Primavera araba. A chiudere vicino/lontano 2018 sarà "Tecnofilo", monologo-spettacolo di e con l'attore-alfabulatore Marco Paolini, riflessione a voce alta su come la nostra vita stia cambiando, grazie o per colpa delle nuove tecnologie. Numerosi gli incontri di approfondimento, con decine di relatori, gli appuntamenti nelle librerie, le mostre, le performance e gli spettacoli.

DEIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

il **FRIULI**

La voce dei friulani dal 1849

20 aprile 2018 / n°15

Settimanale d'informazione regionale

la **CULTURA**

28 | *il* **FRIULI** | www.ilfriuli.it/cultura

L'ANTEPRIMA

Vicino/lontano in un mondo di 'Squilibri'

Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere la realtà in vari ambiti e dimensioni: dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro. È questo il sunto della 14^a edizione di *Vicino/lontano*, a Udine dal 10 al 13 maggio.

Quale equità, e quali prospettive in un mondo nel quale 43 individui posseggono beni maggiori di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone? Da questa domanda nasce il tema che è il filo conduttore del festival: "Squilibri", una delle questioni che più urgentemente richiedono risposta per il nostro futuro.



Domenico Quirico
con Angela Terzani

Nell'ambito della *kermesse*, come sempre, la consegna del prestigioso premio letterario Terzani, che quest'anno sarà consegnato nelle mani dell'inviato della Stampa **Domenico Quirico**, reporter di guerra dagli scenari più caldi del pianeta. Il 12 maggio, durante la serata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sarà premiato il suo appassionato e attualissimo racconto sul conflitto siriano "*Succe-de ad Aleppo*" (Laterza).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GIOVEDÌ 26 APRILE 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

GIOVEDÌ 26 APRILE 2018 MESSAGGERO VENETO

Culture | 45

VICINO/LONTANO

di FABIANA DALLAVALLE

C'è chi orienta tutta la propria vita su un credo così granitico e potente da cambiare il destino di una parte di umanità. Grégoire Ahongbonon, ospite atteso del festival Vicino/Lontano porterà la sua testimonianza di vita in un incontro previsto negli spazi fortemente simbolici della Comunità Nove a Sant'Osvaldo, l'ex Ospedale Psichiatrico di Udine, il 13 maggio alle 16, proprio nell'anniversario dell'approvazione della legge 180, promulgata il 13 maggio del 1978. La sua opera ricorda infatti l'attività dello psichiatra Franco Basaglia, a cui dobbiamo la riforma radicale dei principi del trattamento psichiatrico nel nostro Paese e la creazione dei presupposti per la successiva approvazione della legge.

Ahongbonon si prodiga da trentacinque anni per liberare letteralmente dai ceppi, i malati di mente, che in alcuni paesi dell'Africa Occidentale, ancora oggi vengono ridotti in schiavitù, segregati e incatenati. Più di 60 mila le persone accolte con problemi psichici in 25 anni di aiuto e interventi; 25 mila i malati di mente attualmente ospitati negli 8 centri di cura, 28 centri di consultazione medica, 13 centri di reinserimento, dislocati in 4 Paesi da lui fondati. Della sua storia di eccezionale impegno sociale e cristiano, l'africano dell'anno, che ha fatto della sua vita un esempio di straordinario "apostolato civile" a fianco degli ultimi, perché afflitti dal disturbo mentale, Ahogbonon parlerà insieme agli psichiatri Renzo Bonn e Marco Bertoli, portando la sua testimonianza raccolta nel libro appena pubblicato dalla Editrice Missionaria Italiana a firma del giornalista Rodolfo Casadei: "Grégoire. Quando la fede spezza le catene" (160 pagine, 16 euro, prefazione di Eugenio Borgna). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Grégoire è nato nel 1953 in Benin. Si trasferisce in Costa d'Avorio dove riscontra un certo successo imprenditoriale, dopo una crisi religiosa molto forte vissuta nel 1982, vive un'esperienza di conversione durante un pellegrinaggio in Terrasanta dove nasce il suo desiderio di servire «gli ultimi tra gli ultimi». Tornato in patria, fonda l'associazione San Camillo de Lellis, che nel 1992 apre il suo primo centro di accoglienza per malati in un ex caffetteria dell'ospedale di Bouaké di Costa d'Avorio. Da quell'anno inizia un'epopea di carità e umanità

Liberi con Ahongbonon il "Basaglia" dell'Africa

Domenica 13 maggio al festival l'uomo che cura i malati psichici. La sua esperienza nel libro "Quando la fede spezza le catene"

che Rodolfo Casadei racconta in presa diretta, grazie ai viaggi compiuti in diversi paesi visitando i vari centri di accoglienza di Grégoire. La cura dell'ex manager di taxi verso i malati psichici è molto semplice, così sintetizzata in un documentario della Bbc sull'esperienza della San Camillo: «Medicinali a prezzi economici, un approccio profondamente umano e uno staff formato da ex pazienti sono la chiave

del successo». Ma il racconto di Casadei si infiamma quando vengono rievocati i numerosi episodi (si stima siano stati oltre un migliaio di casi) in cui Grégoire ha liberato letteralmente dalle catene persone afflitte da malattie psichiche. Caduti spesso prigionieri di pseudo-santoni locali o di falsi guaritori «cristiani» che in cambio di offerte economiche promettono guarigioni miracolose, questi malati ven-

gono affidati dalle famiglie in situazioni di vera e propria schiavitù: incatenamenti, prigionia forzata, ancorati con la forza ad alberi, queste vittime incarnano quelle persone verso le quali Grégoire si sente chiamato, spinto da una certezza: «Fino a quando ci saranno un uomo o una donna incatenati a un albero o dentro a una capanna, tutta l'umanità sarà incatenata».



Grégoire Ahongbonon sarà a Vicino/Lontano domenica 13 maggio alle 16

© FOTOCOOPERAZIONE REINERATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura

& Spettacoli **G**

Giovedì 26 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Ahongbonon, il Basaglia dell'Africa

► Sarà ospite a Udine
del festival
Vicino/lontano

IL PERSONAGGIO

È l'«africano dell'anno», Grégoire Ahongbonon: la sua vita e il suo «apostolato civile» al fianco degli ultimi, i reietti della società perché afflitti dal disturbo mentale. Per questo ricorda l'opera e l'attività dello psichiatra Franco Basaglia che ha riformato radicalmente i principi del trattamento psichiatrico nel nostro Paese creando i presupposti per l'approvazione della legge 180, promulgata il 13 maggio '78. Un anniversario che al festival vicino/lontano a Udine sarà onorato con l'eccezionale presenza di Ahongbonon negli spazi della Comunità Nove a Sant'Osvaldo, l'ex Ospedale Psichiatrico di Udine: alle 16 convergerà insieme agli psichiatri Renzo Bonn e Marco Bertoli, portando la sua testimonianza raccolta nel libro appena pubblicato dalla Editrice Missionaria Italiana a firma del giornalista Rodolfo Casadei, "Grégoire. Quando la fede spezza le catene" (pagine 160m euro 16, prefazione di Eugenio Borgna). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.

Proveniente dal Benin, semplice padre di famiglia, un passato di noleggiatore di taxi, dopo un'esperienza di conversione religiosa Grégoire Ahongbonon ha iniziato a dedicarsi agli ultimi degli ultimi, le persone con problemi psichici in Africa occidentale. Da trentacinque anni si prodiga per liberare letteralmente dai ceppi i malati di mente, che in alcuni paesi dell'Africa Occidentale ancora oggi vengono ridotti in schiavitù, segregati e incatenati. Ha accolto più di 60.000 persone con problemi psichici in 25 anni di aiuto e interventi; 25.000 malati di mente sono attualmente ospitati negli



IN AFRICA Grégoire Ahongbonon al fianco dei malati mentali

8 Centri di cura, 28 Centri di consultazione medica, 13 Centri di reinserimento dislocati in 4 Paesi da lui fondati. Ahongbonon ha liberato oltre un migliaio di persone dalle catene, metodo purtroppo ancora spesso usato in vari contesti africani per «trattare» le persone con disturbo mentale in Africa. La sua è una storia di eccezionale impegno sociale e cristiano: nato nel 1953 in Benin, trasferitosi in Costa d'Avorio dove ha riscontrato un certo successo imprenditoriale, dopo una crisi religiosa molto forte vissuta nel 1982, vive un'esperienza di conversione durante un pellegrinaggio in Terrasanta. In patria, fonda l'associazione San Camillo de Lellis, che - dopo essersi occupata di carcerati - nel 1992 apre il suo primo centro di accoglienza per malati in un ex caffetteria dell'ospedale di Bouaké di Costa d'Avorio.

DA TRENTACINQUE ANNI È IMPEGNATO A LIBERARE LETTERALMENTE DALLE CATENE I PAZIENTI PSICHIATRICI

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

GIOVEDÌ 26 APRILE 2018

Cultura & SPETTACOLI

IL PICCOLO GIOVEDÌ 26 APRILE 2018 | 32

A VICINO/LONTANO

Grégoire Ahongbonon, il Basaglia nero, a Udine nell'anniversario della legge 180

È l'«africano dell'anno», Grégoire Ahongbonon: la sua vita e il suo "apostolato civile" al fianco degli ultimi, i reietti della società perché afflitti dal disturbo mentale. Per questo ricorda l'opera e l'attività dello psichiatra Franco Basaglia che ha riformato radicalmente i principi del trattamento psichiatrico nel nostro Paese creando i presupposti per l'approvazione della legge 180, promulgata il 13 maggio '78. Un

anniversario che al festival vicino/lontano di Udine sarà onorato con la presenza di Grégoire Ahongbonon in una location fortemente simbolica, gli spazi della Comunità Nove a Sant'Osvaldo, l'ex Ospedale Psichiatrico di Udine: alle 16 converserà insieme agli psichiatri Renzo Bonn e Marco Bertoli, portando la sua testimonianza raccolta nel libro appena pubblicato dalla Editrice Missionaria Italiana a

firma del giornalista **Rodolfo Casadei**, "Grégoire. Quando la fede spezza le catene (Em, pagg. 160, euro 16, prefazione di Eugenio Borgna). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.

Proveniente dal Benin, semplice padre di famiglia, un passato di noleggiatore di taxi, dopo un'esperienza di conversione re-

ligiosa Grégoire Ahongbonon ha iniziato a dedicarsi agli ultimi degli ultimi, le persone con problemi psichici in Africa occidentale. Da trentacinque anni si prodiga per liberare letteralmente dai ceppi i malati di mente, che in alcuni paesi dell'Africa Occidentale ancora oggi vengono ridotti in schiavitù, segregati e incatenati. Ha accolto più di 60.000 persone con problemi psichici in 25 anni di aiuto e in-

terventi: 25.000 malati di mente sono attualmente ospitati negli 8 Centri di cura, 28 Centri di consultazione medica, 13 Centri di reinserimento dislocati in 4 Paesi da lui fondati.

L'Associazione San Camillo de Lellis, da lui fondata, dopo essersi occupata di carcerati, nel 1992 apre il suo primo centro di accoglienza per malati in un'ex caffetteria dell'ospedale di Bouaké di Costa d'Avorio. Da



Grégoire Ahongbonon ha accolto nei suoi centri nei paesi dell'Africa Occidentale più di 60mila persone affette da problemi psichici e ne ha liberate dalle catene oltre mille

quell'anno inizia un'epopea di carità e umanità che Rodolfo Casadei racconta in presa diretta, grazie ai viaggi compiuti in diversi paesi visitando i centri di

accoglienza di Grégoire. La cura dell'ex manager di taxi verso i malati psichici è molto semplice, così sintetizzata in un documentario della Bbc sull'esper-

ienza della San Camillo: «Medicinali a prezzi economici, un approccio profondamente umano e uno staff formato da ex pazienti sono la chiave del successo».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

30 APRILE 2018

Messaggero

del lunedì

 GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

Culture

MESSAGGERO VENETO LUNEDÌ 30 APRILE 2018 29

Le parole di Paolini dalla veglia contadina alla chat Il popolare attore e narratore chiuderà Vicino/lontano il 13 maggio a Udine con il recital "Tecno-filò"

UDINE

Un grande ritorno a Udine per la quattordicesima edizione del festival Vicino/lontano: sarà infatti Marco Paolini a suggerire il cartellone, domenica 13 maggio nella Chiesa di San Francesco (ore 21) con una delle sue ultimissime narrazioni, "Tecno filò. Technology and me", una nuova tappa del suo teatro di parola come sempre prodotta da Jolefilm, questa volta dedicata al recupero di una delle più salde tradizioni delle comunità familiari e di paese, il "filò" serale nel quale i nostri nonni condividevano storie ed esperienze, attraverso una sorta di ritualità narrante dalla straordinaria forse aggregativa.

Oggi, invece, ci si connette agli altri attraverso computer e smartphone perennemente in rete, costantemente collegati ai social network e a tante agorà digitali. "Tecno filò" si propone di riflettere insieme e ad voce alta su questi aspetti, riunendo tante piccole storie ed episodi del nostro tempo, come se un filo - o "filò" - tecnologico po-



tesse colmare il gap fra un passato che sembra lontanissimo e un presente che stiamo cercando di decodificare. «Non sono un esperto di Internet, non sono un utente dei social - spiega Paolini -. Non conosco la meccanica quantistica, né la neuroscienze e la fisica, né la robotica e le intelligenze artificiali. Ma tutto questo mi riguarda e mi interessa. So che la mia vita sta cambiando grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e



Marco Paolini chiuderà Vicino/lontano il 13 maggio con "Tecno-filò"

di cui faccio uso anch'io come i miei simili. Provo a riflettere a voce alta su questo mettendo insieme piccole storie unite da un filo di ragionamenti. Una volta, nelle veglie invernali si chiamavano filò le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso. Senza presunzione di riu-

scirci ritengo necessario provare a narrare il nostro tempo cristallide».

Marco Paolini è attore, autore e regista, dagli anni settanta al 1994 fa parte di vari gruppi teatrali. È in uno di questi, il Teatro Settimo di Torino, che inizia a raccontare storie. Nascono così le sue raccolte, gli

"Album". Noto al grande pubblico per "Il racconto del Vajont", si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia. Nel 1999 ha fondato la Jolefilm, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il documentario e il cinema, realizzando opere che hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e di critica.

Artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, sa portare quest'arte antica al grande pubblico con memorabili dirette televisive. Nel 2017 debutta con giovani attori del Teatro Nazionale Palestinese in "Amleto a Gerusalemme" e con un nuovo Album, "Le avventure di Numero primo", dedicato alla tecnologia.

All'aspetto più propriamente "sociale" della sua poetica, Paolini ha abbinato il recupero in chiave narrativa dei dialetti e della narrativa popolare. Paolini ama definirsi "appassionato di mappe, di treni e di viaggio" e traccia i suoi racconti con un'attenzione speciale al paesaggio, ai suoi mutamenti e alla relazione dello spazio con il tempo che passa. Elementi, questi che si ritrovano anche nel "Tecno-Filò". (r.c.)

ESPRESSO/AGENZIA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MESSAGGERO VENETO MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018 | 86

Culture

Contro le mafie ricordando Impastato

Vicino/lontano onorerà l'attivista siciliano a 40 anni dall'assassinio. Libro e mostra



Giuseppe Impastato

UDINE

Il calendario delle anteprime del festival Vicino/lontano è segnato da una doppia, importante ricorrenza per la storia del nostro Paese. Il 9 maggio di 40 anni fa venne ritrovato il corpo di Aldo Moro, lo statista rapito e assassinato dalle Brigate Rosse. La notizia oscurò l'assassinio dell'attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine del boss Gaetano Badalamenti. Con un forte significato simbolico, esattamente 40 anni dopo, mercoledì 9

maggio alle 18.30 a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, Vicino/lontano inaugurerà la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: si tratta dell'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo. Riprendendo il filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, San-

dro Ruotolo e naturalmente ai familiari di Impastato. Edito da Nuova Dimensione, il libro sarà presentato, fresco di stampa, a Casa Cavazzini venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi. La mostra sarà visitabile giovedì 10 maggio dalle 18 alle 21, dall'11 al 13 maggio dalle 10 alle 21 e fino al 27 maggio il giovedì e venerdì in orario 18-21, sabato 10-13 e 18-21, domenica 10-13.

Tra i percorsi espositivi di Vicino/lontano 2018, a pochi me-

si dalla scomparsa di Jannis Kounellis, la mostra "Sindoni senza identità" è un omaggio al grande maestro dell'Arte Povera. La Stamperia d'Arte Albicocco esporrà nei propri spazi dodici incisioni dell'artista. La vernice è in programma venerdì 4 maggio alle 18.30.

Vicino/lontano 2018 non rinuncia a incrociare i suoi percorsi con Medici Senza Frontiere che quest'anno porta a Udine, in anteprima, la mostra fotografica "L'ospedale di tutte le guerre", che con gli scatti di Alessio Mamo racconta il programma di chirurgia ricostruttiva di Medici Senza Frontiere nell'ospedale di Amman. L'inaugurazione è in programma venerdì 11 maggio, alle 18 a Palazzo Morpurgo. Sempre venerdì 11, alle 18.30, inaugura nello spazio espositivo Make

"A mani nude", mostra fotografica a cura della coalizione internazionale Shipbreaking Platform. Mercoledì 2 maggio, alle 17, nella nuova sede Grandi Aule dell'Università di Udine (ingresso da via Tomadini) inaugurerà la mostra curata da Maurizio Guerri "L'occhio fotografico di Ernst Jünger", una iniziativa a cura dell'associazione Territori delle Idee. Dal 9 al 3 maggio, in Largo Ospedale Vecchio, saranno esposte open air le migliori immagini del contest fotografico #Disquality, lanciato su Instagram all'inizio di aprile da Constraint Magazine. Alle diseguaglianze è ispirata anche la performance di street art "Disuguaglianza" di Francesco Patat "Kerotoo" di sabato 12 maggio, in piazza Matteotti. (a.d.)

PRODUZIONE INVESTITA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



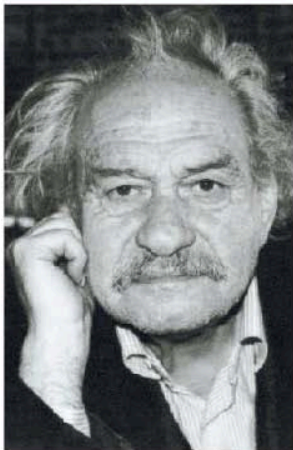
FONDATO NEL 1881

MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018

Cultura & SPETTACOLI

IL PICCOLO MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018 | 52

➔ FESTIVAL VICINO/LONTANO



A Udine omaggio a Peppino Impastato e a Jannis Kounellis

Molte le mostre in calendario al festival vicino/lontano di Udine. Mercoledì 9 maggio, alle 18, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vernice di "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: si tratta dell'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo e raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e i familiari di Impastato. Edito da Nuova Dimensione, il libro

sarà presentato a Casa Cavazzini venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi. Tra i percorsi espositivi di vicino/lontano, la mostra "Sindoni senza identità", omaggio a Jannis Kounellis, a pochi mesi dalla scomparsa del grande maestro dell'Arte Povera (foto). La Stamperia Albicocco esporrà nei propri spazi dodici incisioni dell'artista. La vernice si terrà venerdì 4 maggio alle 18.30: si tratta di un ciclo di 12 impronte grafiche al carborundum dei suoi celeberrimi "cappotti" neri, realizzate appositamente da

Kounellis nel suo atelier di Umbertide in Umbria, tra il 2014 e il 2016. Altre mostre del festival sono "L'ospedale di tutte le guerre", foto di Alessio Mamo sul programma di chirurgia ricostruttiva di Medici Senza Frontiere nell'ospedale di Amman (apre l'11 maggio alle 18 a Palazzo Morpurgo). "A mani nude", invece, espone gli scatti di Tomaso Clavarino e Isacco Chiaf, che denunciano i costi umani e ambientali dello smantellamento navale in India e Bangladesh (apertura l'11, alle 18.30 nello spazio espositivo Make).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura

& Spettacoli **G**

Giovedì 3 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Mafia, da Impastato ad oggi Un'inchiesta pordenonese

STORIA

Il 9 maggio di 40 anni fa venne ritrovato il corpo di Aldo Moro. La notizia oscurò completamente l'assassinio dell'attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine – come ora sappiamo – del boss Gaetano Badalamenti. In occasione di tale anniversario nasce un nuovo progetto editoriale, un libro che intende tracciare il percorso d'inchiesta del giornalista pordenonese Ivan Vadori, da Peppino Impastato a Mafia Capitale: sei anni di interviste

ad alcuni tra i principali protagonisti dell'antimafia italiana.

Il libro esce oggi con Nuova Dimensione Editore e sarà accompagnato da una mostra fotografica che si apre mercoledì 9 maggio alle 18.30 a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo pordenonese Elia Falaschi. Il libro, fresco di stampa, sarà presentato a Casa Cavazzini, a Udine venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

VENERDÌ 4 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

VENERDÌ 4 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Giorno e Notte | 29

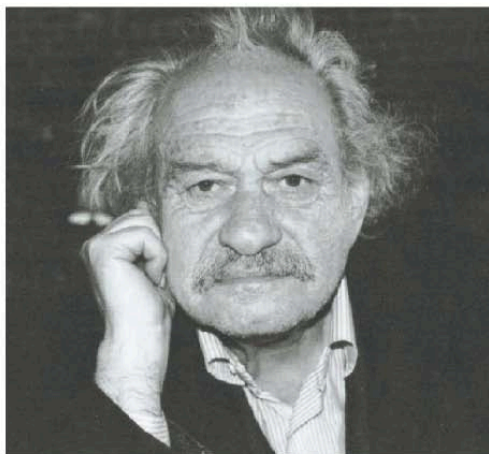
VICINO/LONTANO

Ecco le "Sindoni senza volto" l'omaggio al Kounellis inedito

Anteprima del festival alla stamperia Albicocco di Udine con gli ultimi capolavori
La mostra sul compianto maestro dell'arte povera presenta 12 grafiche mai viste

C'è attesa per l'inaugurazione oggi, alle 18.30, nella Stamperia d'Arte Albicocco della mostra "Sindoni senza identità", omaggio al grande maestro dell'Arte Povera Jannis Kounellis, programmata nell'ambito dell'edizione 2018 del festival Vicino/lontano. Dopo il successo ottenuto dall'anteprima romana di "Kounellis - Impronte" ospitata all'Istituto centrale per la grafica di palazzo Poli, Udine ospita dunque l'ultimo capolavoro grafico del grande artista greco naturalizzato italiano, indiscusso protagonista dell'arte del XX secolo.

Si tratta di un ciclo di 12 impronte grafiche al carbonum dei suoi celeberrimi "cappotti" neri: una serie che si annovera fra i capolavori assoluti dell'arte grafica contemporanea. Realizzate appositamente



Oggi, alle 18.30, da Albicocco le "Sindoni senza identità" di Jannis Kounellis

dall'artista nel suo atelier di Umbertide in Umbria tra il 2014 e il 2016, le 12 impronte grafiche fanno seguito a una paziente e laboriosa gestazione creativa e progettuale, conclusa con la stampa delle matrici su fogli "monumentali", di grande formato e impatto visivo, che si presentano come vere e proprie installazioni pittoriche, inchieste e imprese sui grandi torchi calcografici della Stamperia d'arte Albicocco, che ne ha così curato l'edizione su espressa volontà e controllo dell'artista.

Sono dodici cappotti neri che fluttuano nello squallore accecante della luce, come ombre inquiete sospese nel sudario bianco della pagina, nel bagliore sinistro di una disperata solitudine. «Ombre che naufragano nel mare del nulla, nella spiaggia della memoria come relitto di

nave, come straccio o corpo esanime trascinato stanco alla deriva dal refluxo lento della marea, dalla risacca del vento, dal fluire noioso dell'onda. Un evento che si compie innanzi lo sguardo mentre già sovengono l'inquietudine e il mistero, l'epos di un tempo remoto, di antiche tragedie e umane disgrazie. Cappotti neri di pece e bitume, impronte sporche, dense come il petrolio di questo nostro dannato presente». Un capolavoro, si diceva, tanto più ora, dopo l'improvvisa, recente e ancora dolorosa scomparsa di Jannis Kounellis. Per questo l'esposizione di Udine si configura come un evento imperdibile e un doveroso omaggio al suo genio grafico, ultimo e più significativo tributo alla sua arte immortale. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 15 luglio con ingresso gratuito, dal lunedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica ore 10-12, catalogo in stamperia.

Classe 1936, nato a Pireo in Grecia, Jannis Kounellis nel 1956 si trasferisce a Roma dove frequenta l'Accademia di belle arti e ha le prime esperienze espositive. Nel 1967 la svolta linguistica: Kounellis rovescia sul pavimento dello studio un quintale di carbone e ne delimita la volumetria con una linea bianca. Il gesto sancisce l'uscita dal quadro.

(m.l.)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

XXVI

frontiere

a cura di Maurizio Bait

L'INIZIATIVA APRE IDEALMENTE L'EDIZIONE NUMERO 14 DELLA RASSEGNA "VICINO/LONTANO", DEDICATA QUEST'ANNO AL TEMA DEGLI SQUILIBRI

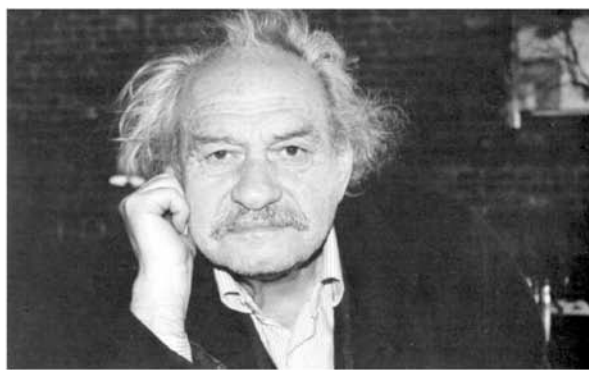
IL SENSO DELLE COSE
Le opere scelte per la vetrina friulana sono un ultimo ciclo realizzato dal 2013 al 2016 dall'artista nel suo atelier umbro

G

Venerdì 4 Maggio 2018
www.gazzettino.it

Oggi alla Stamperia d'arte Albicocco l'inaugurazione della rassegna dedicata al maestro greco diventato italiano d'adozione

Jannis Kounellis In mostra a Udine le sue "Sindoni senza identità"



«Mi ha chiamato il Maestro, dice che possiamo andare da lui martedì prossimo, a lavorare». Mio padre, fino a quel momento, aveva chiamato Maestro solamente due artisti, due grandi artisti: Giuseppe Zigaina ed Emilio Vedova. Figure paterne, per lui. Rimasi attonito. Jannis Kounellis aveva accettato la nostra proposta, realizzare un nuovo lavoro grafico in collaborazione con la nostra Stamperia. Eravamo felici, quella felicità quasi infantile, pura, fine a se stessa. Ci guardammo negli occhi. «E adesso?», dissi. Corrado mi guarda con un sorriso che da tanto non gli vedevo fare. «Adesso noleggiamo un furgone, lo cariciamo con tutto quello che ci viene in mente e partiamo per Umbertide».

Il problema più grande stava nel fatto che non avevamo la minima idea di che cosa il Maestro avrebbe voluto realizzare. «Portiamo le lastre, tante, di vario formato, anche quelle grandi da due metri per uno. Qualcuna la prepariamo già con l'acquatinta, qualcuna con la vernice per l'acquaforte, qualcuna levigata a specchio, qualcuna grezza, rovinata; e poi, tutto il necessario per incidere, punte, chiodi, carte vetrare. Portiamo anche quei mattoni ad olio, potrebbe usarli sulla lastra preparata per l'acquatinta. Tutto il necessario per la maniera a zucchero, vasche, bacchette, inchiostri di ogni tipo, pennelli grandi, piccoli, vecchi e nuovi. Portiamo anche la resina, il catalizzatore per fissarla e la polvere di ferro: potrebbe fare un carborundum. Acetone, stracci, garze usate, indurite, tarlatana nuova e vecchia, puzzone di inchiostro. Portiamo tutto».

Così partimmo, con il furgone carico di qualunque cosa ma soprattutto di sogni. La Stamperia era semivuota. Arrivammo ad Umbertide, nello studio del Maestro, a cavallo tra Umbria e Toscana. Entrammo con le gambe che tremavano. Kounellis stava facendo vedere a sua moglie Michele l'ultimo lavoro realizzato, le chiedeva un'opinione. Ci accolsero con gentilezza.

«AI MIEI OCCHI POTEVA ESSERE UN'INSTALLAZIONE. ERA UN KOUNELLIS. COSÌ FACEMMO PULIZIA, RACCOLGEMMO NEI SACCHI IL CARBORUNDUM IN ECCESSO. CARICAMMO LE LASTRE SUL FURGONE E DOPO AVER SALLIATO IL MAESTRO PARTIMMO PER TORNARE A CASA. ERAVAMO FELICI, UNA FELICITÀ QUASI INFANTILE»

La mostra "Jannis Kounellis - Sindoni senza identità" si apre oggi alle 18.30 a Udine, nella Stamperia d'arte Albicocco, nell'ambito della 14. edizione del festival vicino/lontano. Dopo il successo ottenuto dall'anteprima romana di "Kounellis - Impreonte" ospitata all'Istituto Centrale per la Grafica di Palazzo Poli (Fontana di Trevi), ecco l'ultimo capolavoro grafico del grande artista greco naturalizzato italiano, esponente di spicco dell'arte povera e indiscusso protagonista dell'arte del XX secolo. Si tratta di un ciclo di 12 impreonte grafiche al carborundum, dei suoi celeberrimi "cappotti" neri, realizzate appostamente dall'artista nel suo atelier di Umbertide in Umbria, tra il 2014 e il 2016, dopo una paziente e laboriosa gestazione creativa e progettuale, conclusa con la stampa delle matrici sui fogli "monumentali", di grande formato e impatto visivo, che si presentano come vere e proprie installazioni pittoriche, inchiostrate e impresse sui grandi torchi calcografici della Stamperia d'arte Albicocco, che ne ha così curato l'edizione su espressa volontà e controllo dell'artista. La mostra resterà visibile fino al 15 luglio con ingresso GRATUITO dal lunedì al sabato in orario 9-12 e 15-18, la domenica dalle 10 alle 12. All'inaugurazione interverranno Roberto Budassi, Corrado e Gianluca Albicocco.

L'edizione 2018 del festival vicino/lontano dedica al tema «Squilibri» e in programma a Udine dal 10 al 13 maggio, insieme al Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in varie ambiti e dimensioni: dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro. Fra gli altri saranno al festival Marco Augé, Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Gianfranco Pasquino, Igiaba Scego, Domenico Quirico, Umberto Curri, Fabrizio Gatti, Pier Aldo Rovatti, Grégoire Abongbonon, Ivo Diamanti, Mauro Giacca, Angela Terzani, Stefano Allievi, Riccardo Stagliano, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Fadi Hassan, Yvan Sagnet, Miljenko Jergovic, Gigi Riva. Info www.vicinolontano.it.



Gli assistenti del Maestro si resero subito disponibili ad aiutarci, capivamo che eravamo emozionati, tesi. «Vi serve una mano a scaricare il materiale dal furgone?» ci chiese uno di loro. «Prima», disse Corrado, «scriviamo di capire che intenzioni ha il Maestro». «Voglio riportare su lastra i cappotti».

Silenziò. «E adesso come facciamo?». Pensai tra me e me. L'assistente va nell'altra stanza, torna con un grande sacco pieno di cappotti. I cappotti di Kounellis. Quelli che sono nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo. Quelli che avevo visto a Trieste al Salone degli Incanti, al Castello di Rivoli, nei libri di storia dell'arte, nelle riviste, sui giornali e sui tanti cataloghi che gelosamente custodiamo in Stamperia. Corrado, che quando si tratta del suo lavoro ha la mente più fresca di un quindicenne, vede già stampata l'opera, la vede. E vede in un batter d'occhio la soluzione. «Bene, prendiamo un cappotto, imbeviamolo di resina e catalizzatore e riportiamo l'impreonta del cappotto sulla lastra», disse. «Questi sono matiti» pensai. Il Maestro si fidò. Lui sapeva cosa vole-

re qualcosa di più. Il cappotto era forse troppo intriso di resina dunque la matrice troppo "piena".

Bellissima, Kounellis era contento, ma dovevamo trovare il modo di non innapporre troppo il cappotto. «Bene, andiamo avanti, ne voglio fare dodici». Così prendemmo un'altra lastra ed un altro cappotto. Dissi: «Per non bagnare troppo il cappotto potremmo versare la resina su una lastra, dopodiché intingere il cappotto da lì, senza immergerlo completamente nel secchio. Quindi riversare il cappotto stesso su un'altra lastra dove rimarrà l'impreonta. In pratica potremmo usare una lastra come "tavolozza". Funzionò. Con mia grandissima soddisfazione funzionò. Kounellis era ancora più soddisfatto. Andammo avanti continuamente con questo sistema. L'odore di acetone era terribile ma, essendo l'unico solvente in grado di togliere la resina dalle mani, non potevamo farne a meno. Man mano che il maestro realizzava le lastre, le portavamo fuori, in giardino, per farle asciugare. A lavoro ultimato, queste dodici lastre, distese sul prato, sembravano dodici sudari».

Al miei occhi poteva essere un'installazione. Era un Kounellis. Così facemmo pulizia, raccogliemmo nei sacchi il carborundum in eccesso, anche quello caduto sull'erba. Caricammo le lastre sul furgone e dopo aver salutato il Maestro, la signora Michelle ed i preziosissimi assistenti, partimmo per tornare a casa. Eravamo felici, quella felicità quasi infantile, pura, fine a se stessa. Il giorno dopo, a Udine, nella nostra Stamperia, iniziamo a prepararci per le prime prove di stampa. Tagliammo i fogli dalla bobina di carta Habhenbichler, preparammo l'inchiostro. Quello buono, quello della Charbonnet.

Un grande artista non è mai tale per caso. Kounellis aveva realizzato, ancora una volta, qualcosa di potente, che, senza ombra di dubbio, rimarrà nella storia della grafica. Noi ci prendiamo il merito di averlo supportato tecnicamente. Dopo questo lavoro, sono molti gli artisti che hanno voluto avvicinarsi al carborundum. Un nero così non lo si ottiene con nessun'altra tecnica. Un nero intenso, vellutato, materico. E quando versiamo la polvere sulle matrici degli altri artisti cade ancora qualche filo d'erba del prato di Umbertide. «Guarda, stai realizzando un'opera con i fili d'erba del prato di Kounellis, con il carborundum che ha usato lui». Lo dico sempre, e la reazione è sempre la stessa: uno sguardo compiaciuto ma allo stesso tempo reverenziale, timoroso, di rispetto infinito per un artista immenso.

Gianluca Albicocco
@GALBUCCO

LE IMMAGINI

Qui sopra: Jannis Kounellis. Qui sotto: una delle opere esposte a Udine da oggi. Al centro: Corrado e Gianluca Albicocco



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

il FRIULI

La voce dei friulani dal 1849

4 maggio 2018 / n°17

Settimanale d'informazione regionale

il FRIULI N. 17 4 maggio 2018 www.ilfriuli.it

CULTURA | 37

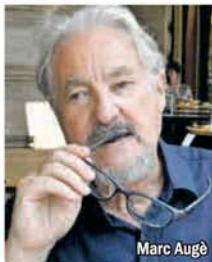
■ LA RASSEGNA

Vicino/lontano nel dedalo dei nostri 'Squilibri'

Maschi e femmine. Ricchi e poveri. Precari e occupati. Istruiti e analfabeti. Sono tantissime le disuguaglianze che affliggono il nostro mondo.

La diversità è salutare, ma indagare quali oggi siano gli "Squilibri" più dannosi è compito degli intellettuali e di chi ha la possibilità di interpretare la realtà. Per questo motivo una manifestazione come *Vicino/lontano* quest'anno (dal 10 al 13 maggio a Udine) si interroga proprio su queste disuguaglianze. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in vari ambiti.

Emblematico l'incipit della kermesse sugli squilibri socio-politici del pianeta che sarà la *lectio magistralis* di **Lucio Caracciolo**, direttore di LiMes, dedicata a "*L'era del disordine mondiale*" (10 maggio), mentre l'antropologo francese **Marc Augé** nell'intervento su "*Egalité. Un altro mondo è possibile?*" (sabato 12) rifletterà su un'epoca in cui cresce costantemente la distanza tra i più ricchi e i più poveri.



Marc Augé

Maurizio Franzini, economista della Sapienza di Roma e tra gli estensori del Manifesto contro le disuguaglianze, ed **Elisa Pazé**, magistrato, affronteranno

le differenze generate dal sistema giuridico mentre sabato 12 in "*Popolocrazia*" si confronteranno il politologo **Ivo Diamanti**, lo storico **Guido Crainz**, il giornalista **Marco Pacini** e il sociologo **Luigi Ceccarini**.



Valeria Fili

Si parlerà di squilibri di genere (nell'anno che ha visto ramificarsi il movimento femminile #metoo) con la giurista **Valeria Fili** e la sociologa **Graziella Priulla**: dipaneranno le differenze ancora esistenti in tema di opportunità, retribuzione, carriera e potere nel confronto fra le carriere professionali di uomini e donne.

Un focus particolare sarà dedicato alle questioni della salute domenica 13: ne discuteranno il filosofo **Umberto Curi**, gli scienziati **Mauro Giacca** e **Chiara Carrozza** e **Roberta Petrucci** di Medici Senza Frontiere.

Come sempre, anche in questa 14ª edizione, l'evento clou sarà la cerimonia di consegna del Premio Terzani (12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine), che quest'anno va al giornalista inviato di guerra e profondo conoscitore della questione mediorientale **Domenico Quirico**.



valentina.viviani@ilfriuli.it

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

SABATO 5 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MESSAGGERO VENETO SABATO 5 MAGGIO 2018 | 44

Culture

VICINO/LONTANO

Superare gli "Squilibri" e accogliere: Allievi rompe il tabù immigrati

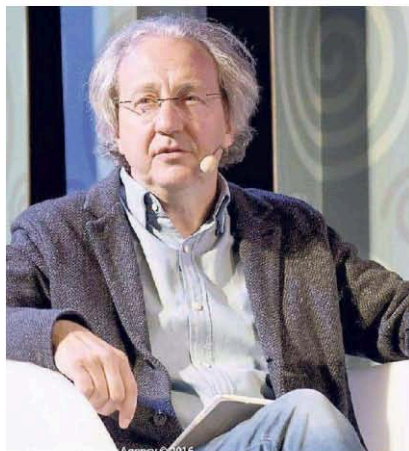
Il giornalista e sociologo al festival con il libro "Cambiare tutto" «Non è un'emergenza, l'Europa può assorbirli e ne ha bisogno»

di FABIANA DALLAVALLE

Il tema delle migrazioni rientra con forza nel programma degli appuntamenti in calendario a Vicino/lontano che affronta quest'anno, in tutto lo spettro della sua complessità, gli "Squilibri", tema chiave della quattordicesima edizione del festival indagato quale sinónimo di disegualianza sul piano globale. In questa prospettiva, dati, storie, riflessioni, aneddoti intorno ai flussi epocali di persone che si spostano nel mondo, diventeranno il centro della performance portata in scena da Stefano Allievi a partire dal suo ultimo libro edito da Laterza: "Immigrazione. Cam-

biare tutto", «una conferenza spettacolo - anticipa il sociologo e giornalista - in cui affronto la questione davanti al pubblico, con l'intento di proporre una diversa narrazione. Parto da un libro che ha tutti dati di prima mano, perché mi sono rifatto le domande dall'inizio, ma uso il linguaggio del teatro, che mette in relazione le persone. C'è necessità di far girare dei contenuti anche a chi non legge libri, offrire l'opportunità di un confronto ragionato e rispettoso, sensato e non ideologico, sull'immigrazione: sui problemi legati ai rimpatri, alla cittadinanza, alle implicazioni delle diverse appartenenze religiose, ai salvataggi, ai respingi-

menti, alla gestione dei richiedenti asilo, alle forme dell'accoglienza, ai minori non accompagnati, ai trafficanti». "Immigrazione. Cambiare tutto", debutta a Vicino/lontano il 13 maggio, alle 16, nella Chiesa di San Francesco. «Sarà l'occasione per parlare davvero a tutti, e cercare di comprendere insieme le ragioni e anche le sragioni che circolano nel nostro paese, le sofferenze e le risorse, il risentimento e le rivendicazioni, la rabbia e le opportunità. Il problema delle migrazioni - spiega ancora Stefano Allievi - è legato non tanto al se, ma al come e al quanto. Gli squilibri demografici ci dicono che l'Europa si asciuga e l'Africa si espande.



Stefano Allievi sarà il protagonista del recital-dibattito a Vicino/lontano

Occorre aprire canali regolari e chiudere con fermezza gli irregolari, superando la distinzione sul tipo di migrante "economico" o "richiedente asilo". Chiediamo del "passport index" che indica 158 frontiere liberamente varcabili per un cittadino tedesco, mentre sono solo 23 quelle che un cittadino afgano può superare legalmente. «Non saranno certamente le discriminazioni imposte dal passport index a fermare i flussi migratori: le persone che in alcune parti del mondo si sentono minaccia-

te da guerra, persecuzione, povertà, fame continueranno a forzare la loro "non libertà" di spostarsi sul pianeta. La questione è sempre stata affrontata in termini di emergenza di contrapposizioni tra buonisti e cattivisti, ma non possiamo fermarci a guardare i barconi, sui quali i media hanno focalizzato l'attenzione e che hanno spostato milioni di voti; bisogna guardare il fenomeno a monte e a valle. La politica ha urlato sulle manifestazioni del fenomeno. Non possiamo non valu-

IL RECITAL

L'appuntamento il 13 in San Francesco

Se "Squilibri" è la parola chiave della quattordicesima edizione di Vicino/lontano, il tema delle migrazioni rientra con forza nel

programma degli appuntamenti in calendario, e sarà affrontato in tutto lo spettro della sua complessità

Stefano Allievi è autore del saggio per Laterza "Immigrazione. Cambiare tutto", che sarà il tema dell'incontro in programma domenica 13 maggio, alle 16, nella Chiesa di San Francesco.

tare l'invecchiamento della popolazione europea: ogni anno tre milioni di persone escono dal mercato del lavoro, senza essere sostituite; saranno cento milioni entro il 2050. Il mercato del lavoro del continente europeo non solo è in grado di assorbire le persone che stanno arrivando, ne ha reale bisogno». Affronteranno i diversi aspetti, ciascuno dal punto di vista delle proprie competenze o esperienze. Per porsi la domanda invitabile: "Immigrati. Possiamo farne a meno?".

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

SABATO 5 MAGGIO 2018

36 | **Cultura**

IL PICCOLO SABATO 5 MAGGIO 2018

A vicino/lontano l'Immigrazione di Allievi

Conferenza spettacolo del sociologo il 13 maggio a Udine: «Il fenomeno va ripensato»

► UDINE

Se "Squilibri" è la parola chiave della 14.a edizione del festival vicino/lontano - dal 10 al 13 maggio -, il tema delle migrazioni rientra con forza nel programma degli appuntamenti in calendario, e sarà affrontato in tutto lo spettro della sua complessità, come sinonimo di disuguaglianza sul piano globale: a partire dalla "hit parade" dei documenti di viaggio necessari per espatriare o attraversare confini. Il passport index indica 158 frontiere liberamente varcabili per un cittadino tedesco, mentre sono solo 23 quelle che un cittadino afgano può superare legalmente. E tuttavia, non saranno certamente le discriminazioni imposte dal passport index a fermare i flussi migratori: le persone che in alcune parti del mondo si sentono min-



FLUSSI CONTINUI

"Squilibri" è il tema della nuova edizione del festival tutto dedicato agli esodi epocali di questi tempi

ciate da guerra, persecuzione, povertà, fame continueranno a forzare la loro "non libertà" di spostarsi sul pianeta. «La questione è sempre stata affrontata in termini di emergenza - spiega il sociologo Stefano Allievi, autore del saggio Laterza "Immigrazione. Cambiare tutto" -. Per questo è adesso urgente una riflessione critica e onesta, capace di proposte strutturali intorno alla questione: serve un mutamento di paradigma interpretativo per la gestio-



Il sociologo Stefano Allievi (Foto Luca d'Agostino)

ne razionale di un problema così complesso. Un'analisi rigorosa che metta in evidenza vantaggi, svantaggi e prospettive delle migrazioni, senza sottovalutare il malessere diffuso nell'opinione pubblica».

Dati, storie, riflessioni, aneddoti e prospettive intorno ai flussi epocali di persone che si spostano nel

mondo saranno al centro della performance portata in scena da Stefano Allievi a partire dal suo ultimo libro. Una conferenza spettacolo per affrontare la questione davanti al pubblico, e proporre un confronto ragionato e rispettoso, sensato e non ideologico, sull'immigrazione: sui problemi legati ai rimpatri, alla cittadi-

nanza, alle implicazioni delle diverse appartenenze religiose, ai salvataggi, ai respingimenti, alla gestione dei richiedenti asilo, alle forme dell'accoglienza, ai minori non accompagnati, ai trafficanti. "Immigrazione. Cambiare tutto" debutta a vicino/lontano domenica 13 maggio, alle 16, nella Chiesa di San Francesco. Un altro evento di vicino/lontano (venerdì 11 alle 19.30), vedrà ancora Stefano Allievi coinvolto in un confronto articolato, aperto al dibattito con il pubblico, insieme ad altri studiosi del fenomeno - Elena Ambrosetti, Bianca Benvenuti, Fabrizio Gatti, Fadi Hassan, Andrea Saccucci, Yvan Sagnet -, che ne affronteranno i diversi aspetti, ciascuno dal punto di vista delle proprie competenze o esperienze. Per porsi la domanda che nessuno ormai può evitare: Immigrati.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DOMENICA 6 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1. C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

DOMENICA 6 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Culture | 51

VICINO/LONTANO

Le idee e il coraggio di Impastato

A Casa Cavazzini il libro di Vadori che ricorda l'impegno dell'attivista contro la mafia

UDINE

"Un libro che ci aiuta a non essere indifferenti, e ad andare avanti con le idee e il coraggio di Peppino": parola di Giovanni Impastato, il fratello dell'attivista siciliano ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine - oggi lo sappiamo - del boss Gaetano Badalamenti.

È lusinghiero il commento di Giovanni Impastato a prefazione del volume che esce in questi giorni a firma del giornalista Ivan Vadori, già autore del documentario sulle tracce del caso, e

del fotografo Elia Falaschi per l'editore Nuova Dimensione.

"In queste pagine - spiega - trovano spazio importanti vicende giudiziarie degli ultimi anni, compresa mafia capitale: fatti evidenziati con molta accortezza e lucidità da Vadori. La parte fotografica accompagna il lettore, lo immerge nei luoghi di Peppino e lo pone faccia a faccia con i volti dell'antimafia che, attraverso la potenza dell'obiettivo del fotografo Elia Falaschi, mostrano contemporaneamente la loro umanità e la loro forza nel portare avanti i propri valori

contro la criminalità organizzata".

"La voce di Impastato" sarà presentato in anteprima alla 14ª edizione del festival vicino/lontano, venerdì 11 maggio a Casa Cavazzini, alla presenza degli autori, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi.

Qualche giorno prima, mercoledì 9 maggio con un forte significato simbolico - esattamente 40 anni dopo l'assassinio di Peppino Impastato - alle 18.30 si aprirà a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, la mo-

stra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti a corredo del libro.

Riprendendo il filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Gian Carlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e naturalmente ai familiari di Impastato: il fratello di Peppino, Giovanni, e la nipote Luisa, oggi presidente di Casa Memoria. Tre le sezioni della mostra: I ri-



Peppino Impastato vittima della mafia che ha strenuamente combattuto

tratti a taglio reportage "I Volti del coraggio", scattati nel corso delle interviste, una documentazione sui luoghi chiave della vita di Impastato e i ritratti "Vedo, Sento, Parlo... Sono". La mostra

sarà visitabile giovedì 10 maggio dalle 18 alle 21, dall'11 al 13 maggio dalle 10 alle 21 e fino al 27 maggio il giovedì e venerdì in orario 18-21, sabato 10-13 e 18-21, domenica 10-13.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura

& Spettacoli

G

Domenica 6 Maggio 2018
www.gazzettino.it

La "voce" di Impastato ucciso dalla mafia

VICINO/LONTANO

Il festival vicino/lontano ricorda i 40 anni dall'assassinio del giornalista e attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine del boss Gaetano Badalamenti. Il suo cadavere fu imbottito di tritolo e fatto saltare sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, per simulare un gesto suicida. Solo grazie all'impegno della madre di Peppino e del fratello Giovanni fu acclarata la matrice mafiosa dell'omicidio. Esattamente 40 anni dopo, mercoledì 9, alle 18, a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vicino/lontano inaugura la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: si tratta dell'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo. Riprendendo il filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e ai familiari di Impastato: il fratello di Peppino, Giovanni, e la nipote Luisa, oggi presidente di Casa Memoria. Edito da Nuova Dimensione, il libro sarà presentato, a Casa Cavazzini venerdì 11, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

7 MAGGIO 2018

Messaggero del lunedì



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

7 MAGGIO 2018 MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

Culture | 27

VICINO/LONTANO

Emel la voce libera della primavera araba al premio Terzani

Interverrà il 12 maggio accanto ad Angela Staude Terzani. Il riconoscimento a Quirico per "Succede ad Aleppo"

UDINE

Come onorare la lezione di Tiziano Terzani? Lo ha fatto da sempre Domenico Quirico, il giornalista e inviato della Stampa, vincitore del Premio Terzani 2018: «Scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione, di profughi - è un atto obbligatorio - dice -». Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È questa la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali, finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare, impegnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

"Succede ad Aleppo", il suo intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria - edito da Laterza - ha vinto la XIV edizione del premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Le motivazioni che lo hanno ispirato saranno al centro dell'emozionante serata di sabato 12 maggio al Teatro Nuovo (alle 20.45). Un'occasione preziosa per guardare attraverso la lente di ingrandimento di un grande inviato - impareggiabile testimone della drammatica situazione siriana - ciò che di inquietante avviene nel Medio Oriente, anche in una prospettiva geopolitica. Domenico Quirico dialogherà con la giornalista della reda-

zione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'istant book "Maria Giulia che divenne Fatima", nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana, e membro, nella scorsa legislatura, della Commissione sul jihadismo e la prevenzione della radicalizzazione presso la presidenza del Consiglio dei ministri. La serata del Terzani è il momento più atteso del festival Vicino/Lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, lo ha istituito. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba: a Udine risuonerà così la vo-



Alla cerimonia di premiazione del Terzani, assegnato quest'anno a Domenico Quirico per "Succede ad Aleppo", interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba, a fianco di Angela Staude Terzani: appuntamento sabato 12 al Teatro Nuovo alle 20.45

ce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini" che proprio in queste ore celebra la sua grande conquista, le elezioni municipali in Tunisia. Il Premio Terzani 2018 offrirà una straordinaria occasione per incontrare e conoscere la celebre artista: la sua "Kelmti horra" (My Word is Free) è diventata l'inno della piazza tunisina ed Emel è stata anche invitata a cantarla a Oslo, nel 2015, in occasione della consegna del premio Nobel per la pace alle quattro organizzazioni della società civile tunisina che hanno operato a favore della svolta democratica del Paese.

Nel suo canto di libertà risu-

nerà idealmente lo spirito di quel Tiziano Terzani che scrisse le "Lettere contro la guerra". «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - dichiara, nel suo ruolo di presidente della giuria del premio, Angela Terzani Staude, che sabato sera premierà personalmente Domenico Quirico sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine -». Cronista in quel paese, Quirico si è accorto che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei rac-

conti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue. Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali, questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato. Per i suoi inediti, teneri necrologi di guerra, per questa scrittura eretica di fronte alla carneficina siriana e alla indifferenza della opinione pubblica, la giuria ha affidato a "Succede ad Aleppo" il premio Terzani 2018». Info www.vicinolontano.it. (m.l.)

REPUBBLICA RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2018 IL PICCOLO

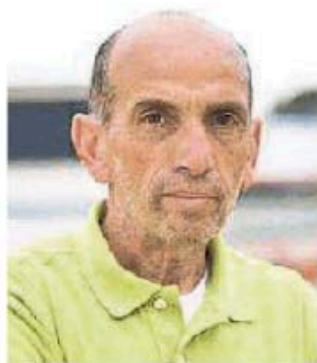
Cultura e Spettacoli | 27

VICINO/LONTANO

La voce di Emel Mathlouthi a Udine festeggia Quirico

► UDINE

Come onorare la lezione di Tiziano Terzani? Lo ha fatto da sempre Domenico Quirico, il giornalista e inviato della Stampa, che con "Succede ad Aleppo", il suo intenso saggio testimonianza sulla guerra civile in Siria (Laterza), ha vinto la XIV edizione



Domenico Quirico

del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Le motivazioni che lo hanno ispirato saranno al centro della serata di premiazione, sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 20.45). Quirico dialogherà con la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini, autrice dell'instan-

book "Maria Giulia che divenne Fatima", nato da una conversazione Skype con la prima jihadista italiana.

La serata del Premio Terzani è il momento più atteso del Festival vicino/lontano. All'evento interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba. La sua Kelmti horra (My Word is Free) è diventata l'inno della piazza tunisina. Info: www.vicinolontano.it

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Giorno e Notte 29

PROGETTO FURCLAP

Floreani invita a disobbedire: «È l'ultima vera forma d'arte»

di Fabiana Dallavalle

“Disobbedire oggi è più inutile che trasgressivo, a meno che non entri in gioco l'arte. Arte in libertà, naturalmente”. Giovanni Floreani direttore artistico di “Furclap” presenta la prima serie di iniziative dedicate a studenti, artisti, architetti, filosofi.

Due le performance in programma, il 12 e 13 maggio, sotto il segno della disobbedienza e in collaborazione con il festival vicino/lontano. Furclap propone “arte in libertà review”, mentre “Fare” presenta “esposizioni in movimento”, spiega Floreani.

Il primo appuntamento, il 12 maggio prevede una performance itinerante che si snoderà lungo il centro storico di Udine (da largo Ospedale Vecchio a piazzetta Lionello) con partenza alle 18.30. È una disamina sul Futurismo che, tuttavia, lungo il percorso si trasformerà in occasione di “disobbedienza”. Un laboratorio aperto e coniugato fra la gente che transita rispolverando lo stile underground del teatro di strada del Living Theatre degli anni '70.

Il secondo evento (13 maggio - casa Cavazzini alle 18.30) è un “esposizione” di riflessioni, pensieri, azioni passate, presenti e future che insinuano il tema della “disobbedienza” quale strumento attivo di efficace cambiamento. Dalla disobbedienza ai postulati euclidei alla ribellione verso un



Il primo appuntamento è in programma sabato 12 maggio a Udine

eccesso del virtuale di un mondo esclusivamente cibernetic e privo di creatività, fino alla rilevanza delle ipotesi futuriste, ancora attuali seppur distanti un secolo.

E infine la tesi della inesistenza oggettiva di “obbedienza e disobbedienza” in quanto valori assunti dall'uomo ma totalmente assenti in natura.

Sotto la direzione artistica di Giovanni Floreani e Ofelia Croatto, referenti delle due associazioni, un nutrito stuolo di intellettuali prenderanno parte alle performance: l'architetto Renato Rizzi, il filosofo Alberto Madricardo, i docenti Manuela Squadrito e Paolo Giangrandi, il professor Marco Maria Tosolini, oltre ai

contributi degli studenti universitari Tommaso Piani, Beatrice Cudini e Francesco Sioni. Altrettanto ricco il parterre di attori, musicisti, danzatori: Chiara Cignolini, Talissa Dreossi, Fabio Cassisi, Natascia Hagopian, Daniela Gattorno, Alex Maestrutti, Carlo Sbalchiero, Beatrice Cudini, Beatrice Macorig, Claudio Milano, Maurizio Soldà, Aaron Collavini, Maria Anna Deidda, Erica Modotti e Francesca Strizzolo (enidUDanza(adeb) le allieve della scuola di danza Ceron.

“Tutti i disobbedienti - conclude Floreani - possono richiedere informazioni a info@furclap.it”.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATO NEL 1881

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

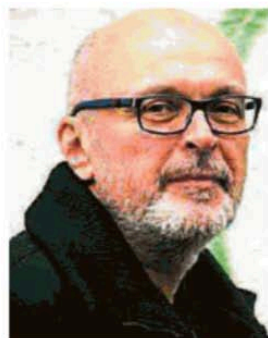
Cultura & SPETTACOLI

IL PICCOLO MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018 | 34

➔ FESTIVAL VICINO/LONTANO

Miha Mazzini e le identità cancellate dell'ex Jugoslavia

Presentata ieri all'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana l'edizione italiana del romanzo "I cancellati" dello scrittore Miha Mazzini (foto), voce fra le più importanti della letteratura slovena del nostro tempo. Il libro,



pubblicato da Bottega Errante Edizioni, sarà presentato in anteprima domenica 13 maggio al festival vicino/lontano di Udine (Casa Cavazzini, ore 11.30). L'autore dialogherà con il giornalista e scrittore Gigi Riva, che ha seguito tutte le guerre balcaniche degli anni '90, e con l'avvocato Andrea Saccucci, insignito dell'European Pro

Bono Award per l'attività prestata a tutela dei "cancellati" della Slovenia. «Miha Mazzini - afferma Riva - racconta una storia esemplare che è la sintesi dei nostri tempi tristi e xenofobi. E ci spiega quale mostro

sia la burocrazia quando si mette a disposizione dell'etnocentrismo». Al centro de "I cancellati" troviamo una vicenda paradossale, ispirata a una storia vera che somiglia alla storia di migliaia di persone vittime dell'assurda cancellazione della loro identità documentale a seguito della disintegrazione dello Stato jugoslavo. Uomini e donne che hanno smarrito ogni possibilità di "esistere" legalmente. "I cancellati" narra il calvario di una madre nubile, Zala, che nel 1992, alla clinica di maternità di Lubiana, dove si è recata per partorire, scopre di non esistere più ufficialmente. Il romanzo narra quello che è successo nella realtà a migliaia di cittadini che il 26 febbraio 1992 il Ministero dell'Interno della Slovenia ha cancellato dai sistemi informatici: negli uffici anagrafici a queste persone è stata annullata la carta d'identità. È il destino di oltre 25 mila sloveni nati nel posto sbagliato, in un paese disintegrato. È anche grazie a due avvocati italiani, Giulio Lana e Andrea Saccucci, che la causa dei "cancellati" è stata vinta davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



QUATTRO PAGINE SPECIALI

Vicino/lontano darà voce agli esclusi

di LUCIA AVIANI

Squilibrio è una parola pesante, che trasuda negatività. Triste dover constatare che proprio in questo termine, pungente da qualsiasi verso lo si approcci, sta la sintesi più calzante dell' "affresco-Terra", il sunto per antonomasia delle dinamiche economiche e dunque sociali (ma pure ambientali, e via avanti) in essere sul pianeta.

■ DA PAGINA 53 A PAGINA 56



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Il Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
 SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



MESSAGGERO VENETO MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018 53



Vicino / Lontano



Gianfranco Pasquino



Lucio Caracciolo



Stefano Allievi

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI
 Festival vicino/lontano
 14/a edizione - Udine
 10 - 13 maggio 2018

di LUCIA AVIANI

Squilibrio è una parola pesante, che trasuda negatività. Triste dover constatare che proprio in questo termine, pungente da qualsiasi verso lo si approcci, sta la sintesi più calzante dell'«affresco-Terra», il summo per antonomasia delle dinamiche economiche e dunque sociali (ma pure ambientali, e via avanti) in essere sul pianeta.

Faccenda atavica, certo, tutt'uno con la Storia, ma oggi esasperata ed esasperante, nel senso di non più tollerabile. La passività delle coscienze, il rischio dell'accettazione dell'«inaccettabile», di un cortocircuito che dall'osservazione indifferente, o quasi, sfoci nella giustificazione, non è realtà ammissibile.

Non per Vicino/lontano, il festival udinese che della conoscenza e della comprensione vuole fare le armi con cui immaginare, prima, e poi costruire, un mondo diverso.

Esattamente «Squilibri» si intitola l'edizione 2018, ovvero il 10 e chiusura il 13 maggio: è l'ambizione, come ogni anno, è quella di dare una scossa al comune sentire, ribadendo che i mali del globo non sono incurabili.

«Gli sbilanciamenti, le fratture - dice Paola Colombo, curatrice della rassegna - saranno il fil rouge di una riflessione basata su dati oggettivi: l'1 per cento della popolazione mondiale detiene la ricchezza del restante 99 per cento; in Italia, guardando al nostro, il 5 per cento possiede quasi il 40 per cento di quella nazionale».

«Vicino/lontano invita a interrogarsi su un tanto, sprona a capire: vorrebbe essere, citando Pier Aldo Rovati, una sorta di bussola, che sti-

«Il festival darà voce a immigrati e precari e a tutti gli esclusi»

Paola Colombo (curatrice) e il presidente Guido Nassimbeni spiegano il tema prescelto: «Squilibri», contro le disparità

moli le capacità critiche di ognuno di noi, evitando di rimanere schiacciati dalle logiche mediatiche omologanti e spingendoci all'impegno per il cambiamento».

Numerose le sfaccettature del tema, perché se il deno-

minatore unico, il peccato originale potremmo dire, è l'economia, su di esso si intrecciano e sovrappongono una miriade di derivazioni.

«Migrazioni - spiega Colombo, partendo dal fenomeno di più stretta e drammati-

ca attualità -, ma anche ambiente, salute, lavoro, opportunità per i giovani. Quello che proporremo sarà un viaggio antropologico nella cittadinanza malata. Gli squilibri sono ormai così marcati che corrono il pericolo di degene-

rare in discriminazioni, fortissimo rischio per la democrazia. Il nostro obiettivo è offrire un'analisi, quanto più realistica possibile, delle vecchie e nuove disuguaglianze, per vedere se sia possibile auspicare un futuro ribilanciamento nei singoli settori d'indagine».

Focus sui flussi umani, quindi, sugli squilibri geopolitici, ovviamente, sulle disparità di genere e nel campo della salute, sulla scuola.

«L'uguaglianza, nella sfera dell'istruzione - abbozza la curatrice -, non deve, non può equivalere a livellamento. «Le distanze generano disuguaglianze, che a loro volta producono squilibri, ovvero situazioni difficilmente sostenibili», osserva, per parte sua, il presidente di Vicino/lontano, Guido Nassimbeni.

«Il problema - prosegue - è ormai globale e fortemente ramificato. Pensiamo al divario fra generazioni, per esempio: ci soffermeremo pure su ciò che separa i giovani dai meno giovani, adentrando ci nel ramo del lavoro, degli inclusi e degli esclusi».

«Alle nuove leve - ancora Nassimbeni - l'edizione 2018 del festival vuole riservare un'attenzione particolare (centrale sarà il loro ruolo nella disamina in materia ambientale), che diventerà indirizzo anche per le rassegne di domani, in un'ottica di prospettiva: puntiamo a coinvolgere i ragazzi più che in passato e in misura via via crescente, cercando di intercettare le esigenze e gli interessi. In questo senso possiamo parlare di un'evoluzione della proposta. E mi piace ricordare, al proposito, che quella al via è la quattredicesima edizione di Vicino/lontano: vuol dire che il nucleo di persone che concepisce i progetti, al tempo, il progetto, è stato in grado di portarlo avanti, consolidarlo e rendere l'appuntamento un vano per la città di Udine. La mobilitazione di volontari pronti a collaborare per la buona riuscita dell'evento ne è splendida dimostrazione».

OPERE IN MOSTRA

MARRAS **E** **PUPPO**

Fra le diverse iniziative culturali presenti in regione, risultano di particolare interesse le opere degli artisti Enrico Marras (pittore e poeta, nato per le sue "Finestre Esistenziali" estratto) e di sua moglie Alida Puppo (trionfata creatrice di opere su materiali riciclati) in mostra presso la caffetteria "Quadrofitto" di Udine e "Al Chiesin" di Tricesimo e nelle vetrine (solo la Puppo) del caffè "Amadeus" di Udine e "Centrale" di Cividale.

Puntiamo a coinvolgere i ragazzi più che in passato cercando di intercettare le esigenze

che in passato cercando di intercettare le esigenze

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto

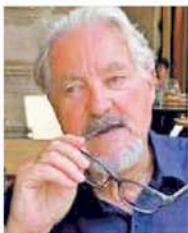
GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

54 | Vicino / Lontano

MESSAGGERO VENETO MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

DIBATTITI, I CONFRONTI



L'antropologo Marc Augé

Il festival Vicino/lontano dedica al tema "Squilibri" la sua quattordicesima edizione in programma a Udine dal 10 al 13 maggio, insieme al premio Terzani. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per analizzare, indagare e dibattere di squilibri in vari ambiti e dimensioni: dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro. Al festival interverrà anche il noto antropologo francese Marc Augé, sabato 12, alle 17: è atteso nella chiesa di san Francesco, in dialogo con il filosofo Nicolò Gasbar-

L'antropologo Marc Augé e il divario poveri-ricchi

ro: il suo intervento su "Egalité. Un altro mondo è possibile" ci guiderà a riflettere su un'epoca in cui cresce costantemente la distanza tra i più ricchi e i più poveri. L'antropologia ha il dovere di interrogarsi sui mondi contemporanei: come invertire questo processo? Allargare l'accesso alla conoscenza e all'istruzione può diventare migliore garanzia di uguaglianza e pari dignità fra

le persone. Antropologo ed etnologo, Augé è stato presidente dell'École des hautes études en Sciences Sociales di Parigi. È suo il celebre neologismo "nonluoghi", che definisce gli spazi della vita contemporanea che tutti noi frequentiamo e che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali, storici. Tra le pubblicazioni in italiano, per Elettora: "Un etnologo nel metrò"

(1992), "Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità" (2009). Le più recenti: "Le nuove paure. Che cosa temiamo oggi?" (Bollati Boringhieri 2013); per Raffaello Cortina: "L'antropologo e il mondo globale" (2013), "Il tempo senza età: la vecchiaia non esiste" (2014), "Un etnologo al bistrot" (2015), "Le tre parole che cambiarono il mondo" (2016); "Un altro

mondo è possibile" (2017). Tra gli ospiti del festival segnaliamo tra gli altri: Lucio Caracciolo, Marco Paolini, Gianfranco Pasquino, Igiaba Scego, Domenico Quirico, Umberto Curi, Fabrizio Gatti, Pier Aldo Rovatti, Grégoire Ahongbonon, Ivo Diamanti, Mauro Giacca, Angela Terzani, Stefano Allievi, Riccardo Stagliano, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Fadi Hassan, Yvan Sagnet, Miljenko Jergović, Gigi Riva. (f.d.)

GRUPPO EDITORIALE

«Dopo Mafia Capitale è cambiato poco: burocrazia corrotta»

Lirio Abbate venerdì con il teatro civile e il caso Carminati È tra i 100 eroi dell'informazione di Reporter Senza Frontiere

di FABIANA DALL'AVALLE

«Cercò di raccontare le storie di questo Paese rimaste a lungo nel buio e che adesso l'informazione vuole rendere pubbliche, così da metterle in luce gli scompensi, i disequilibri che creano. La mancata informazione ha condotto alla devianza del percorso politico e giudiziario del nostro Paese». Lirio Abbate, vicedirettore de l'Espresso e giornalista investigativo, minacciato di morte per le sue inchieste su malaffare, mafie, corruzione e collusioni fra boss e politici, è atteso al festival Vicino/lontano, venerdì 11 maggio per due appuntamenti: il primo, riservato alle scuole, sarà al teatro Nuovo Giovanni da Udine dalle 8.15 alle 12.30 e avrà per titolo: "Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità". Un incontro che sarà il momento conclusivo di un percorso formativo rivolto agli studenti e ai detenuti sui temi dell'etica e della responsabilità. I partecipanti, presentando i risultati del loro lavoro e si confronteranno con testimoni

“Cercò di raccontare storie di questo Paese rimaste a lungo nel buio

che, anche a rischio della loro vita, difendono concretamente valori di coerenza, libertà e legalità. Con Abbate saranno sul palcoscenico Anthony Baso, Pierluigi Di Piazza, Antonio Domino, Graziella Domino, Amir Isaa, Limerik, Maria Ramella, Yvan Sagnet, Federica Sansevero, Massimo Sole e il coro Valussi.

L'appuntamento serale, nella chiesa di San Francesco alle 21.30, (ingresso libero), avrà invece le caratteristiche del teatro civile: "Il mistero del caveau. Il ricatto alla Repubblica di Massimo Carminati" è il racconto illustrato scritto e recitato da Lirio Abbate, che parte dalla notte del 19 luglio 1999, quando Massimo Carminati, detto Er Cecato, con alcuni complici, entra nel caveau della Banca di Roma, dentro il sorvegliatissimo Palazzo di Giusti-

zia di piazzale Clodio, senza scassinare alcuna porta. Ha in mano una lista di 147 cassette di sicurezza intestate a magistrati, avvocati, funzionari. Abbate che ha trovato le prove dell'esistenza di questa lista racconterà, intrecciando giustizia e giornalismo d'inchiesta, come Carminati - estremista di destra legato ai Nuclei Armati Rivoluzionari di ispirazione neofascista e alla Banda della Magliana, già accusato di aver depistato le indagini sulla strage di Bologna e all'omicidio di Mino Pecorelli (assolto poi per entrambe le accuse) - sia riuscito a impossessarsi di documenti e carteggi scottanti legati alla storia irrisolta del nostro paese.

Parole e video, voci di intercettazioni ambientali e telefoniche, spezzoni di tg e documenti giudiziari compongono l'affresco del «più grande ricatto mai fatto alla Repubblica», entrando nei fatti e misfatti dell'uomo di Mafia Capitale, e intanto ritraggono l'immagine di una città e di un paese tenuti in scacco dal malaffare. «Carminati ha deviato il percorso storico e politico con quel fur-

“La mancata informazione ha condotto alla devianza del percorso politico-giudiziario

to. Il suo ricatto alla Repubblica - spiega il giornalista inserito nel 2014 fra i "100 eroi dell'informazione" da Reporter Senza Frontiere e nel 2015 l'associazione Index on Censorship di Londra lo ha nominato tra le 17 persone al mondo che lottano per la libertà di espressione - ha creato scompensi all'informazione, alla cultura, alla politica. Dopo il colpo, Carminati cambiò atteggiamento criminale assumendo un metodo mafioso silente e non più violento, con una diversa strategia. Si mise vicino alla politica e all'imprenditoria gettando le basi di mafia Capitale».

Che ruolo deve avere un giornalista? «Deve essere l'occhio che difende il cittadino, mettere in rilievo notizie non solo di reato, ma anche quelle che hanno valenza sociale, po-



Lirio Abbate sarà tra i protagonisti di Vicino/lontano venerdì 11 in San Francesco con "Il mistero del caveau. Il ricatto alla Repubblica di Massimo Carminati"

littica, economica che non rientrano tra le notizie di reato. Se le cose fossero state portate in luce prima, penso che oggi Mafia Capitale non ci sarebbe stata».

La colpa è degli editori o dei giornalisti? «Nelle intercettazioni telefoniche, Carminati, parlando di me si chiedeva perché questo giornalista facesse così. Era un fatto nuovo. Ma un giornalista deve raccontare tutto quanto può documentare. C'è la volontà di farlo ma sono

pochi gli editori disposti a sostenere il giornalismo d'inchiesta. Servono risorse e tempo totalmente dedicato».

Ma a Roma sono cambiate le cose? «Siamo in attesa della sentenza d'appello di Mafia Capitale. Il vero cancro è la burocrazia avvelenata dagli impiegati corrotti. A Roma è cambiato poco, i volti dei politici sono cambiati, ma deve essere la "macchina" a funzionare diversamente».

GRUPPO EDITORIALE

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto

 GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Vicino / Lontano | 55

GLI SPETTACOLI, I RECITALI



L'attore e regista Marco Paolini

Ambiente, educazione, salute, immigrazione, capitalismo, biomedicina, rivoluzione digitale. Vicino/lontano approfondisce attraverso conferenze, dibattiti, presentazioni nelle librerie cittadine il tema delle disuguaglianze in quattro giornate che si concluderanno domenica con un appuntamento teatrale, particolarmente atteso e affidato a Marco Paolini, in scena domenica 13 maggio, a Udine, nella chiesa di san Francesco alle 21, (l'evento è gratuito). L'attore,

Dalle veglie contadine ai social: il teatro di Paolini

autore e regista è il protagonista di «Teco-filo. Technology and me» di e con Marco Paolini: ovvero, come narrare la nostra epoca seguendo un filo tecnologico che congiunga internet alla narrazione tradizionale dei nostri padri. Paolini è interprete di un repertorio che appartiene al cosiddetto teatro sociale, di cui è considerato tra i massimi esponenti. La sua attività si

distingue per il gusto dello studio dei testi e della ricerca delle fonti e per l'accostamento continuo dei fatti a trovate teatrali spesso dissacranti e ironiche; i suoi spettacoli, in questo modo, affrontano tematiche complesse. È al Teatro Settimo di Torino che inizia a raccontare storie, lì nascono gli «Album», i primi episodi di una lunga biografia collettiva che attraversa la storia

italiana dagli anni '60 ai giorni nostri. Nel 1999 ha fondato Joleffim, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il cinema e il documentario. Noto al grande pubblico per «Il racconto del Vajont» si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile («I-TIGI racconto per Ustica», «Parlamento chimico», «Il Sergente», «Bhopal 2 dicembre

'84», «U 238», «Miserabili») e per la capacità di raccontare il cambiamento della società.

«So che la mia vita sta cambiando - afferma l'attore - grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e di cui faccio uso anch'io come i miei simili. Una volta, nelle veglie invernali si chiamavano filo le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso. Senza presunzione di riuscirci ritengo necessario provare a narrare il nostro tempo crisalide» (fa.da.)

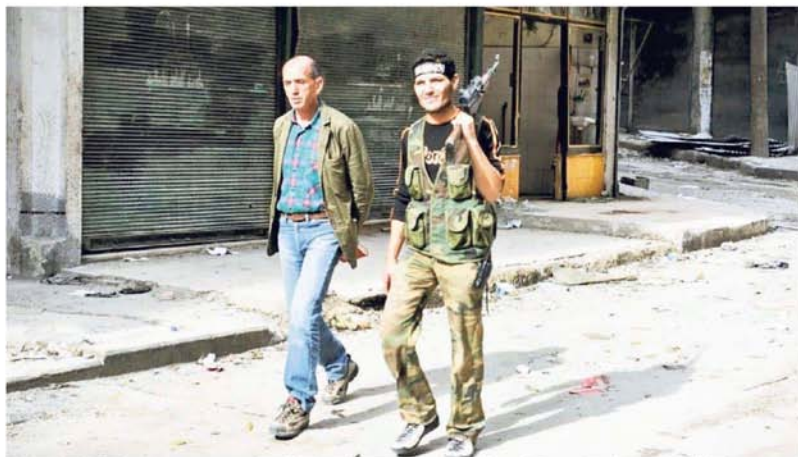
di MARIO BRANDOLIN

«Aleppo è una città senza destino. Perché Aleppo è il luogo dove tutto è cominciato, dove il terzo millennio appena nato ha perso subito la sua innocenza e Dio è stato smascherato». Così con molta amarezza verso un luogo che ha tanto amato e vissuto, Domenico Quirico, giornalista del quotidiano La Stampa di Torino, chiude il suo libro più recente. Quel «Succede ad Aleppo», edito da Laterza, cui è andato il premio letterario Tiziano Tiziani che sarà consegnato sabato 12 nella serata clou della nuova edizione del festival culturale Vicino/lontano in calendario a Udine dal 10 al 13 maggio.

Un volume nel quale Quirico fa rivivere la tragedia di quella città siriana, teatro di una guerra intestina che ha opposto i ribelli dell'Armata libera siriana, nata dalle speranze della primavera araba, contro l'esercito regolare del dittatore Bashar al Assad, e le milizie dello stato islamico, intervenute pesantemente nel conflitto.

Una città che Quirico conosce molto bene, da sempre crocevia di popoli e culture diverse che per secoli hanno qui convissuto in pace, distrutta da una guerra, che Quirico ha seguito e vissuto in prima persona e di cui dà toccante testimonianza. «Una città - ancora Quirico - dove si sente la presenza delle forze del Male che scivolano lungo i muri».

Quasi non ci fossero delle parti in gioco, degli interessi politici ed economici, anche internazionali dietro alle centinaia di migliaia di vittime, alle distruzioni, agli esili... «In Siria - spiega Quirico - è successo qualcosa di terribile che è accaduto anche in altre epoche della storia umana. Cioè in un luogo del mondo a un certo punto la guerra è diventata padrona degli uomini, si è impadronita di loro. Lo sviluppo degli avvenimenti non è più governato da burattinai, da politici, da forze



Un'immagine dell'inviato de La Stampa Domenico Quirico (premio Terzani) con un ribelle siriano: fu liberato dopo cinque mesi di prigionia

«La guerra padrona degli uomini»

Quirico (premio Terzani) e la Siria: «Ad Aleppo le forze del Male scivolano lungo i muri»

militari di vario genere. È la guerra che impone se stessa, nutrendosi degli uomini. È accaduto nell'Europa del '600 all'epoca della guerra dei trent'anni, o la guerra del Peloponneso: ci sono momenti della storia in cui gli uomini non sono più padroni di se stessi, ma diventano ostaggi, vogliamo chiamarlo del Male assoluto? Sì del Male assoluto che li domina, guida il loro destino e non c'è nessuna forza storica in quel luogo e in quel momento che possa decidere qualcosa, la decisione non è nelle sue possibilità».

Di qui anche il pessimismo che informa la scrittura e l'ana-

lisi di Quirico. «Sono totalmente pessimista», dice. Anche dopo le recenti prese di posizione di grandi nazioni come gli Usa di Trump o la Russia di Putin, insistiamo? «La guerra civile siriana è iniziata sette anni da quella che avrebbe dovuto essere una rivoluzione contro il regime di Assad. Alcune di quelle potenze hanno assistito passivamente al massacro, parlo dell'Amministrazione Obama, a esempio, che ha preferito non immischiarsi col risultato che è arrivato il califfato». E oggi? «Oggi siamo al punto che le grandi potenze, non parlo dell'Europa che ha un ruolo assolutamente marginale per debolezza intrin-

seca, non hanno alcuna possibilità di incidere e pesare. Come lo dimostrano anche le recenti azioni volute da Trump, che, non avendo alcun senso né militare né politico, non sono servite a nulla».

E la Russia? «La Russia si è molto interessata della Siria seguendo però i suoi specifici interessi e calcoli geopolitici. Gli altri sono Arabia Saudita, Iran, ma nessuno di costoro ha la possibilità pratica di porre fine alla guerra». La tragedia siriana è sotto gli occhi di tutti, ma ci sono altre situazioni altrettanto terribili cui poco o niente si sa. Dello Yemen del Nord, a esempio, «la cui tragedia - ancora

Quirico - si sta svolgendo in modo sanguinario. Non se ne parla, perché c'è qualcuno che non vuole che se ne parli». L'Arabia Saudita che è un nostro simpatico alleato in Medio Oriente e che sta massacrando la popolazione con bombardamenti a tappeto indiscriminati violando ogni regola di guerra, esattamente come è accaduto in Siria. Non è questione di disinteresse e disattenzione, è un problema di volontaria complicità: il futuro? «È un tale garbuglio, di elementi e focolai di guerra, che ci vorranno anni per vederne la fine. Al momento non vedo soluzione alcuna».

© FOTOGRAFIA RICERCA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

promosso da



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



vicino/lontano

14/a edizione – Udine
10–13 maggio 2018

Dialoghi sul mondo
che cambia

Giovedì 10 maggio

ORE 18.00 – LARGO OSPEDALE VECCHIO
Inaugurazione vicino/lontano

ORE 18.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Squilibri e disuguaglianze.
Una sfida per la democrazia
con LAURA RAZZICALUPPO, GIOVANNI LEGHISSA,
GIANFRANCO PASQUINO, PIERPAOLO PORTINARO
modera NICOLA GASBARRO
con il sostegno di SaI

ORE 20.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Un unico destino
documentario-inchiesta di Fabrizio Gatti,
scritto da Diana Ligorio prodotto dalla Divisione Digitale
del Gruppo Gedi e da l'Espresso
in collaborazione con 42° Parallelo e Sky – durata 52'
interviene FABRIZIO GATTI

ORE 21.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'era del disordine mondiale
lectio magistralis di LUCIO CARACIOLO
introduce GUGLIELMO CEVOLIN
in collaborazione con L'Asa e Gruppo Historia
con il sostegno di Anaga Energia & Servizi

Venerdì 11 maggio

ORE 18.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Un mare di plastica. Il problema è a monte
proiezione e incontro
documentario di Eugenio Fogli
intervengono EUGENIO FOGLI, FRANCESCA RONCHI

ORE 19.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Immigrati. Possiamo farne a meno?
interventi di STEFANO ALLIEVI, ELENA AMBROSETTI,
BIANCA BENVENUTI, FABRIZIO GATTI, FADI HASSAN,
ANDREA SACCUCCI, YVAN SAGNET
con il patrocinio di Artificio 21
incontri validi per la formazione permanente dell'Ordine dei Giornalisti

ORE 21.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il mistero del caveau
Il ricatto alla Repubblica
di Massimo Carminati
racconto illustrato scritto e recitato da LIRIO ABBATE
a cura di Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza, la Legalità
e la Lotta alla Corruzione, Regione Lazio

Sabato 12 maggio

ORE 10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il lavoro al tempo della gig economy
con ROBERTO CICCARELLI, MARTA FANA, RICCARDO STAGLIANO
modera ROBERTO GRANDINETTI
in collaborazione con Multiverbo
con il sostegno di Confindustria Udine

ORE 11.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Popolocrazia.
La metamorfosi delle nostre democrazie
con LUIGI CECARINI, GUIDO CRANZ,
ILVO DIAMANTI, MARCO FACINI
introduce GUGLIELMO CEVOLIN
in collaborazione con L'Asa e Gruppo Historia
con il sostegno di Coop Alleanza 3.0

ORE 15.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Sempre più diseguali. Anche per legge
con MAURIZIO FRANZINI, ELISA PAZÉ
modera ROBERTA CARLINI
incontro valido per la formazione permanente dell'Ordine dei Giornalisti

ORE 17.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Egalité. Un altro mondo è possibile?
dialogo con MARC AUGÉ, NICOLA GASBARRO
con il sostegno di Banca Popolare di Chiavari

ORE 18.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Una scuola per tutti e per nessuno
con ELEONORA DE CONCILIS, MARCO ROMITO
modera BEATRICE BONATO
in collaborazione con la Società Filologica Italiana Sezione Fvg



PREMIO TERZANI

Premio Terzani 2018
Domenico Quirico
per *Succede ad Aleppo*

Serata-evento per la premiazione
Sabato 12 maggio ore 20.45
Teatro Nuovo Giovanni da Udine



Domenica 13 maggio

ORE 10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Contro natura
con CHRISTIAN CASAROTTO, UGO MORELLI, MARCO ROSSITI
modera GIANPAOLO CARBONETTO
a cura di L'Asa Venezia

ORE 11.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Medicina per tutti o medicina a tutti i costi?
con MARIA CHIARA CARROZZA, UMBERTO CURI,
MAURO GIACCA, ROBERTA PETRUCCI
modera MICHELE MORGANTE
a cura di Istituto di Geriatria Applicata
in collaborazione con Federforma Udine

ORE 15.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il disegno come pratica di resistenza
con DANIELE CAPRA, TIZIANA PERS, GIUSEPPE STAMPONE
a cura di RAVE East Village Artist Residency

ORE 16.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Immigrazione. Cambiare tutto
conferenza-spettacolo di e con STEFANO ALLIEVI

ORE 17.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Non voglio essere razzista, ma...
con GUIDO BARBUJANI, GIAN PAOLO GRI, IGIA SCAECO
modera NICOLA GASBARRO

ORE 21.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Tecnò-filò. Technology and me
evento di chiusura di e con MARCO PAOLINI
una produzione Jurlini

programma completo su www.vicinolontano.it

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MESSAGGERO VENETO MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018 | 57

Mv Scuola

IN COLLABORAZIONE CON



FONDAZIONE
FRIULI



redazione ragazzi

È possibile dare un messaggio nuovo in tema di emergenze ambientali? Che raggiunga i cuori e che motivi ad agire, a contrastare il degrado e la distruzione facendo leva sulle emozioni positive, alimentando la speranza e la fiducia? E, se è possibile, come farlo? Come raggiungere questo obiettivo così ambizioso e all'apparenza impossibile?

Il Messaggero Scuola, in collaborazione con la Fondazione Friuli, ci vuole provare. Insieme a Folco Terzani, testimonial d'eccezione, dal palco di vicino/lontano i ragazzi della redazione vogliono invitare a guardare il nostro territorio, la nostra regione e l'Italia con occhi nuovi, al fine di valorizzare e far conoscere realtà che, grazie all'impegno di tanti che non hanno mai smesso di credere, esistono ancora o stanno rinascendo contro ogni aspettativa. La speranza è di rendere contagiose queste "buone notizie", questi esempi da seguire, la voglia di provare a scrivere ancora "belle storie".

Folco Terzani è "maestro" pieno di energia e positività e i ragazzi sono "allievi" carichi di entusiasmo e desiderio di coinvolgere scuole e coetanei in questo percorso. Si comincia da Udine il 13 maggio all'oratorio del Cristo, alle 10, con "Ambientiamoci: appassionarsi alla difesa

l'iniziativa

Arriva "Ambientiamoci": la redazione sale sul palco

Domenica alle 10 all'Oratorio del Cristo incontro con gli studenti del MvScuola
Dal festival vicino/lontano con Folco Terzani un messaggio per sensibilizzare

dell'ambiente" con l'intento di fare un primo passo.

Dopo un breve saluto del direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier e del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, sarà proiettato un video realizzato dai ragazzi delle due redazioni di Udine e di Pordenone. Seguirà quindi "la chiacchierata" con Folco, un'intervista informale nella quale l'autore de "Il cane, il lupo e Dio", presentato recentemente

sul palco del Palamostre, non mancherà di incantare con i racconti dei suoi viaggi di cui ha dato già un assaggio alla redazione. Infine i ragazzi daranno lettura del progetto "Ambientiamoci" (nato dal percorso di alternanza - scuola lavoro) del quale si fanno ambasciatori, che prevede il coinvolgimento delle scuole e dei giovani più in generale.

«Dobbiamo ricominciare dall'Italia - ha detto Folco Terza-

ni - perchè qui rinascono le foreste, ritornano gli animali. Il bisogno di un contatto con la natura, la necessità di maggiore spiritualità e il desiderio di difendere il nostro patrimonio in tutti i suoi aspetti sta oggi riprendendo vigore». Sull'onda di queste considerazioni il progetto vuole dare voce a quanti condividono la convinzione che proprio da noi e dai nostri luoghi si possa cominciare ad agire. L'idea è quella di coinvolgere gli oltre 140 isti-

tuti scolastici che partecipano al progetto "In redazione con noi" invitando a contribuire ad alimentare la scoperta delle bellezze del nostro territorio con i loro testi ma anche con foto e filmati. "Ambientiamoci" si pone quindi a conclusione del progetto di alternanza scuola lavoro che quest'anno ha visto con noi oltre 50 ragazzi in rappresentanza di nove istituti scolastici delle provincie di Udine e di Pordenone.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2018 MESSAGGERO VENETO

Cronaca di Udine | 27

UNIVERSITÀ

Due eventi per i 40 anni

Il 6 marzo 1978 con decreto 102 del Presidente della Repubblica, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 aprile, veniva avviata di fatto l'Università di Udine, come istituzione finalizzata a «contribuire al progresso civile, sociale e alla nascita economica del Friuli e a divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». L'atto dava attuazione all'articolo 26 della prima legge organica di finanziamento della ricostruzione post terremoto (546 del 1977), che sanciva l'istituzione dell'Università del Friuli. L'attività accademica dell'Università di Udine, unica nel panorama italiano voluta per volontà popolare, iniziò il primo novembre 1978.

Quarant'anni dopo, per ricordare la battaglia messa in campo nel post terremoto del 1976

per ottenere un'università in Friuli, culminata con la raccolta di ben 125 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, il Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'ateneo organizza un doppio appuntamento domani, giovedì 10, nell'ambito della Settimana della cultura friulana e del Festival vicino/lontano.

Alle 17, nella sala Gusmani di palazzo Antonini, il convegno Par un Ateneu furlan. I cuarante agns de Universitât dal Friûl / Per un Ateneo friulano. I quarant'anni dell'Università del Friuli. Al termine del convegno, nell'ingresso di palazzo Antonini, in via Petracco 8, sarà inaugurata la mostra - curata da Francesco Nazzi delegato alla Cultura dell'università - Nascita di un Ateneo. Dal terremoto una tenda per il futuro. Visitabile fino al 25 maggio.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Scarica

DAL 1887

IL GAZZETTINO

In mostra
Lotta alla mafia
Quarant'anni
senza Peppino
Impastato
A pagina XXV



Pordenone

IL GAZZETTINO

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

LA MAFIA È FINITA
UN'ISOLA DI PACE
CON IL "SILENIO"

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Scarica

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Cultura

Lotta alla mafia Quarant'anni senza Impastato

Il festival vicino/lontano ricorda l'assassinio dell'attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra il 7 e l'8 maggio 1978 su ordine del boss Gaetano Badalamenti. Oggi alle 18.30 a Udine, nella galleria fotografica Tina Modotti, verrà inaugurata la mostra "La voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia" con gli scatti del fotografo Elia Falaschi.

A pagina XVII



vicino/ lontano

PREMIO TERZANI

DAL 1887

Scarica

IL GAZZETTINO

XXV

Cultura & Spettacoli

G

Mercoledì 9 Maggio 2018
www.gazzettino.it



GIUSEPPE IMPASTATO Venne ucciso su mandato di Gaetano Badalamenti la notte tra il 7 e l'8 maggio

Il festival vicino/lontano inaugura oggi la mostra fotografica dedicata all'attivista siciliano ucciso da Cosa Nostra nel 1978

Peppino, 40 anni di lotta alla mafia

MOSTRA

Il festival vicino/lontano ricorda l'assassinio dell'attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine - come ora sappiamo - del boss Gaetano Badalamenti. Solo grazie all'impegno della madre di Peppino, della signora Felicia, e del fratello Giovanni - con il sostegno del Centro siciliano di documentazione - fu accertata la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta anni più tardi anche dal Tribunale di Palermo. Con un forte significato simbolico, esattamente 40 anni dopo, oggi alle 18.30 a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vicino/lontano inaugura la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi. Sono le immagini del libro del giornalista Ivan Vadori che porta lo stesso titolo e riprende il filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore. Il volume, edito da Nuova Dimensione, raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana: Gian Carlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e naturalmente ai familiari di Impastato, ovvero il fratello di Peppino, Giovanni, e la nipote Luisa, oggi presidente di Casa Memoria. Sarà presentato, fresco di stampa, a Casa Cavazzini venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francesco e Cristina Savi. Tre le sezioni della mostra: ci sono i ritratti a taglio reportage i Volti del coraggio, scattati nel corso delle interviste, una documentazione sui luoghi chiave della vita di

Impastato e i ritratti Vedo, Sen-
to, Parlo... Sono. La mostra sarà
visibile domani dalle 18 alle 21,
dall'11 al 13 maggio dalle 10 alle
21 e fino al 27 maggio il giovedì e
venerdì dalle 18 alle 21, sabato
dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21,
domenica dalle 10 alle 13. La 14^a
edizione del festival vicino/lon-

tano, in programma a Udine dal
10 al 14 maggio sul tema "Squilli-
bri", avrà oggi due ulteriori
eventi di anteprima: alle 18 alla
Fondazione Friuli l'incontro
"Prendiamo la parola. Esperienze
dal '68 in Friuli Venezia Giulia",
con Giampaolo Borghello e
Furio Petrossi. E alle 20.45 nella
Chiesa di San Francesco riflettori
su "Beethoven. La rivoluzione
in musica", il concerto della sta-
gione musica della Fondazione
Luigi Bon con il pianista Gökhan
Aybulut, l'Orchestra Giovanile
Alpina e il Coro del Friuli
Venezia Giulia. Dirige il Ma-
estro Paolo Faroni.

DIRETTA RADIO

Con la media partnership di
Radio1 Rai e della sede Rai Friuli
Venezia Giulia sono state pro-
grammate due dirette radiofoni-
che, diventate parte del pro-
gramma del festival. Venerdì 11
maggio, dalle 7.30 alle 10, ap-
untamento con Radio anch'io,
lo storico programma con Gio-
rgio Zanchini e Nicole Ramadori.
Sempre venerdì, dopo le 11, Gio-
lia Meloni si collegherà in diretta
da Udine nel corso del progra-
ma "Un tranquillo week-end... da
paura". E sabato 12 maggio dalle
11.30 alle 12.30, sempre nell'am-
bito della programmazione re-
gionale, riflettori sullo "Speciale
vicino/lontano" condotto da
Giulia Meloni e Gigi Zanmini. An-
che il pubblico dei festival potrà
assistere e vivere momenti
"esclusivi", a tu per tu con molti
protagonisti di vicino/lontano,
intervistati in diretta nella po-
stazione mobile Rai nella Sala
Antivari dell'Hotel Astoria (Gal-
leria Antivari, ingresso da piazza
XX Settembre o da via del
Gesù). Le richieste di prenota-
zione vanno inviate alla mail
media@vicinolontano.it. I posti
limitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA *it*

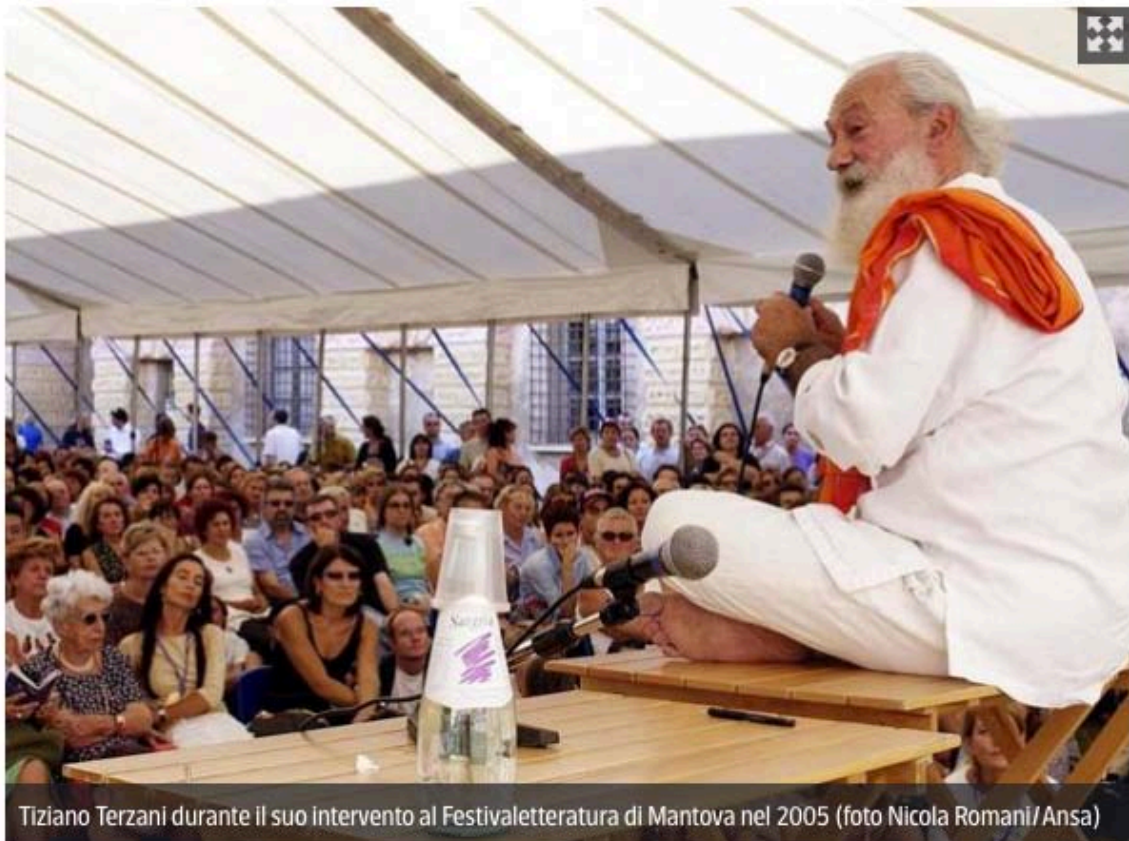
/ CULTURA

LIBRI

Premio Terzani 2018, annunciati i cinque finalisti

Il vincitore della quattordicesima edizione del riconoscimento sarà annunciato in aprile e verrà premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

di Redazione cultura



Tiziano Terzani durante il suo intervento al Festaletteratura di Mantova nel 2005 (foto Nicola Romani/Ansa)

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA *it*

Velibor Čolić, Yu Hua, Hisham Matar, Domenico Quirico e Frank Westerman sono i finalisti della quattordicesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. La giuria, presieduta da Angela Terzani Staude, è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham e Marino Sinibaldi. Il vincitore sarà annunciato nel mese di aprile e premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21).

«**Anche quest'anno** — commenta Angela Terzani, che ha appena ricevuto la cittadinanza onoraria di Udine – abbiamo cercato di candidare al premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano — alla cui memoria il premio è dedicato — che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I volumi finalisti sono: *Manuale d'esilio* di Velibor Čolić (Bompiani), *Il settimo giorno* di Yu Hua (Feltrinelli), *Il ritorno* di Hisham Matar (Einaudi), *Succede ad Aleppo* di Domenico Quirico (Laterza), *I soldati delle parole* di Frank Westerman (Iperborea).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

Premio Terzani, i cinque finalisti

Resa nota cinquina. Angela Terzani, capire oltre l'orizzonte

Redazione ANSA

UDINE

09 marzo 2018

14:49

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione

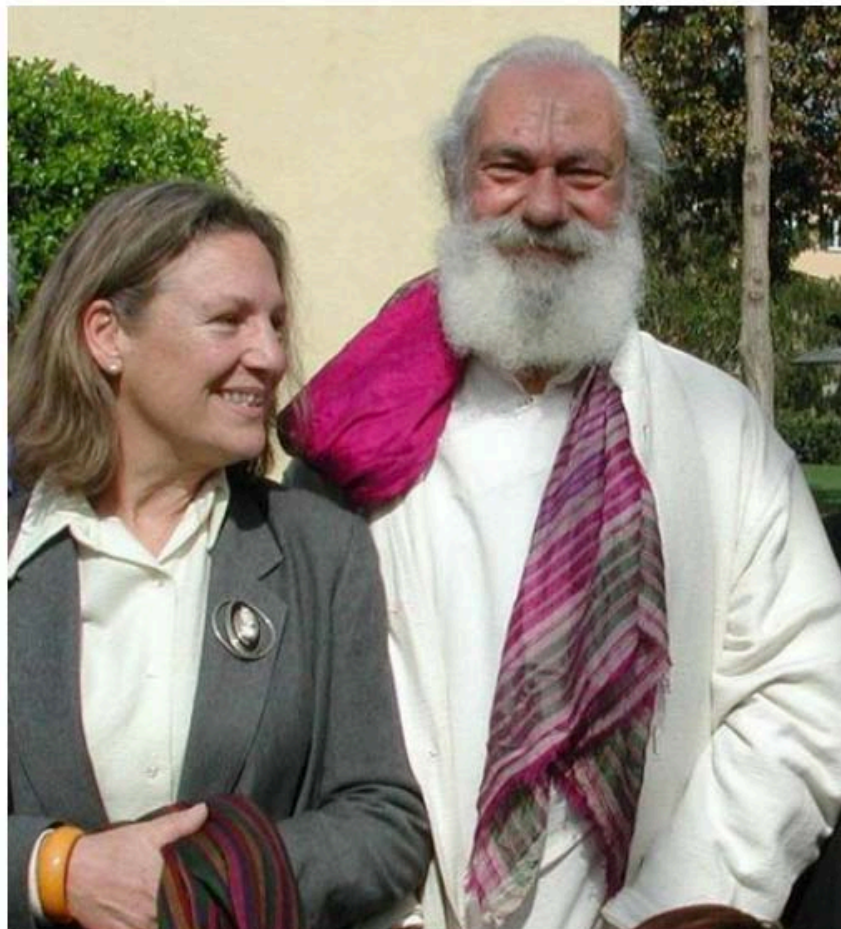
Archiviato in

Editoria

Intrattenimento
(generico)

Giustizia

Marino Sinibaldi



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

Peter Popham

Valerio Pellizzari

Paolo Pecile

Carla Nicolini

Ettore Mo

Nicola Gasbarro

Milena Gabanelli

Alen Loreti

Andrea Filippi

Marco Del Corona

Toni Capuozzo

Enza Campino

Giulio Anselmi

Angela Terzani

Frank Westerman

Domenico Quirico

(ANSA) - UDINE, 09 MAR - Velibor Colic per il libro "Manuale d'esilio" (Bompiani), Yu Hua per "Il settimo giorno" (Feltrinelli), Hisham Matar per "Il ritorno"(Einaudi), Domenico Quirico per "Succede ad Aleppo"(Laterza) e Frank Westerman per "I soldati delle parole"(Iperborea): sono i 5 finalisti del 14/o Premio letterario Tiziano Terzani, dell'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme con la famiglia Terzani. La giuria, riunitasi a Firenze a casa Terzani, ha selezionato i libri da votare a partire da un elenco di 40 titoli. "Anche quest'anno - ha detto Angela Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici, politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo per restare fedeli allo spirito di Tiziano". I giurati sono Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

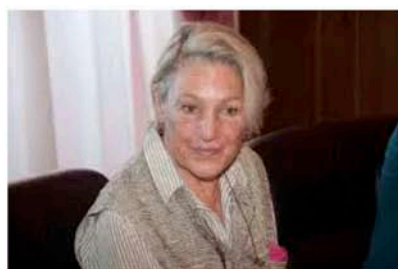
Cultura a Colori

Quotidiano di informazione culturale



Annunciati i cinque finalisti del Premio Terzani

Il vincitore del premio Terzani sarà annunciato nel mese di aprile e premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



Velibor Čolić, Yu Hua, Hisham Matar, Domenico Quirico e Frank Westerman sono i finalisti della quattordicesima edizione del Premio letterario internazionale

Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. I volumi finalisti sono: Manuale d'esilio di Velibor Čolić (Bompiani), Il settimo giorno di Yu Hua (Feltrinelli), Il ritorno di Hisham Matar (Einaudi), Succede ad Aleppo di Domenico Quirico (Laterza), I soldati delle parole di Frank Westerman (Iperborea).

Angela Terzani, membro della giuria: "Anche quest'anno abbiamo cercato di candidare al premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

 **OUTOUT**
MAGAZINE

Stilemi d'Avanguardie Culturali

SI AVVICINA LA CONSEGNA
DEL PREMIO TERZANI:
ANNUNCIATI I CINQUE
FINALISTI

di *Cristina Peretti*



Sabato 12 Maggio al teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà premiato il vincitore della quattordicesima edizione del Premio letterario Tiziano Terzani durante il festival culturale che si svolge ogni anno nella piazza centrale di Udine, durante il quale si organizzano conferenze, incontri con gli autori, mostre e spettacoli. Istituito nel 2004 dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, il concorso si concentra su temi sempre diversi.

Quest'anno sono state candidate opere incentrate su questioni sociali, economiche e politiche del panorama attuale: **Manuale d'esilio** di Velibor Čolić per (Bompiani), **il Settimo Giorno** di Yu Hua (Feltrinelli), **Il Ritorno** di Hisham Matar (Einaudi Editore), **Succede Ad Aleppo** di Domenico Quirico (Editori Laterza) e **I Soldati delle parole** di Frank Westerman (Iperborea Casa Editrice). La giuria sarà presieduta, come ogni anno, da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Alen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini,

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

 **OUTOUT**
MAGAZINE

Stilemi d'Avanguardie Culturali

Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham e Marino Sinibaldi e annuncerà il vincitore del premio. Con le parole chiave “disuguaglianza e squilibri”, il festival vuole mostrarsi come un'occasione d'analisi e di confronto sui recenti avvenimenti che hanno toccato il nostro paese: giornalisti e letterati esporranno il loro pensiero, creando un terreno di scambio culturale fertile e produttivo.



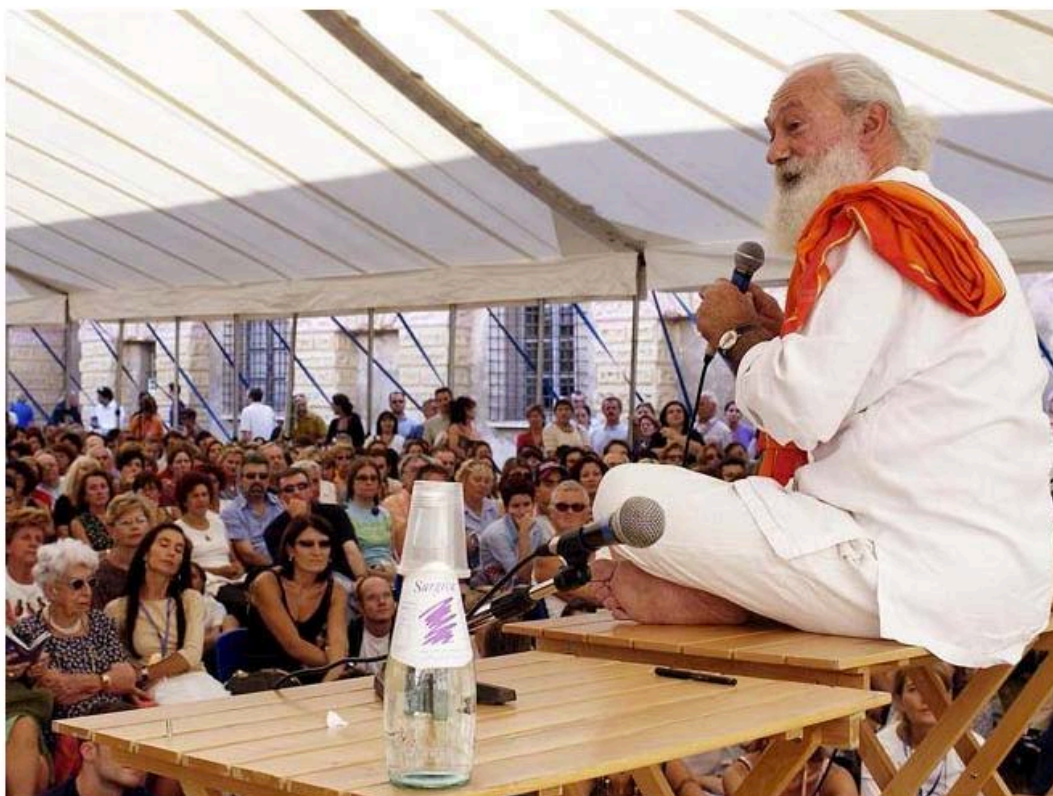
“Anche quest'anno abbiamo cercato di candidare al premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è candidato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti”, conferma Angela Terzani.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



Premio Terzani 2018, annunciati i cinque finalisti



Velibor Čolić, Yu Hua, Hisham Matar, Domenico Quirico e Frank Westerman sono i finalisti della quattordicesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. La giuria, presieduta da Angela Terzani Staude, è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham e Marino Sinibaldi. Il vincitore sarà annunciato nel mese di aprile e premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21).

«Anche quest'anno — commenta Angela Terzani, che ha appena ricevuto la cittadinanza onoraria di Udine — abbiamo cercato di candidare al premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano — alla cui memoria il premio è dedicato — che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I volumi finalisti sono: Manuale d'esilio di Velibor Čolić (Bompiani), Il settimo giorno di Yu Hua (Feltrinelli), Il ritorno di Hisham Matar (Einaudi), Succede ad Aleppo di Domenico Quirico (Laterza), I soldati delle parole di Frank Westerman (Iperborea).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA *it*

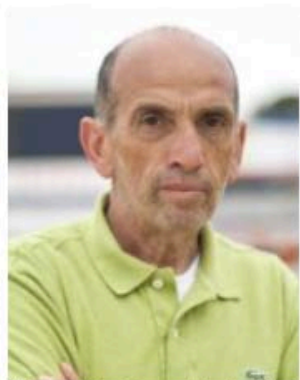
/ CULTURA

RICONOSCIMENTI

Il Premio Tiziano Terzani va alla Siria raccontata da Domenico Quirico

Assegnato il Premio dedicato alla memoria del giornalista: vince «Succede ad Aleppo» (Laterza). La cerimonia a Udine sabato 12 maggio durante il Festival vicino/lontano

di **IDA BOZZI**



Il giornalista Domenico Quirico (Asti, 1951)

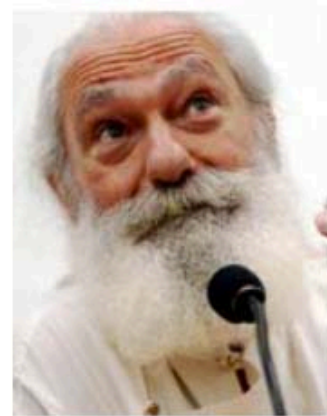
Nello spirito di Tiziano Terzani, un libro che racconta il dolore delle genti in guerra vince il premio dedicato alla memoria del giornalista. È stato annunciato il 12 aprile a Milano, nella Sagrestia del Bramante della basilica di S. Maria delle Grazie, il vincitore della XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

CORRIERE DELLA SERA *it*

La giuria, presieduta da Angela Terzani (e composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi) ha scelto *Succede ad Aleppo*, di Domenico Quirico, pubblicato da Laterza.



Tiziano Terzani (1938 – 2004)

«**Le persone vengono informate** — ha detto al “Corriere della Sera” Angela Terzani — del numero dei morti o delle decisioni di Trump o Putin, ma manca l’elemento morale ed etico, che invece ci è sembrato Quirico avesse inserito nel suo libro. Anche Tiziano non comprendeva l’importanza di contare le vittime, ma sosteneva che era importante capire ciò che accadeva, la gente e gli ideali». Quirico riceverà il premio nella cerimonia di sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio.

12 aprile 2018 (modifica il 13 aprile 2018 | 20:51)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA STAMPA

A Domenico Quirico il Premio Terzani 2018 per il libro sulla guerra civile in Siria

L'inviato de La Stampa: «Nel mondo non cessano le ingiustizie: scrivere di Aleppo, di guerre, migrazione di profughi, è un atto obbligatorio»



Domenico Quirico

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

Publicato il 13/04/2018
Ultima modifica il 13/04/2018 alle ore 17:22

«Dov'è finito il pacifismo?», si chiede Domenico Quirico, firma di punta de *La Stampa*, all'annuncio della sua vittoria del Premio Tiziano Terzani. «Negli anni ha seguito cause che erano bidoni, bisogna dirlo, ma ora non si sente per nulla sulla Siria», conclude l'inviato. «Nel mondo non cessano le ingiustizie eppure le cancellerie occidentali qualcosa possono fare. Per esempio non esaltare il nuovo re saudita, che uccide innocenti cittadini in Yemen. Dicono che sia utile, ma basta questo? La stessa logica vale per la Siria, la Turchia, la Russia, ma è una logica che produce tragedie».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA STAMPA

Il **Premio Terzani** è stato assegnato a Quirico per il suo libro «Succede ad Aleppo» (Laterza), dedicato alla guerra civile in Siria, ed è stato annunciato nella suggestiva sede della Sacrestia del Bramante nel chiostro di Santa Maria delle Grazie a Milano dalla presidente della giuria Angela Terzani. Tra gli altri componenti figurano Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham e Marino Sinibaldi.

«Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani -. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastra, di chi ha già visto tutto».

Ancora per Quirico «oggi scrivere di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazione di profughi, è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Terzani. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto e della paura». Il **Premio verrà assegnato sabato 12 maggio alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine** nel corso di una serata-evento, il momento più atteso del [Festival Vicino/lontano](#) in programma dal 10 al 13 maggio a Udine.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

A Quirico il premio Terzani

L'autore, 'serve narrazione piana dell'orrore, che è permanente'

Redazione ANSA

MILANO

12 aprile 2018

15:23

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 A+ A A-

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Archiviato in

Letteratura

Editoria

Marino Sinibaldi

PREMIO TERZANI

vincitore 14/a edizione

Domenico
Quirico
2 storie di questo mondo
Succede ad Aleppo



*Allegro al tuo di volo a V. inferno.
Il cinema francese a Stalingrado,
L'esilio a Gormy.*



vicino/lontano

© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

Peter Popham

Valerio Pellizzari

Paolo Pecile

Carla Nicolini

Ettore Mo

Nicola Gasbarro

Milena Gabanelli

Àlen Loreti

Andrea Filippi

Marco Del Corona

Toni Capuozzo

Enza Campino

Giulio Anselmi

Tiziano Terzani

Domenico Quirico

(ANSA) - MILANO, 12 APR - "Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani.

Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA.it

ANSA.it Lombardia

A Quirico il premio Terzani

L'autore, 'serve narrazione piana dell'orrore, che è permanente'

Redazione ANSA

MILANO

12 aprile 2018

15:23

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione

Archiviato in

Letteratura

Editoria

Marino Sinibaldi

PREMIO TERZANI

vincitore 14/a edizione

Domenico
Quirico
2 storie di questo mondo
Succede ad Aleppo




*Aleppo è tutto al cielo e il inferno.
Il cinema funziona a Stalingrado,
Aleppo è guerra.*



vicino/lontano

© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



Peter Popham

Valerio Pellizzari

Paolo Pecile

Carla Nicolini

Ettore Mo

Nicola Gasbarro

Milena Gabanelli

Àlen Loreti

Andrea Filippi

Marco Del Corona

Toni Capuozzo

Enza Campino

Giulio Anselmi

Tiziano Terzani

Domenico Quirico

(ANSA) - MILANO, 12 APR - "Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani.

Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Friuli Venezia Giulia

Libri: a 'Succede ad Aleppo' di Quirico il premio Terzani

L'autore, 'serve narrazione piana dell'orrore, che è permanente'

Redazione ANSA

MILANO

12 aprile 2018

14:23

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 A+  A  A-

 Stampa



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



vicino/lontano

PREMIO TERZANI



(ANSA) - MILANO, 12 APR - "Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani.

Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

(ANSA).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

A Quirico il premio Terzani

L'autore, 'serve narrazione piana dell'orrore, che è permanente'

12 Aprile 2018

 Tweet

 G+

 Condividi



MILANO, 12 APR - "Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

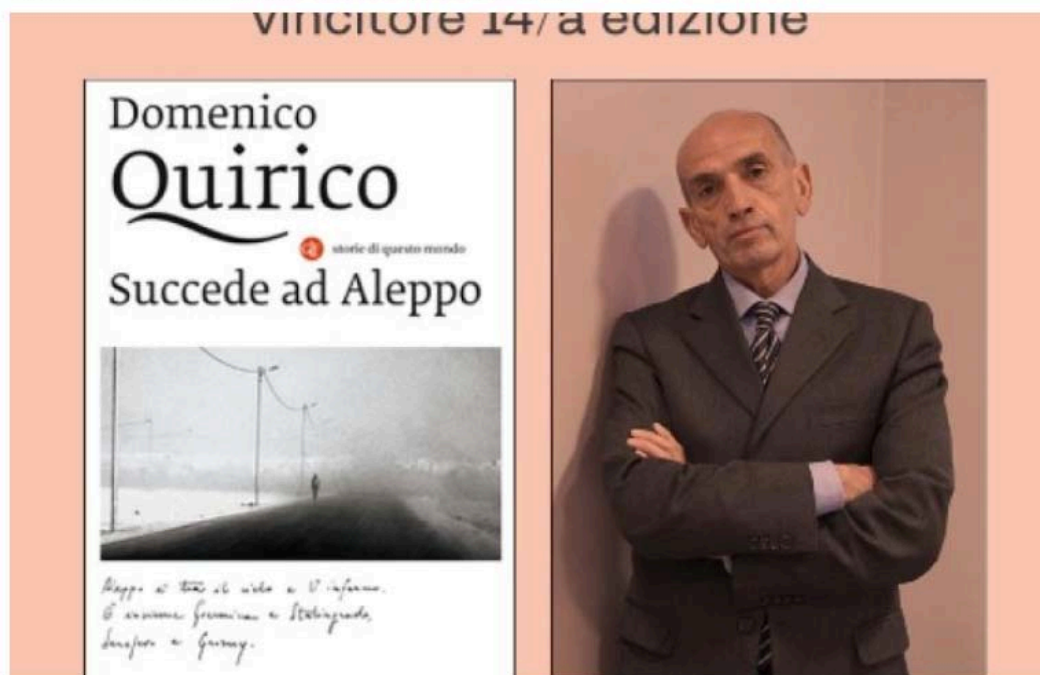
LA SICILIA

MILANO

A Quirico il premio Terzani

12/04/2018 - 15:30

L'autore, 'serve narrazione piana dell'orrore, che è permanente'



MILANO, 12 APR - "Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

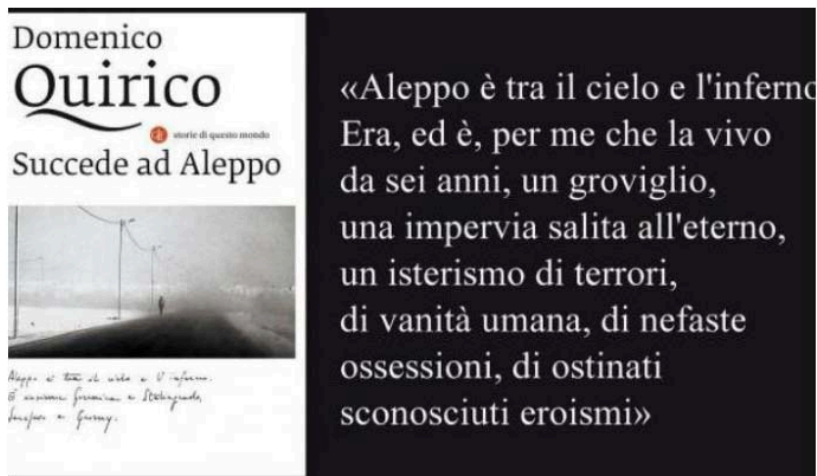
vicino/lontano

PREMIO TERZANI

globalist **syndication**

Domenico Quirico, inviato ad Aleppo: un libro che è un colpo al cuore

Il giornalista della Stampa con 'Succede ad Aleppo' (Laterza) ha vinto il Premio Terzani. "In Siria - ha detto - non esistono picchi di orrore, ma un orrore permanente"



'Succede ad Aleppo' di Domenico Quirico

redazione

12 aprile 2018 Culture

"Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più" dice l'inviato de 'La Stampa' Domenico Quirico che, con la sua "narrazione piana dell'orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente", ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani.

Lo ha fatto con l'affresco sulla guerra civile 'Succede ad Aleppo', edito da Laterza, e sarà premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI


MILANO 24H

Home > Spettacoli > A Quirico il premio Terzani

A Quirico il premio Terzani

12 aprile 2018

 33



MILANO, 12 APR – “Le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull’orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più” dice l’inviato de ‘La Stampa’ Domenico Quirico che, con la sua “narrazione piana dell’orrore scelta per far capire che in Siria non esistono picchi d’orrore, ma un orrore permanente”, ha vinto la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani

Lo ha fatto con l’affresco sulla guerra civile ‘Succede ad Aleppo’, edito da Laterza, e sarà

premiato il 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell’ambito del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio.

Ad assegnare il riconoscimento la giuria composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini...

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

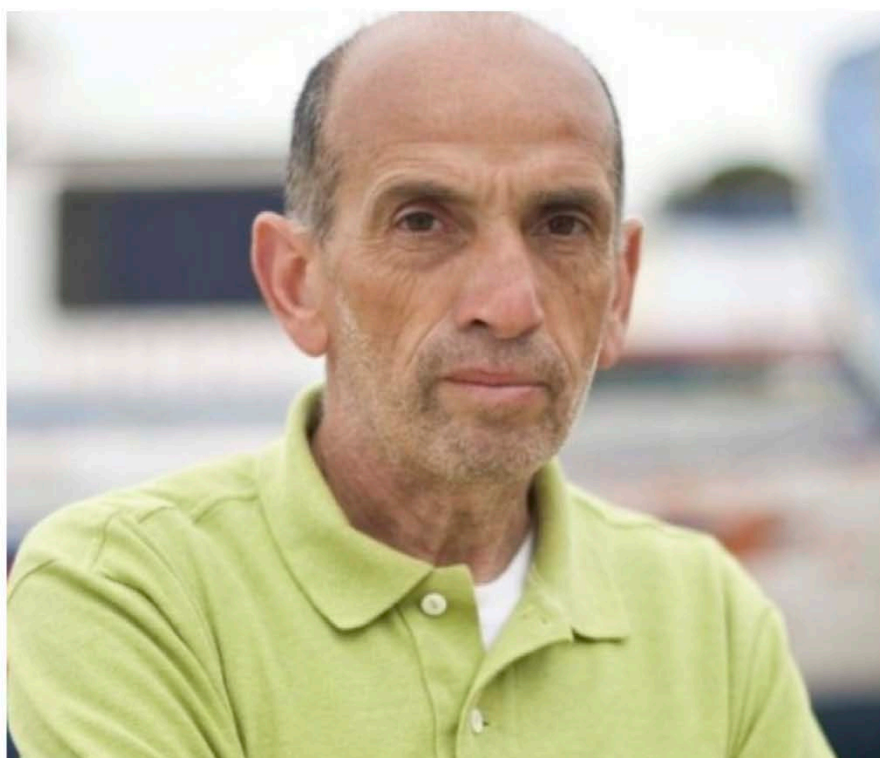
IL TIRRENO **TOSCANA**

CON "SUCCEDE AD ALEPPO"

Domenico Quirico vince il Premio Terzani

UDINE. Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa,...

13 aprile 2018



UDINE. Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de *La Stampa*, vincitore del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani con il libro "Succede ad Aleppo", intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

IL TIRRENO **TOSCANA**

Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Staude Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece – dice Terzani – che l'alchimia delle sue parole non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue». Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente».

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Bresciaoggi.it

13.04.2018

Quirico, «Succede ad Aleppo» vince il premio Terzani

MILANO Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro «Succede ad Aleppo», intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza. Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue». Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente». Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città. •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

L'Arena

13.04.2018

Quirico, «Succede ad Aleppo» vince il premio Terzani

MILANO Si scrive contro il silenzio, eppure scrivere non basta per creare in chi legge quella commozione necessaria a diventare mobilitazione: ne è consapevole Domenico Quirico, inviato de La Stampa, vincitore del premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani con il suo libro «Succede ad Aleppo», intenso affresco sulla guerra civile in Siria edito da Laterza. Ad annunciare il vincitore, che sarà poi premiato a Udine il 12 maggio, la presidente della giuria Angela Terzani: «Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane. Domenico Quirico, cronista in quel Paese, si è accorto invece - dice Terzani - che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue». Lo stesso Quirico è convinto che «le parole che usiamo per raccontare la Siria sono insufficienti, il metodo di calcare la mano sull'orrore, sperando che il lettore reagisca, non funziona più». Ecco quindi la sua scelta di una «narrazione piana dell'orrore», l'unica in grado di far capire che «in Siria non esistono picchi d'orrore, ma un orrore permanente». Come giornalisti non siamo stati in grado di far capire che Aleppo è stata una Waterloo lunga sei anni, una Stalingrado ma con tutti i civili rimasti in città. •

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

vicino/lontano, dal 10 maggio a Udine focus sugli squilibri del mondo e della società

di Redazione VeneziaPost

21-04-2018



L'1% della popolazione del pianeta è più ricco del restante 99%. È un mantra che ormai tutti ci ripetiamo da tempo. Quale equità in un mondo nel quale 43 singoli individui, secondo i dati dell'ultimo rapporto Oxfam, posseggono più beni di quelli a disposizione di 3,7 miliardi di persone? "Squilibri" è il filo conduttore della 14/a edizione del festival vicino/lontano - Premio Terzani. La manifestazione - che si realizza grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il supporto di Saf, Coop Alleanza 3.0, Amga Energia & Servizi, Banca Popolare di Cividale, Federfarma, Confartigiano Udine, Ilcam, ProntoAuto e IdealService - vuole quest'anno analizzare le disuguaglianze e gli scompensi che caratterizzano in modo sempre più evidente le nostre società e in generale il nostro pianeta. Per quattro intense giornate, dal 10 al 13 maggio, centinaia di protagonisti del mondo della cultura e dell'informazione saranno coinvolti in pubblici dibattiti nel centro storico della città friulana: oltre 100 gli appuntamenti in calendario.

Negli ultimi anni si è allargata a dismisura, e con una formidabile accelerazione, la forbice socio-economica tra le classi. La crisi ha generato nuove forme di disuguaglianza, sommandole alle antiche. Come sta rispondendo la politica, quando il malcontento degli esclusi fomenta rabbia, risentimento e voglia di poteri forti? Ne parleranno, nel confronto inaugurale del festival, i politologi Gianfranco Pasquino e Pierpaolo Portinaro, i filosofi Laura Bazzicalupo e Giovanni

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Leghissa, provocati da Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano. Di "popolocrazia", e delle forme di populismo che spesso si affermano in periodi di forte insicurezza, discuteranno il politologo Ilvo Diamanti, lo storico Guido Crainz, il sociologo Luigi Ceccarini, il giornalista Marco Pacini – ideatore, con Paolo Cerutti, del progetto vicino/lontano -, moderati dal giurista Guglielmo Cevolin. A raccontare al pubblico il "più grande ricatto mai fatto alla Repubblica", entrando nei fatti e misfatti dell'uomo di Mafia Capitale, sarà il vicedirettore dell'Espresso, Lirio Abbate, protagonista anche - al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - della mattinata dedicata alla legalità, momento conclusivo di un percorso formativo rivolto agli studenti e ai detenuti sui temi dell'etica e della responsabilità. Il progetto, coordinato da Liliana Mauro, giunge quest'anno alla sua 11/a edizione. Tra gli ospiti anche il rapper Amir Issaa, il fondatore dell'associazione internazionale contro il caporalato No-Cap Yvan Sagnet e gli animatori - Antonio Domino, Graziella Domino, Massimo Sole - del progetto "Gli Invisibili", nato a Palermo e dedicato a tutte le vittime innocenti della mafia e dell'indifferenza. Portano nelle scuole e nelle associazioni la loro testimonianza e quella dei familiari dei 108 bambini uccisi dalla mafia, e si battono per ottenere giustizia.

Chi ha riaperto la forbice tra i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più numerosi? Dove e come si è formata la disuguaglianza del terzo millennio? Perché e come contrastarla? E quale rapporto c'è tra la giustizia formale, proclamata solennemente dall'articolo 3 della Costituzione, e quella sostanziale, amministrata quotidianamente nei nostri tribunali? Ne parleranno l'economista Maurizio Franzini, tra gli estensori del "Manifesto contro le disuguaglianze", e il magistrato Elisa Pazé con la giornalista Roberta Carlini.

Al centro del consueto quadro geopolitico il progressivo aggravarsi degli squilibri e della conflittualità nei rapporti fra stati in vaste aree del pianeta e in particolare nel Medio Oriente. "L'era del disordine mondiale" sarà il tema dell'atteso intervento magistrato del direttore di LiMes Lucio Caracciolo, coinvolto con Guglielmo Cevolin, Luciano Bozzo e Gian Andrea Gaiani anche nella presentazione dell'ultimo numero di LiMes, "Lo stato del mondo", appuntamenti come sempre realizzati in collaborazione con Historia.

In un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, anche in termini di istruzione e possibilità di accedere a una corretta informazione, tra coloro che sanno di più e coloro che conoscono meno, tra i pochi che governano i processi globali e la moltitudine dei consumatori e degli esclusi, l'antropologia ha il dovere scientifico ed etico di interrogarsi. Come invertire questo processo? Proverà a rispondere a questa domanda uno degli intellettuali più originali del nostro tempo, l'antropologo Marc Augé, in dialogo con Nicola Gasbarro.

Quale ruolo ha la scuola nel garantire l'uguaglianza tra i cittadini? E quale forma di uguaglianza dovrebbe promuovere? Cercheranno di argomentare le loro ipotesi, nel dibattito realizzato in collaborazione con la Società filosofica italiana-Sezione Fvg, la docente Eleonora De Conciliis e il ricercatore Marco Romito, con la moderazione di Beatrice Bonato, presidente della SFI-Fvg oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano.

Di cosa parliamo quando parliamo di lavoro al tempo del capitalismo maturo e della rivoluzione digitale? Chi sono i lavoratori del mondo contemporaneo e quali conseguenze ha sulla stabilità e sulla qualità della loro vita la condizione di precariato e di oggettivo sfruttamento di cui sono vittime? Ne parleranno, in un dibattito pensato in collaborazione con Multiverso, il filosofo Roberto Ciccarelli, l'economista Marta Fana e il giornalista Riccardo Stagliano, in dialogo con

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

l'economista Roberto Grandinetti.

I progressi della biomedicina renderanno ancora più evidente, accentuandolo, il divario già esistente fra paesi ricchi e paesi poveri del pianeta? Solo le persone più ricche avranno la possibilità di accedere ai più efficaci e costosi "ultimi ritrovati" delle scienze? Discuteremo del problema gli scienziati Chiara Carozza e Mauro Giacca, il filosofo Umberto Curi e il medico di MSF Roberta Petrucci con la moderazione di Michele Morgante, genetista all'Università di Udine.

Il problema dei flussi migratori resta il fenomeno epocale che tutti abbiamo il dovere di conoscere, con onestà intellettuale, nella sua drammatica complessità. Vicino/lontano propone quest'anno sul tema un articolato incontro-dibattito con il pubblico, che vedrà gli interventi del giurista Andrea Saccucci, della demografa Elena Ambrosetti, dell'economista Fadi Hassan, del sociologo Stefano Allievi, dell'advocacy officer di MSF Bianca Benvenuti, del fondatore dell'associazione internazionale No-Cap Yvan Sagnet e del giornalista d'inchiesta Fabrizio Gatti. Un ritorno atteso, quello del vincitore del Premio Terzani 2008: Gatti porterà a vicino/lontano, tra l'altro, il suo recentissimo film-inchiesta "Un unico destino", che documenta le verità nascoste di una spaventosa tragedia umanitaria, il naufragio dell'11 ottobre 2013 che costò la vita a 268 persone in fuga dalla Siria, 60 delle quali bambini. Il film, che ha portato a riaprire l'inchiesta sui fatti, è prodotto dalla Divisione Digitale del Gruppo Gedi e da l'Espresso, in collaborazione con 42° Parallelo e Sky e verrà proposto anche ai ragazzi delle scuole e agli studenti universitari grazie alla collaborazione del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine.

In tempi di crisi, godono di un rinnovato successo pregiudizi, diffidenza, xenofobia e sentimenti di odio dalle inquietanti coloriture razziste. "Non voglio essere razzista, ma..." è la riflessione provocatoria condotta da Nicola Gasbarro e affidata al genetista Guido Barbuiani, all'antropologo Gian Paolo Gri e alla scrittrice Igiaba Scego.

Infine, è ai giovani in particolare che vicino/lontano ha voluto affidare il compito di guardare il mondo dal punto di vista del futuro, lanciando la sfida di una improrogabile assunzione di responsabilità nei confronti dell'ambiente, la cui salute e il cui equilibrio possono garantire alle future generazioni un pianeta vivibile. La responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente è al centro dell'edizione 2018 del Concorso Scuole Tiziano Terzani e del progetto a cura dei ragazzi della redazione Scuola del Messaggero Veneto, che da Udine, con Folco Terzani, lanceranno un appello per coinvolgere i loro coetanei di tutta Italia. Nel corso della mattinata per la premiazione dei vincitori del Concorso, i ragazzi assisteranno alla proiezione del documentario di Eugenio Fogli "Un mare di plastica", girato interamente in Friuli Venezia Giulia (verrà presentato dall'autore anche in san Francesco insieme al ricercatore Tomaso Fortibuoni) e allo spettacolo "Dove c'era l'erba", con gli allievi del primo anno di corso della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine per la regia di Claudio de Maglio, un viaggio verso una flebile ma intensa speranza di salvarci.

"Contro natura" è il titolo della riflessione, sempre in tema di attenzione e rispetto per l'ambiente, proposta da L'Altro Versante, con il regista e docente Marco Rossitti, lo psicologo e studioso di scienze cognitive Ugo Morelli e il glaciologo Christian Casarotto, moderati dal giornalista Gianpaolo Carbonetto. A cura del progetto nazionale L'Altro Versante è anche la mostra "Un Paese mille paesaggi" in corso nella chiesa di San Francesco fino al 10 giugno, che farà da cornice agli appuntamenti del festival.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

A chiudere vicino/lontano 2018, "Tecno-Filò", una riflessione a voce alta su come la nostra vita stia cambiando, grazie o per colpa delle nuove tecnologie. Un monologo-spettacolo di e con Marco Paolini, artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, che grazie a quest'arte antica sa portare problemi complessi, con irresistibile capacità comunicativa, al cuore del grande pubblico.

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE TIZIANO TERZANI

Ancora una volta la giuria del Premio Terzani ha colto nel segno, premiando Domenico Quirico proprio mentre l'evoluzione del conflitto in Siria sta tornando con forza sotto i riflettori della politica internazionale. In Succede ad Aleppo (Laterza) l'inviato de la Stampa, già finalista al Terzani 2017 con Il grande esodo, ripercorre gli anni della guerra civile siriana con la forza di una testimonianza vissuta drammaticamente. Perché Aleppo è "insieme Guernica e Stalingrado, Sarajevo e Grozny. Aleppo non esiste più. Anni di guerra ne hanno spazzato via i 2 milioni di abitanti, lasciando soltanto macerie. «Oggi scrivere – di Aleppo, di Siria, di guerre, di migrazioni, di profughi – è un atto obbligatorio» ha affermato Quirico in occasione della conferenza stampa che lo scorso 12 aprile a Milano ha annunciato il Premio. È obbligatorio farlo contro la «perfezione dell'indifferenza del XXI secolo, contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali, finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare, impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura». Domenico Quirico sarà premiato da Angela Terzani, da poco insignita della cittadinanza onoraria di Udine, sabato 12 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alla serata-evento, da sempre momento centrale del festival, interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della Primavera araba. Anche nel suo canto di libertà risuonerà idealmente lo spirito pacifista di quel Tiziano Terzani che scrisse le Lettere contro la guerra e che abbiamo trovato espresso nelle pagine di molti degli autori che nel suo nome sono stati premiati a Udine in questi anni. A condurre la serata sarà nuovamente Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, mentre a intervistare Domenico Quirico sarà la giornalista della redazione Esteri del Corriere della Sera Marta Serafini.

GLI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO

Come ogni anno l'Oratorio del Cristo, sede della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, e Casa Cavazzini, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine, ospitano un serrato calendario di incontri di approfondimento. In ambito economico è prevista una riflessione di particolare attualità in tema di tasse con gli economisti Silvia Giannini, Nicola Rossi, Antonio Massarutto e l'ex presidente dell'ordine nazionale dei commercialisti Claudio Siciliotti. Un focus sulla riforma del sistema del controllo bancario vedrà coinvolti l'economista Mario Gregori, il pubblico ministero Michele Ruggiero e la giornalista Luana De Francisco. E di nuovo un economista, Paolo Ermano, affronterà con il direttore de Linkiesta, Francesco Cancellato, il problema dell'occupazione giovanile, in un incontro realizzato in collaborazione con Arci-Cas'Aupa. Di donne e lavoro parleranno la docente di diritto del lavoro Valeria Fili, la sociologa Graziella Priulla e il giornalista Danilo De Biasio in un incontro a cura del Festival dei Diritti Umani. Numerosi gli appuntamenti in tema di "genere" in questa edizione del festival. La necessità di ragionare in modo non scontato sui femminicidi, sul caso Weinstein, sui nuovi movimenti delle donne, sulla "teoria del gender", ma anche sulla gravidanza per altri e sull'ondata social #metoo saranno al centro dell'analisi che vedrà coinvolte la saggista Ida Dominijanni, la giornalista Elena Tebano e la docente di

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Letterature comparate Sergia Adamo. Un progetto di riconciliazione al femminile nel martoriato territorio di Srebrenica, la cooperativa Insieme, sarà raccontato dalla fondatrice Rada Žarković, protagonista di un incontro condotto dalla traduttrice Elisa Copetti. E ancora in programma in tema di “genere”, una conversazione tutta al femminile, condotta da Maddalena Bosio, avvocatessa del foro di Udine appassionata delle tematiche relative alla tutela dei diritti umani, tra la giornalista Roberta Carlini, la psicologa Roberta Beltramini e l’avvocata femminista Marcella Pirrone. E infine, la storia e il dramma di Antigone saranno al centro del racconto-laboratorio “Parole e Sassi” proposto dal Teatro della Sete e condotto dall’attrice e drammaturga Valentina Rivelli, per invitare il pubblico, soprattutto quello femminile, a immaginare un futuro migliore. In tema di scuola e di inclusione, la lezione di don Milani sarà ripercorsa dalla storica Vanessa Roghi, dal fondatore del Centro Balducci Pierluigi Di Piazza e dal pedagogista Davide Zoletto, in un incontro a cura della Fondazione Villa Emma. “L’impossibilità” sarà il tema della tradizionale lectio filosofica di Pier Aldo Rovatti, che con l’allievo Andrea Muni discuterà anche di “masochismo buono e masochismo cattivo”. Ancora due filosofi, Maurizio Balistreri e Giovanni Leghissa ragioneranno in merito alle potenzialità e agli interrogativi di ordine etico posti dalle nuove tecniche di intervento sul genoma. E del probabile, futuro dominio della techno-scienza, a partire dal libro Prossimi umani, parleranno la sociologa Maria Frega, il giornalista e saggista Francesco De Filippo e il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. Di genitori e figli sui social network, in un incontro a cura di Elsa-Udine, discuteranno il giornalista Simone Cosimi e il docente di Pedagogia speciale Daniele Fedeli, sollecitati dal giornalista e presidente di Elsa-Udine Gabriele Franco. Tra gli appuntamenti in programma anche la presentazione della rivista “Digressioni” con Gian Paolo Gri, un focus in tema di architettura su “Distanza e prossimità” a cura dell’Ordine degli Architetti di Udine con Emilio Caravatti e Paolo Bon, e un approfondimento su lingue minoritarie e plurilinguismo a cura dell’ARLeF, moderato dal suo direttore William Cisilino con Eugenia Natisoulidou, Carlo Puppo e Filippo Salvatore.

Vicino/lontano ospita anche quest’anno “Estensioni”, una rassegna di appuntamenti che hanno come focus le culture, le letterature, le società dei paesi dell’Est Europa e dei Balcani. E le “Ultime notizie dall’Est Europa”, a oltre vent’anni dalla fine della guerra fredda, saranno oggetto della riflessione della ricercatrice di Osservatorio Balcani e Caucaso Marzia Bona e della giornalista investigativa Cecilia Ferrara. Ospite di spicco della rassegna l’intellettuale Milenko Jergović, protagonista di un focus dedicato al panorama letterario dell’Est Europa oltre che testimone nell’ambito di un incontro che ripercorrerà la vicenda della distruzione e della rinascita della biblioteca di Sarajevo e che vedrà coinvolti anche il giornalista Gigi Riva, il filologo e critico letterario Piero Boitani e lo scrittore e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele Angelo Floramo. In anteprima nazionale verrà poi presentato I Cancellati, il nuovo romanzo dello scrittore sloveno Miha Mazzini, che converserà con Gigi Riva e Andra Saccucci, uno dei due avvocati italiani che vinsero la causa dei “Cancellati” davanti alla Corte europea dei diritti dell’uomo. La rassegna “Estensioni” ospiterà anche la voce di Faruk Šehić, che insieme al poeta Maurizio Mattiuzza rifletterà sul dopoguerra e i suoi fantasmi. In occasione dei 40 anni della legge Basaglia, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell’Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, vicino/lontano ospita, negli spazi della Comunità Nove a Sant’Osvaldo, la testimonianza del “Basaglia” africano Grégoire Ahongbonon, che da trentacinque anni si prodiga per liberare letteralmente dai ceppi i malati di mente, che in alcuni paesi dell’Africa Occidentale ancora oggi vengono ridotti in schiavitù, segregati e incatenati. Dialogheranno con lui gli psichiatri Renzo Bonn e Marco Bertoli.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

ANTEPRIME, MOSTRE E PERFORMANCE

Moltissime le iniziative chiamate a scandire il countdown per l'avvio del festival. Anche quest'anno ad aprire le porte della chiesa di San Francesco, il 9 maggio, sarà un concerto della stagione musicale della Fondazione Bon: "Beethoven. La rivoluzione in musica" con Gökhan Aybulus al pianoforte, l'Orchestra Giovanile Alpina e il Coro Del Friuli Venezia Giulia, diretti dal Maestro Paolo Paroni. All'Università di Udine, sede di via Margreth, verranno presentati i risultati di un'indagine condotta online dai ricercatori dell'Ires Fvg, in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali) e Constraint Magazine-Udine su un campione di 1.630 studenti universitari degli atenei di Udine e di Trieste, per analizzare le abitudini e le modalità di consumo culturale dei giovani studenti del Friuli Venezia Giulia. Ne parleranno, il 2 maggio, i ricercatori Gabriele Blasutig (Università di Trieste), Michele Flaibani (Ires), Nicola Strizzolo (Università di Udine), il presidente del comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro, Alessandra Conte e Luca Pavan per Constraint Magazine. Sempre il 2 maggio, alle 17, nella sede di via Tomadini dell'Università di Udine, inaugurerà la mostra, curata da Maurizio Guerri, "L'occhio fotografico di Ernst Jünger". L'iniziativa, a cura dell'associazione culturale "Territori delle idee" (responsabile del progetto Luca Taddio in collaborazione con Damiano Cantone) prevede due seminari aperti al pubblico (l'11 e il 12 maggio) a cura dell'Università di Udine e propone per la prima volta a Udine il lavoro fotografico di una delle più importanti figure della cultura europea del XX secolo. L'omaggio a un esponente di primo piano di quella che il critico Germano Celant ha definito Arte Povera, è l'esposizione "Sindoni senza identità", che la Stamperia d'Arte Albicocco dedica a Jannis Kounellis, esponendo nei propri spazi dodici incisioni calcografiche al carborundum dell'artista greco recentemente scomparso (inaugurazione il 4 maggio alle 18.30). Nella galleria temporanea Spazio Mosaico Di, l'artista Mohamed Chabarik propone la personale "A viso aperto": opere scultoree e multi-materiche, a partire dal vissuto dell'artista, originario di Aleppo, svelano emozioni e "scombussolamenti" di un individuo singolare (inaugurazione il 5 maggio alle 18.30). Il Friuli Venezia Giulia "Dal '68 agli anni di piombo" viene raccontato dalla mostra fotografica a cura di Paolo Jacob, Sara Rosso e Francesco Rodaro, che sarà esposta negli spazi della Libreria Friuli (inaugurazione l'8 maggio alle 18). E il 9 maggio (alle 18.00), alla Galleria fotografica Tina Modotti, nel giorno esatto del 40esimo anniversario dell'assassinio dell'attivista siciliano Peppino Impastato, viene inaugurata la mostra fotografica "La voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia" di Elia Falaschi. In esposizione l'apparato fotografico di un libro che raccoglie sei anni di interviste ai protagonisti dell'antimafia italiana. Il volume verrà presentato, fresco di stampa, a Casa Cavazzini l'11 maggio, alla presenza degli autori, il fotografo Elia Falaschi e il giornalista Ivan Vadori, e della giornalista Luana de Francisco, moderati da Cristina Savi. Dal 9 al 3 maggio, in Largo Ospedale Vecchio, saranno esposte open air le migliori immagini del contest fotografico #Disequality, lanciato su Instagram all'inizio di aprile da Constraint Magazine (ideazione Alessandra Conte, Luca Pavan, Chiara Tomé). Non poteva mancare anche quest'anno la presenza di Medici Senza Frontiere, da molti anni partner di vicino/lontano: la ong porta a Udine in anteprima la mostra fotografica "Dawn of Recovery", che attraverso gli scatti di Alessio Mamo racconta per immagini il programma di chirurgia ricostruttiva di Medici Senza Frontiere ad Amman. La mostra (inaugurazione l'11 maggio, alle 18) ospiterà un desk informativo di MSF. A disposizione del pubblico i visori 3D per "entrare" nel vivo dei vari progetti dell'Organizzazione. Sempre venerdì 11, alle 18.30, inaugura nello spazio espositivo Make "A mani nude", mostra fotografica a cura della coalizione internazionale di ong Shipbreaking Platform. Gli scatti di Francesco Chiavarino e Isacco Chiaf - che interverranno con Nicola Mulinaris di Shipbreaking Platform - denunciano i costi umani e ambientali dello smantellamento di navi in India e Bangladesh. La Fondazione

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Friuli ospiterà il 9 maggio la presentazione di Prendiamo la parola. Esperienze dal '68 in Friuli Venezia Giulia con Giampaolo Borghello e Furio Petrossi. Venerdì 11, sempre nella sala della Fondazioni Friuli, la Società Filosofica Italiana-sezione Fvg presenterà il nuovo quaderno di "Edizione" con Beatrice Bonato, Claudia Furlanetto e Francesco Bilotta. E ancora venerdì 11, al Teatro San Giorgio, alle 21, è in programma, a cura dell'ARLeF, la presentazione della seconda serie di Int/Art Sinti local - Agj global, con proiezione e dibattito tra i protagonisti: Giorgio Cantoni, Dorino Minigutti, Michele Bazzana, Edi Carrer, Alice Durigatto, Luca Malisan, Carin Marzaro, Aida Talliente, Lorenzo Fabbro e la moderazione di Paolo Cantarutti, I documentari sono una produzione Agherose realizzata col sostegno dell'ARLeF e del Fondo Audiovisivo Fvg. Sempre al San Giorgio (domenica 13 maggio alle 21.30) il concerto del leggendario duo Ninos Du Brasil a cura di Dissonanze\Udine Cas'Aupa. Il documentario Sono=Siamo. Storie di disuguaglianza, che sarà proiettato in san Francesco sabato 12 maggio, è un'indagine ideata e realizzata da giovani nella nostra città (ideazione e progettazione Nikita Da Ros, videomaking e montaggio Andrea Versolatto, co-partecipazione e fotografie Fabrizio Rigo, interviste Francesca Platania) sul tema delle disuguaglianze. Ispirata al filo conduttore di vicino/lontano 2018 è anche "Bolus", performance del collettivo EnidUDanza (coordinamento Elisabetta Ceron). Due danzatrici, Maria Anna Deidda ed Erica Modotti, interpreteranno il tema della contrapposizione tra paesi ricchi e paesi poveri (sabato 12 alle 18 e alle 19.15, giovedì 10 in occasione dell'inaugurazione del festival). Alle disuguaglianze è ispirata anche la performance di street art "DisuguagliArte" di Style1 (ideazione Nikita Da Ros) in programma sabato 12 maggio, la mattina, in piazza Matteotti. Si ispira alle trasgressioni futuriste la performance "Esposizione in movimento" (ideazione e direzione artistica Ofelia Croatto e Giovanni Floreani), a cura delle associazioni Fare e Furclap, in programma domenica 13 alle 19 a Casa Cavazzini. Le sperimentazioni del movimento futurista hanno guidato anche il percorso itinerante nel centro storico di Udine "Arte in libertà review-dal Futurismo alla Disobbedienza" che sabato 12 maggio da Largo Ospedale Vecchio, passando per piazza XX Settembre e via Cavour, approderà in piazzetta Lionello.

Vicino/lontano ospita quest'anno l'annuale "Reunion" degli Alumni dell'Università di Udine (al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, venerdì 11). Alle 19, nel foyer, verrà presentata l'offerta formativa dell'Ateneo in un evento conviviale accompagnato da musica dal vivo e pizza in tranci offerti ai partecipanti. Seguirà, alle 20.30, "La notte dei Grifoni d'argento", un talk show condotto dal vicedirettore del Tg5 Giuseppe De Filippi, che intervisterà e premierà otto ex allievi dell'Università di Udine che dopo la laurea hanno avuto percorsi di carriera di pregio. Gran finale alle 21.45 con "Mister Forest Show", di e con Michele Foresta, che si cimenterà in una serie di numeri di alta prestidigitazione, con cui cercherà di dare un senso arcano alle banalità del quotidiano, addentrandosi con nonchalance in tutte le branche della magia, dal mentalismo all'ipnosi e dalla manipolazione all'escapologia con un unico risultato: l'esilarante fallimento.

IN LIBRERIA

Anche quest'anno le librerie della città accoglieranno un intenso calendario di eventi. Presenteranno le loro ultime pubblicazioni, fra gli altri: Giorgio Osti, Giuseppe Mariuz, Cristina Noacco, Gianfranco Pasquino, Amir Issaa, Alessandro Tasinato, Tiziano Possamai, Albarosa Ines Bassani, Simona Silvestri, Nicolò Giraldi, Michele De Lucia, Riccardo Staglianò, Francesco Maria Tedesco, Guido Crainz, Marco Monte, Giuliana Borsatti, Elisa Cozzarini. Alla libreria Martincigh, venerdì, sarà presentato "Casa Azul", libro d'Artista di Giulia Iacolutti, che converserà con i giuristi Francesco Bilotta e Patrizia Fiore. Alla Feltrinelli è in programma

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

anche quest'anno, sabato 12, il seminario della Segreteria udinese della Scuola lacaniana di psicoanalisi in tema di "Molestie sulle donne nel mondo del lavoro", con Luisella Brusa, Gelindo Castellarin e Laura Martini. Sempre alla Feltrinelli Andrea Muni, Davide Pittioni e Stefano Tieri della redazione di Charta Sporca discuteranno con i ragazzi del Gruppo Bloom di Cas'Aupa di come continuare a creare spazi di resistenza critica. Infine, a pensare ai più piccoli è anche quest'anno l'Arlef, che propone la presentazione (alla Libreria Moderna, domenica mattina) di Fameis e di Benrivàts tal marimont! (alla libreria La pecora nera, sabato pomeriggio).

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

"Succede ad Aleppo", l'intenso affresco sulla guerra in Siria di
Domenico Quirico

di Redazione VeneziaPost

21-04-2018



Succede ad Aleppo, l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato a Milano giovedì 12 aprile, nella suggestiva sede della Sacrestia del Bramante, la presidente della Giuria Angela Terzani. Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Il festival, quest'anno alla sua XIV edizione, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che ha assegnato il prestigioso riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. Info www.vicinolontano.it

«Un mondo occidentale distratto, inerte, per anni ha guardato senza vedere i morti e le macerie siriane - ha spiegato Angela Terzani nel corso della proclamazione - Domenico Quirico, cronista in quel paese, si è accorto invece che "l'alchimia delle sue parole" non riusciva più a trasmettere quel caos barbaro e impunito. Nelle pagine di "Succede ad Aleppo" mette da parte i termini enfatici, dirompenti, che nei racconti di guerra tradizionalmente sembrano voler

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

competere con il rumore delle bombe e il colore del sangue. Nonostante le lunghe esperienze nelle periferie disperate del mondo l'occhio dell'autore non conosce quella patina insidiosa, grigiastria, di chi ha già visto tutto e conosce già il peggio. Nell'epoca in cui milioni di persone si accaniscono su una tastiera per commentare notizie sfacciatamente bugiarde o per inseguire esili promesse virtuali questo libro percorre un itinerario faticoso, inesplorato. Per i suoi inediti, teneri necrologi di guerra, per questa scrittura eretica di fronte alla carneficina siriana e alla indifferenza della opinione pubblica, la giuria affida a "Succede ad Aleppo" il premio Terzani 2018».

E Domenico Quirico ha dichiarato: «Oggi scrivere - di Aleppo, di Siria, di guerre, di Migrazione di profughi - è un atto obbligatorio. Contro il silenzio: opaco, atroce, inumano. È la lezione di Tiziano Terzani. Sui giornali finché esisteranno, nei libri, con le immagini, le parole: guardare, ascoltare impregnarsi della violenza del mondo e scrivere. Scrivere per disfarsi dei pregiudizi, dell'illusione di aver già compreso tutto, della paura».

«In questo libro - ha commentato Angela Terzani - Quirico non ci dice perché in Siria sia scoppiata la guerra civile. Ha scelto con chi stare: con l'Armata siriana libera di Aleppo che con un coraggio che non ha niente di brutale si difende contro i soldati di Assad. Non ci dice quanti sono i morti dall'una e l'altra parte. Sa che contarli non ci dice ancora niente sulla guerra. La guerra è quel bambino che ti sorride e un attimo dopo è ucciso da una scheggia; è quell'elicottero che ronza sopra i tetti e il momento in cui esci di casa ti spara; è quella camera da letto al terzo piano, senza scala e senza muri e senza umani; sono quegli uomini col kalashnikov appostati dietro l'angolo che hanno paura. Alla fine non sai ancora perché combattano in Siria, ma sai un po' di più sull'uomo, il suo idealismo, il rammarico con cui muore. Per poterlo dire il giornalista dev'essere tornato a essere un semplice uomo. Anche di questo vorremmo ringraziarlo».

Domenico Quirico, giornalista e inviato, dalle pagine de la Stampa ha raccontato le vicende dell'Africa e del mondo arabo degli ultimi vent'anni. Ha attraversato il Mediterraneo su una barca di migranti, è stato sequestrato dai soldati di Gheddafi in Libia nel 2011 e dai jihadisti siriani nel 2013. Tra i suoi numerosi libri, i più recenti sono legati alla sua esperienza di giornalismo di presenza: con Neri Pozza ha pubblicato: Il paese del male. 152 giorni in ostaggio in Siria; Il Grande Califfato; Esodo. Storia del nuovo millennio (finalista del Premio Terzani, edizione 2017) e Ombre dal fondo (con P. Piacenza). Con Laterza ha pubblicato nel 2017 Succede ad Aleppo.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Alla proclamazione del vincitore dell'edizione 2018 del Premio Terzani è intervenuta anche Anna Gialluca, direttore editoriale Laterza: «Il premio Tiziano Terzani - ha dichiarato - è il riconoscimento più significativo e felice al lavoro di Domenico Quirico che da oltre vent'anni racconta la sua esperienza del mondo arabo sconvolto da conflitti fratricidi. Solo la sua testarda volontà di comprendere e raccontare quel mondo che ci appare indecifrabile e lontano gli ha permesso di continuare il suo lavoro superando prove molto difficili. È poi un vero onore vedere riconosciuto a questo libro, *Succede ad Aleppo*, pubblicato dalla nostra casa, il premio Tiziano Terzani. Il nostro sforzo costante è quello di dar voce a quegli autori che con la loro testimonianza, la loro esperienza e la loro riflessione facciano luce sulla complessità umana e politica del mondo attuale. Domenico Quirico lo ha fatto con grande coraggio, inaugurando tra l'altro una iniziativa editoriale che non a caso porta il titolo *Storie di questo mondo*».

Alla Serata del Premio Terzani interverrà anche Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba: a Udine risuonerà così la voce che ha scandito in musica la "Rivoluzione dei gelsomini". Il Premio Terzani 2018 offrirà una straordinaria occasione per incontrare e conoscere la celebre artista: la sua *Klemti horra (My Word is Free)* è diventata l'inno della piazza tunisina ed Emel è stata anche invitata a cantarla a Oslo, nel 2015, in occasione della consegna del premio Nobel per la pace alle quattro organizzazioni della società civile tunisina che hanno operato a favore della svolta democratica del Paese. Nel suo canto di libertà risuonerà idealmente lo spirito pacifista di quel Tiziano Terzani che scrisse le Lettere contro la guerra e che abbiamo trovato espresso anche nelle pagine di molti degli autori che nel suo nome sono stati premiati a Udine.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

L'era del disordine mondiale

di Redazione VeneziaPost

21-04-2018



Gli Stati nazionali sembrano aver in gran parte perso la capacità di controllare le dinamiche che li investono: dalle migrazioni all'economia, passando per la grande finanza, i cambiamenti climatici, il terrorismo e la criminalità internazionale. Il risultato è la crisi della politica rappresentativa e il parziale riflusso della globalizzazione, che pure tali dinamiche ha in gran parte prodotto. Ne è un chiaro sintomo l'emergere di particolarismi e protezionismi, cavalcata da movimenti "di popolo" che parlano alla pancia degli elettori esprimendone richieste e pulsioni. In questo quadro geopolitico frammentato e anarchico, quali sono le forze e i soggetti, statuali e non, che contribuiscono a plasmare il corso degli eventi e gli assetti mondiali?

Tramontata, o almeno fortemente ridimensionata, l'utopia postbellica di un "governo mondiale", su quale scala e in che modo si esprime l'influenza dei principali attori internazionali?

Giovedì 10 maggio alle 21.30 presso la Chiesa di San Francesco di Udine si terrà la lectio magistralis "L'era del disordine mondiale" di Lucio Caracciolo, massimo esperto italiano di geopolitica, editorialista per il Gruppo Editoriale L'Espresso e per autorevoli testate straniere, direttore delle riviste LiMes e Heartland e membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Introdurrà l'intervento Guglielmo Cevolin, professore aggregato di Diritto Pubblico all'Università di Udine, presidente di Historia e coordinatore del LiMes club Pordenone-Udine-Venezia.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Egalité. Un altro mondo è possibile?

di Redazione VeneziaPost

21-04-2018



Viviamo in un'epoca in cui cresce continuamente la distanza tra i più ricchi e i più poveri del pianeta, tra coloro che sanno di più e coloro che conoscono meno, tra i pochi che governano i processi globali e la moltitudine dei consumatori e degli esclusi. L'antropologia ha il dovere scientifico ed etico di interrogarsi sui mondi contemporanei. Come invertire questo processo? È illusorio immaginare che l'accesso alla conoscenza e all'istruzione per tutti gli individui possa diventare una garanzia sufficiente di uguaglianza e pari dignità fra le persone? Forse allora si delineerebbe "la sola utopia valida per i secoli a venire, le cui fondamenta andrebbero urgentemente costruite o rinforzate: l'utopia dell'istruzione per tutti, la cui realizzazione appare l'unica possibile via per frenare, se non invertire, il corso dell'utopia nera che oggi sembra in via di realizzazione: quella di una società mondiale ineguale, per la maggior parte ignorante, illetterata o analfabeta, condannata al consumo o all'esclusione, esposta a ogni forma di proselitismo violento, di regressione ideologica e, alla fin fine, a rischio di suicidio planetario". Dopo tutto una libertà senza uguaglianza del sapere è un pericolo per la democrazia.

Sabato 12 maggio alle ore 17.00 presso la Chiesa di San Francesco si terrà il dialogo tra l'antropologo ed etnologo Marc Augé e Nicola Gasbarro, professore di Antropologia culturale all'Università di Udine e presidente del comitato scientifico di vicino/lontano.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

Immigrati. Possiamo farne a meno?

di Redazione VeneziaPost

21-04-2018



Il crollo del tasso di natalità, e il conseguente invecchiamento della popolazione, sta mettendo in crisi i quartieri delle città e i paesi della provincia italiana. Avremo meno abitanti, meno servizi, meno commercio, meno personale specializzato. Contemporaneamente in Italia e nel resto d'Europa guadagnano consenso i partiti che chiedono la chiusura delle frontiere, attraversate da centinaia di migliaia di profughi. Sono giovani in fuga dalle guerre e dalla povertà, intere famiglie con bambini cui offrire una possibilità di futuro nella prospera e "civilissima" Europa. Di fronte al caos che ha messo in crisi il sistema dell'accoglienza e ha favorito una vasta gamma di comportamenti illegali, esiste una terza via - umana e razionale - tra gli sbarchi incontrollati e i respingimenti forzati? A partire da una domanda cruciale: senza immigrati, esiste un futuro?

Venerdì 11 maggio alle ore 19.30 alla Chiesa di San Francesco di Udine si terrà un dibattito col pubblico su questo tema, con gli interventi di:

STEFANO ALLIEVI Professore di Sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa presso l'Università di Padova. Si occupa di migrazioni in Europa e analisi del cambiamento culturale e del pluralismo religioso. È membro del Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano presso il Ministero dell'Interno. Tra le sue pubblicazioni: *La guerra delle moschee* (Marsilio 2010); *Conversioni: verso un nuovo modo di credere? Europa, pluralismo, islam* (Guida 2016); *Il burkini come metafora* (Castelvecchi 2017); *Immigrazione: Cambiare tutto* (Laterza 2018). È

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

veneziepost

membro del comitato scientifico di vicino/lontano.

ELENA AMBROSETTI Professore aggregato in Demografia alla Sapienza di Roma. I suoi principali campi di studio sono: la demografia dei paesi mediterranei, la transizione della fecondità, l'invecchiamento della popolazione, le questioni di genere e le migrazioni nell'area del Mediterraneo. Ha lavorato a Parigi presso l'Institut national d'études démographiques e ha conseguito un PhD e un Master in demografia ed economia presso l'Institut d'Etudes Politiques.

BIANCA BENVENUTI Advocacy Officer presso Medici Senza Frontiere Italia. Laureata in Relazioni Internazionali, si è poi specializzata sul tema specifico delle migrazioni forzate. All'interesse di ricerca sulle politiche europee e italiane in questo ambito, ha unito esperienze lavorative nel campo dell'accoglienza dei migranti e del patrocinio e tutela dei loro diritti.

FABRIZIO GATTI Giornalista dell'Espresso e scrittore, come inviato ha condotto importanti inchieste da infiltrato sulle rotte dell'immigrazione dall'Africa all'Europa, sul caporalato nell'agricoltura e nell'edilizia, sulle condizioni igieniche negli ospedali e sulla corruzione negli appalti pubblici. Le sue inchieste sotto copertura sono diventate reportage, libri e documentari che hanno ottenuto importanti riconoscimenti: Bilal (Rizzoli 2007), Premio Terzani 2008; Gli anni della peste (Rizzoli 2013). Per i ragazzi ha scritto: Viki che voleva andare a scuola (Rizzoli 2003) e L'Eco della frottole (Rizzoli 2010), Premio letteratura ragazzi Elsa Morante 2010.

FADI HASSAN Docente di Macroeconomia internazionale al Trinity College di Dublino, ha conseguito un PhD e un Master alla London School of Economics. Ha vinto il FEEM-Young Economist Prize della European Economic Association. Nominato Global Shaper dal World Economic Forum, ha partecipato al meeting di Davos e a quello regionale europeo. Si occupa di globalizzazione, crescita, e distribuzione del reddito.

ANDREA SACCUCCI Insegna Diritti dell'uomo alla Cattolica di Milano. Avvocato specialista nel contenzioso nazionale e internazionale in materia di diritti umani, alcuni dei suoi ricorsi collettivi hanno dato luogo all'adozione di "sentenze pilota". Nel 2012 The Global Network for Public Interest Law lo ha insignito dell'European Pro Bono Award "for exemplary partnership in the public interest" per l'attività prestata a tutela dei "Cancellati" della Slovenia. Autore di numerose pubblicazioni, è membro del comitato scientifico della rivista www.immigrazione.it

YVAN SAGNET Giovane camerunense, leader del primo sciopero dei braccianti stranieri in Italia nell'estate del 2011 nelle campagne di Nardò in Puglia. Grazie a quello sciopero, nell'ordinamento giuridico italiano fu introdotto il reato penale di caporalato. Sindacalista CGIL, è tra i fondatori dell'associazione internazionale NO-CAP. Ha pubblicato Ama il tuo sogno. Vita e rivolta nella terra dell'oro rosso (Fandango 2012, 2017) e Ghetto Italia (Fandango Libri, 2015) scritto con il sociologo Leonardo Palmisano insieme al quale ha ricevuto il premio Antonio Livatino per la lotta contro le mafie. Nel 2017 il Presidente Sergio Mattarella gli ha conferito il merito di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica italiana.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

FC

FAMIGLIA CRISTIANA.it



CREDERE

GRÉGOIRE AHONGBONON. NEGLI AMMALATI CHE LIBERO VEDO GESÙ CROCIFISSO

26/04/2018 Qualcuno lo chiama il «Basaglia africano», perché da oltre 35 anni libera dai ceppi gli ammalati psichici e se ne prende cura: un impegno nato dalla fede e dall'incontro con un "matto" che vagava per strada



Luisa Pozzar

Seguire il Maestro, senza alcun attaccamento, affidando tutto costantemente a Dio e alla sua Provvidenza richiede di andare molto spediti: lo sa bene Grégoire Ahongbonon, che da oltre 35 anni non si ferma mai.

65 anni, una moglie, sei figli e migliaia di malati psichici raccolti dalla strada e curati tra Costa D'Avorio, Togo e Benin. Un impegno, il suo, che nasce in un contesto sociale in cui questi malati sono i "dimenticati tra i dimenticati": per cultura, infatti, la malattia si riconduce agli spiriti maligni. Di qui la pratica di incatenare gli ammalati in zone isolate o di lasciarli in famigerati "campi di preghiera" dove, per essere "guariti", subiscono ogni sorta di mortificazione del corpo. Per questo suo impegno di liberare i malati psichici, Grégoire è anche conosciuto come il "Basaglia nero". A raccontare la sua storia è un libro appena pubblicato (Rodolfo Casadei, *Grégoire: quando la fede spezza le catene*, Emi).

vicino/longtano

PREMIO TERZANI

FC

FAMIGLIA CRISTIANA.it

Sperimentare sulla propria pelle cosa significhi essere spogliati di tutto è la strada — anzi, l'autostrada — per la chiamata di Grégoire: nessuna scolarizzazione, lavora prima come gommista, poi come gestore di una piccola flotta di taxi. Quando tutto sembra andare a gonfie vele, qualcosa va storto e si trova sul lastrico.

«Lo dico sempre a tutti, anche agli ammalati che incontro, che anch'io **a un certo punto della mia vita sono stato privato di tutto e che Gesù è venuto a soccorrermi**», racconta, «perciò non sono diverso dagli ammalati e penso che sia l'incontro con Cristo, avuto attraverso un sacerdote, ad aver messo in moto tutto ciò che sono oggi. E lo ripeto, lo dico ancora: senza Cristo io non posso nulla».

Era il 5 novembre 1982 quando padre Joseph Pasquier, sua guida spirituale in quel periodo buio, propose a Grégoire di andare a Gerusalemme: un viaggio dal quale tornò completamente trasformato, consapevole che, nella sua vita cristiana, doveva essere una "pietra viva". Ricevette il dono di uno sguardo diverso sulla propria realtà che, pur avendo sotto gli occhi, non aveva mai guardato veramente: «Avevo appena partecipato alla Santa Messa ricevendo l'Eucarestia», ricorda sempre con grande emozione, «e **vidi quell'uomo completamente abbandonato, mezzo nudo che vagava da solo, e per la prima volta vidi in lui Gesù in persona.** Io credo che tutti i cristiani, ovunque siano, devono cercare di capire come poter essere uno strumento di Dio nel proprio

quotidiano. Oggi, posso dirvi che il mio impegno a favore dei poveri e degli ammalati è la mia forza; è ciò che mi dà gioia; e vivo questo impegno attraverso la preghiera». Una preghiera costante, quella di Grégoire che inizia ogni giornata con la Messa: «**Tutte le mattine, prima di iniziare il mio lavoro, incontro il Signore nell'Eucarestia.** Devo andare al cuore di Gesù perché avvicinandomi sempre più a lui, mangiando il suo Corpo, anch'io potrò lasciarmi mangiare dagli altri nel mio impegno».

Quando gli si chiede se c'è un ammalato che gli è rimasto particolarmente nel cuore, non ha dubbi: «Ci sono davvero molte persone che mi hanno toccato. Davvero tante. Eppure **il primo ammalato che ho incontrato, quello che mi ha aperto gli occhi sulla povertà e sulla malattia, lui, del tutto ripugnante, era Gesù sulla croce.** È stato lui che mi ha segnato. E io chiedo ogni giorno al Signore di darmi la forza di riconoscerlo in ogni ammalato. **Per me liberare un ammalato è liberare Gesù dalla sua croce.** Una fede così incarnata si nutre anche di una Chiesa che prega insieme a Grégoire e per Grégoire e che ha i tratti dell'universalità: «Ci sono molte persone e sacerdoti che ci sostengono, in Africa e altrove. **Il sostegno più importante lo riceviamo quando il nostro lavoro viene compreso soprattutto in un aspetto: questo non è opera nostra.** Io so che senza la preghiera di tutti, non potrei continuare. Perciò la prima cosa che chiedo a tutti è la preghiera». E ci parla della Fraternité Oasis d'Amour nata all'interno dell'Associazione Saint Camille de Lellis, il braccio operativo di Grégoire, che in Italia trova in Jobel onlus di San Vito al Torre (Udine) un importante sostegno e che a oggi conta una ventina di persone (ex ammalati) consacrate alla causa dei malati psichici. Tutti segni di una Provvidenza che non è mai venuta a mancare: «La mia famiglia è molto impegnata con me. **La più giovane delle mie figlie ha scelto di studiare medicina e oggi è medico, specializzanda in psichiatria.** Io mi sono occupato di ciò che Dio mi chiedeva e Dio si è preso cura di chi stava dietro di me», incalza con commozione, ricordando che ai suoi figli non è mai mancato nulla. «Anche per mia moglie Léontine il nostro impegno è diventato la sua gioia. Io non potrei continuare senza di lei. Siamo tutti uniti in questo impegno con il Signore».

E le novità per il futuro? «Sono talmente tante che non saprei cosa dirvi», conclude sorridendo e inizia a elencare i nuovi centri di prossima apertura. Impossibile pensare di farlo rallentare: una "Ferrari della fede" non può fare l'utilitaria.

Ahongbonon sarà in Italia a maggio in occasione della pubblicazione del libro del giornalista Rodolfo Casadei, *Grégoire. Quando la fede spezza di catene* (Emi). **Le date degli incontri:** 4 maggio Verona - Festival biblico; 7 maggio Riva del Garda (Tn); 9 maggio Legnaro (Pd); 10 maggio Torino - Salone del libro (ore 15.30) e Piccola Casa Divina della Provvidenza - Cottolengo (ore 20.45); 11 maggio Rapallo (Ge); 12 maggio Romena (Ar); 13 maggio Udine - Festival vicino/longtano; 14 maggio Brescia; 15 maggio Milano; 16 maggio Verbania; 17 maggio Prato; 18 maggio Chianciano (Pt); 19 maggio Zocca (Mo); 20 maggio Varese; 21 maggio Forlì. Info: www.emi.it

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

Vicino/lontano ricorda Impastato a 40 anni dalla morte

A Udine anche mostra su Kounellis e di Medici senza frontiere

Redazione ANSA

UDINE

02 maggio 2018

11:22

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+


 Altri

 Stampa



Peppino Impastato © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

ANSA^{it}

ANSA^{it} Cultura

Il festival vicino/lontano ricorda i 40 anni dall'assassinio del giornalista e attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra 8 e 9 maggio su ordine - come ora sappiamo - del boss Gaetano Badalamenti. A 40 anni di distanza, il 9 maggio alle 18.00 a Udine, nella Galleria Tina Modotti, vicino/lontano inaugurerà la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: è l'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori, dallo stesso titolo. Sul filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste a Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e i familiari di Impastato: il fratello di Peppino, Giovanni, e la nipote Luisa. Il libro sarà presentato a Casa Cavazzini l'11 maggio, da Ivan Vadori ed Elia Falaschi, con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi.

Vicino/lontano 2018 dedica anche a Jannis Kounellis la mostra "Sindoni senza identità". La Stamperia d'Arte Albicocco esporrà 12 incisioni dell'artista (Vernice il 4 maggio alle 18.30) Infine, Vicino/lontano porterà la mostra fotografica di Medici Senza Frontiere, "L'ospedale di tutte le guerre": gli scatti di Alessio Mamo raccontano il programma di chirurgia ricostruttiva nell'ospedale di Amman, dove l'équipe chirurgica ha eseguito negli ultimi 10 anni più di 10 mila interventi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Giovedì, 3 maggio 2018 - 10:22:00

A*

La Voce di Impastato, un libro inchiesta 40 anni dopo l'omicidio

Esce in libreria "La Voce di Impastato" di Ivan Vadori ed Elia Falaschi



Il 9 maggio di 40 anni fa venne ritrovato il corpo di Aldo Moro, lo statista rapito dalle Brigate Rosse nel marzo del 1978. La notizia oscurò completamente l'assassinio dell'attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio su ordine - come ora sappiamo - del boss Gaetano Badalamenti. Il suo cadavere fu imbottito di tritolo e fatto saltare sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, per simulare un gesto suicida. Solo grazie all'impegno della madre di Peppino, la signora Felicia, e del fratello Giovanni - con il sostegno del Centro siciliano di documentazione di Umberto Santino e Anna Puglisi - fu acclarata la matrice mafiosa dell'omicidio, riconosciuta anni più tardi anche dal Tribunale di Palermo.



In occasione di tale anniversario nasce un nuovo progetto editoriale, evoluzione a

sua volta del documentario "La Voce di Impastato" del 2013, un libro che intende tracciare il percorso d'inchiesta del giornalista Ivan Vadori, da Peppino Impastato a Mafia Capitale: sei anni di interviste ad alcuni tra i principali protagonisti dell'antimafia italiana (Lirio Abbate - giornalista, Gian Carlo Caselli - magistrato, Don Luigi Ciotti - presidente di LIBERA, Elena Ciravolo - responsabile "Ciuri di Campo" bene confiscato a Cinisi, I.M.D. - poliziotto della squadra Catturandi di Palermo, Franca Imbergamo - magistrato, Giovanni Impastato - fratello di Peppino Impastato, Luisa Impastato - presidente di Casa Memoria, Carlo Lucarelli - scrittore, Antonella Mascali - giornalista, Giovanni Paparcuri - autista del magistrato Rocco Chinnici e responsabile del Museo Falcone Borsellino di Palermo, Anna Puglisi - storico, Sandro Ruotolo - giornalista, Umberto Santino - storico, Danilo Sulis - presidente Rete 100 Passi, Felicia Vitale Impastato - cognata di Peppino Impastato, Salvo Vitale - coautore di Radio Aut e amico di Peppino Impastato, Monica Zornetta - giornalista). I contenuti testuali sono corredati dalle fotografie di Elia Falaschi. Il libro uscirà con Nuova Dimensione Editore il 3 maggio 2018 e verrà presentato in anteprima nazionale il prossimo 7 maggio a Cinisi (Pa) nel corso del programma di iniziative curate da Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato in occasione della celebrazione del 40° dalla morte del giornalista e attivista Peppino Impastato, vittima di mafia il 9 maggio 1978 con la presenza degli storici Anna Puglisi e Umberto Santino, dei familiari Giovanni Impastato e Luisa Impastato - modera la giornalista Carola Catalano di Palermo Today.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Il progetto editoriale sarà accompagnato da una mostra fotografica, legata all'appendice fotografica presente nel libro, i contenuti testuali saranno infatti accompagnati da un apparato fotografico che si articola in tre progetti complementari: i ritratti "Vedo Sento Parlo ...Sono", i ritratti a taglio reportage "I Volti del Coraggio" e una documentazione sui luoghi chiave della vita di Peppino Impastato. Il tutto in un rigoroso contrasto bianconero, volutamente scelto per enfatizzare la potenza del messaggio espressivo.

Esattamente 40 anni dopo, mercoledì 9 maggio alle 18.30 a Udine, nella Galleria fotografica Tina Modotti, vicino/lontano inaugura la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi. La mostra sarà visitabile giovedì 10 maggio dalle 18 alle 21, dall'11 al 13 maggio dalle 10 alle 21 e fino al 27 maggio il giovedì e venerdì in orario 18-21, sabato 10-13 e 18-21, domenica 10-13.

Il libro, fresco di stampa, sarà presentato a Casa Cavazzini venerdì 11 maggio, alla presenza di Ivan Vadori e di Elia Falaschi, in dialogo con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi.

Dal Festival Vicino/Lontano la settimana per i due autori friulani si chiuderà al Salone del Libro di Torino 2018, dove insieme al magistrato Gian Carlo Caselli presenteranno il libro domenica 13 maggio alle ore 16.30 presso lo Spazio Eventi. Dopo queste anteprime sono già in calendario molti altri eventi tra cui Bologna, Pedavena, Padova, Modena...La mostra fotografica e la presentazione del libro inaugureranno il 20 giugno prossimo l'8° edizione di Trame, Festival dei libri sulla mafia, a Lamezia Terme (CZ) in Calabria.

BIOGRAFIE AUTORI

IVAN VADORI classe 1981, è giornalista free lance. Collaboratore de Il Fatto Quotidiano, Affari Italiani, Messaggero Veneto. Da sempre in prima linea a difesa dell'art.21, promotore della cultura antimafia. È stato nel direttivo nazionale dell'associazione Annaviva, l'unica in Italia in memoria della reporter Anna Politkovskaja. E' referente per il nord est di Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato.



ELIA FALASCHI classe 1980, è fotografo professionista specializzato in fotografia di spettacolo, ritrattistica e architettura. Dal 2007 collabora con l'agenzia Phocus Agency per la quale segue eventi culturali, festival e rassegne. Al suo attivo numerose pubblicazioni su libri, riviste e testate giornalistiche. Ha esposto le sue foto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GIORNALE DI SICILIA

A 40 anni dall'uccisione Udine ricorda Peppino Impastato con una mostra



Il festival vicino/lontano ricorda i 40 anni dall'assassinio del giornalista e attivista siciliano Giuseppe Impastato, ucciso nella notte tra 8 e 9 maggio su ordine del boss Gaetano Badalamenti.

A 40 anni di distanza, il 9 maggio alle 18.00 a Udine, nella Galleria Tina Modotti, vicino/lontano inaugurerà la mostra fotografica "La Voce di Impastato. Volti e parole contro la mafia", con gli scatti del fotografo Elia Falaschi: è l'apparato iconografico del libro del giornalista Ivan Vadori, dallo stesso titolo.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

GIORNALE DI SICILIA

Sul filo del documentario "La voce di Impastato" diretto dallo stesso autore, il volume raccoglie sei anni di interviste a Giancarlo Caselli, Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Luigi Ciotti, Sandro Ruotolo e i familiari di Impastato: il fratello di Peppino, Giovanni, e la nipote Luisa.

Il libro sarà presentato a Casa Cavazzini l'11 maggio, da Ivan Vadori ed Elia Falaschi, con le giornaliste Luana de Francisco e Cristina Savi. Vicino/lontano 2018 dedica anche a Jannis Kounellis la mostra "Sindoni senza identità".

La Stamperia d'Arte Albicocco esporrà 12 incisioni dell'artista (Vernice il 4 maggio alle 18.30) Infine, Vicino/lontano porterà la mostra fotografica di Medici Senza Frontiere, "L'ospedale di tutte le guerre": gli scatti di Alessio Mamo raccontano il programma di chirurgia ricostruttiva nell'ospedale di Amman, dove l'équipe chirurgica ha eseguito negli ultimi 10 anni più di 10 mila interventi.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

TEMPI

SOCIETÀ

Restituire l'anima ai malati di mente dell'Africa. La missione di Grégoire

Consiglia 109

Condividi

Tweet



Maggio 7, 2018 Roberto Righetto

"Quando la fede spezza le catene". La recensione del libro di Rodolfo Casadei sul "Basaglia africano" apparsa sull'Osservatore Romano



Articolo tratto dall'Osservatore Romano – Lo chiamano il «**Basaglia africano**», e in effetti ha ricevuto nel 1998 il premio Basaglia. L'immagine più potente, e più nota, della sua figura, è quando si presenta in pubblico con una catena arrugginita al collo e racconta a chi lo ascolta come sia riuscito a toglierla dal corpo di un malato mentale imprigionato dalla sua stessa famiglia. Qualche anno fa ne ha mostrata una perfino a Benedetto XVI, in piazza San Pietro. Perché la forza che ha permesso a quest'uomo nato in Benin e immigrato per oltre trent'anni in Costa d'Avorio, senza aver fatto studi di medicina, di liberare dalle catene migliaia di persone afflitte da una malattia mentale, spesso imprigionate perché considerate indemoniate, è stata e continua a essere la fede cristiana. Si chiama Grégoire Ahongbonon e **sarà presente in Italia** nei prossimi giorni per presentare **un libro a lui dedicato**, intitolato semplicemente *Grégoire. Quando la fede spezza le catene*, scritto da Rodolfo Casadei e pubblicato da Emi (parlerà a Torino giovedì 10 maggio, prima al Salone del Libro e poi al Cottolengo; poi a Udine domenica 13, giorno dell'anniversario dell'introduzione della legge Basaglia, nella rassegna «Vicino Lontano»).

Non è un caso che l'opera da lui fondata sia dedicata a Camillo de Lellis, il santo che considerava i malati «la pupilla e il cuore di Dio». Così per Grégoire i malati di mente sono «gli ultimi degli ultimi» che lui ha scelto per incarnare il dettato evangelico. Dovendo innanzitutto combattere con l'atavica mentalità africana, ben lungi dall'essere sconfitta, in cui prevale l'ipoteca del mondo degli spiriti. Senza parlare poi della venalità che contraddistingue molte iniziative nate per

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

TEMPI

rispondere ai bisogni sociali, perlopiù purtroppo ammantate di una patina religiosa. Grégoire ha avuto il merito di convincere moltissimi suoi connazionali che la malattia mentale è appunto una malattia che si può curare, che non si tratta di una maledizione divina, dovuta alla stregoneria o all'azione del demonio. Il malato mentale è innanzitutto una persona che ha bisogno di ascolto e di cure efficaci e non può essere lasciato solo o addirittura incatenato. Invece ancor oggi in Africa è spesso considerato un uomo cui è stata mangiata l'anima, tanto che gli stregoni che si pensa siano dietro la malattia vengono chiamati *mangeurs d'âmes*, mangiatori di anime.

La svolta nella sua vita accade nel 1982. Da qualche anno egli vive con la moglie e i figli a Bouaké, prima facendo il gommista e poi il taxista. Ma la sua attività non va bene e si riduce sul lastrico. In preda alla disperazione, incontra un missionario francese che l'invita a un pellegrinaggio in Terrasanta. Qui accade il miracolo, una vera e propria conversione. Tornato in Costa d'Avorio, egli decide di dedicarsi ai poveri e inizia a rivolgere le sue attenzioni verso i ricoverati all'ospedale e i detenuti nel carcere. Un giorno, incontra un uomo seminudo che disperatamente fruga in un immondezzaio alla ricerca di qualcosa da mangiare: Grégoire vede subito che si tratta di un malato di mente. In Africa infatti è molto facile vederne in mezzo alla strada. Da lì la decisione di dar vita a un centro d'accoglienza, nella buvette dismessa dell'ospedale: è così che nasce la San Camillo, destinata in pochi anni a espandersi sempre più. Il primo vero centro di accoglienza per malati psichiatrici è tutto femminile e viene inaugurato nel 1994. Oggi sono dieci, cui si accompagnano sei centri di reinserimento. In 25 anni, Grégoire con i suoi collaboratori, la moglie Léontine in primis, ha assistito sessantamila malati mentali espandendo la sua attività in quattro Paesi: oltre che in Costa d'Avorio, la San Camillo è presente in Benin, Togo e Burkina Faso.



Sempre nel 1994, la domenica delle Palme, avviene un'altra svolta: Grégoire viene avvisato che in un villaggio non lontano da Bouaké vive un malato che è stato legato dai suoi familiari. È sua sorella a telefonargli. Quest'uomo è un ragazzo di 21 anni, si chiama Kouakou e Grégoire effettivamente lo trova incatenato al suolo in una capanna, con le gambe avvolte in un fil di ferro che è penetrato nella carne provocando numerosi ascessi. Grégoire convince a fatica i genitori del ragazzo a liberarlo con l'aiuto di una suora infermiera. Poche settimane dopo però il giovane muore di setticemia. Grégoire viene così a conoscere una nuova tragedia nella tragedia; all'interno del mondo pieno di sofferenza della malattia mentale c'è uno stadio minimo, fatto di quelle persone ridotte in contenzione e totalmente abbandonate. Da allora egli con le sue équipes va di villaggio in villaggio a cercare questi malati ed è riuscito a liberarne circa un migliaio.

Ma cos'è che caratterizza l'impostazione dei centri da lui creati? Come scrive Eugenio Borgna nella prefazione al volume di Casadei, «il climax dominante è quello di comunità nella quale chi cura e chi è curato si rispecchiano l'uno nell'altro nel contesto di un atteggiamento interiore nutrito di gentilezza e di comprensione, di accoglienza e di amore, di attesa e di speranza: in un

orizzonte ideale di equivalenza umana e cristiana». Non ci sono contenzioni, i malati sono liberi di muoversi al loro interno e stimolati al lavoro, gli psicofarmaci sono somministrati solo quando è necessario. Il secondo livello sono i centri di reinserimento, che hanno l'aspetto di fattorie collettive perché non mancano mai le attività agricole e di allevamento: così il malato impara un lavoro o riprende familiarità con l'attività che faceva prima di ammalarsi. E a poco a poco è in grado di tornare alla vita precedente; non mancano poi i casi di persone guarite che restano nei centri per aiutare Grégoire nell'opera di cura. Infine, c'è un terzo stadio, i centri di *relais*. Si tratta di ambulatori sparsi sul territorio che da una parte fanno da filtro per l'igiene mentale, dall'altra continuano a seguire le persone uscite dai centri di reinserimento per evitare le ricadute.

Come scrive ancora Borgna, si tratta di «modelli di cura non lontani da quelli che hanno consentito a Franco Basaglia di realizzare una psichiatria aperta alla comprensione della follia, e alla solidarietà». La differenza è che Basaglia era uno psichiatra ed agiva animato da un sentimento umanitario, il nostro Grégoire non ha alle spalle una preparazione medica ed è mosso dalla fede cristiana. Una fede che è riuscita a dar vita a una realtà davvero impensabile nel continente nero.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sta

Na festivalu Blizu/Daleč v Vidmu letos tudi Miha Mazzini z romanom Izbrisana

Ljubljana, 7. maja - Slovenski pisatelj Miha Mazzini bo med osrednjimi gosti letošnjega kulturnega festivala Vicino/Lontano - nagrada Terzani, ki bo od 10. do 13. maja potekal v Vidmu. V sklopu festivala bo predstavil svoj roman Izbrisana v italijanskem prevodu, ki je izšel pri založbi Bottega Errante. Ključna beseda letošnje, že 14. izdaje, je neravnovesja.



Celotna novica je dostopna le naročnikom.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

Sio1NET.

Slovenski pisatelj Miha Mazzini z romanom Izbrisana na festivalu Vicino/Lontano

Slovenski pisatelj Miha Mazzini, ki je tudi [Siolov kolumnist](#), bo med osrednjimi gosti letošnjega kulturnega festivala Vicino/Lontano, ki bo od 10. do 13. maja v Vidmu. V sklopu festivala bo predstavil svoj roman Izbrisana v italijanskem prevodu, ki je izšel pri založbi Bottega Errante. Ključna beseda letošnje, že 14. izdaje festivala je neravnovesja.



Mazzinijev roman je bil napisan tudi v italijanskem jeziku. | Foto: STAfoto

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



Slovenski pisatelj Miha Mazzini z romanom Izbrisana na festivalu Vicino/Lontano

📅 2018-5-7 02:01 pm 📁 Rumeno → Trič Trač 📄 2

👍 0 🗨️ 0



Slovenski pisatelj Miha Mazzini bo med

osrednjimi gosti letošnjega kulturnega festivala Vicino/Lontano, ki bo od 10. do 13. maja v Vidmu. V sklopu festivala bo predstavil svoj roman Izbrisana v italijanskem prevodu, ki je izšel pri založbi Bottega Errante. Ključna beseda letošnje, že 14. izdaje festivala je neravnovesja.

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



RTV
SLO

MMC

ZDRUŽUJEMO NAJBOLJŠE - 15 LET

Kultura

Na festivalu Blizu/Daleč tudi Mazzini z romanom o izbrisani mami in njenem novorojenčku

Festival Vicino/Lontano - nagrada Terzani: od 10. do 13. maja v Vidmu

7. maj 2018 ob 15:54

Videm - MMC RTV SLO, STA

Slovenski pisatelj Miha Mazzini bo med osrednjimi gosti letošnjega kulturnega festivala Vicino/Lontano - Terzanijeva nagrada, ki bo od 10. do 13. maja potekal v Vidmu. V sklopu festivala bo predstavil svoj roman Izbrisana v italijanskem prevodu, ki je izšel pri založbi Bottega Errante.

V središče letos, na 14. festivalu, postavljajo besedo neravnovesja.

Zgodba o izbrisani mami

Roman Izbrisana, ki je leta 2014 izšel pri založbi Goga, pripoveduje zgodbo samske mame **Zale** - ta v porodnišnici ugotovi, da je ni v računalniških sistemih, torej da ona in njen novorojenček uradno ne obstajata.

Roman je glede na same dogodke pravzaprav napisal pozno, je na današnji novinarski konferenci na Italijanskem inštitutu za kulturo v Sloveniji povedal Mazzini. Dogodki, na katere se navezuje, so se namreč zgodili leta 1992, ko je vlada izbrisala dva odstotka prebivalstva. Preden so oškodovani to izvedeli in je zadeva prišla v javnost, pa je trajalo še nekaj let.

Ko je Mazzini o tem bral, si je mislil, da kaj takšnega ni mogoče. Ugibal je, da je nastala napaka, ki bo popravljena, in da se bo o tem zagotovo pisalo. Ker se nič od naštetega ni zgodilo, je ugotovil, da mora zgodbo o tem napisati sam.

Ocena novice: ★★★★★
Ocena 2.1 od 13 glasov

Vaša ocena: ★★★★★
Ocenite to novico!



Roman Izbrisana Mihe Mazzinija, ki je leta 2014 izšel pri založbi Goga, pripoveduje zgodbo samske mame Zale - ta v porodnišnici ugotovi, da je ni v računalniških sistemih, torej da ona in njen novorojenček uradno ne obstajata. Foto: BoBo



Roman je v italijanščini izšel pod naslovom I cancellati, v sklopu festivala pa ga bodo predstavili 13. maja v Hiši Cavazzini. Foto: BoBo

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



RTV
SLO

MMC

ZDRUŽUJEMO NAJBOLJŠE - 15 LET

Kmalu bo zgodba doživela tudi filmsko premiero

Sprva si je zgodbo zamislil kot film, ker pa s to idejo ni uspel, je napisal roman. "Potem pa se je zgodilo, da je nastal tudi film, ki čaka na premiero," je dodal Mazzini.

Roman je v italijanščini izšel pod naslovom *I cancellati*, v sklopu festivala pa ga bodo predstavili 13. maja v Hiši Cavazzini. Dogodka se bosta poleg Mazzinija udeležila novinar in pisatelj **Gigi Riva**, ki je v 90. letih preteklega stoletja sledil vsem balkanskim vojnám in jim posvetil več romanov in filmskih scenarijev, ter odvetnik **Andrea Saccucci**, ki je za svojo pomoč izbrisanim v Sloveniji prejel evropsko pro bono nagrado za zgledno partnerstvo v javnem interesu.

Založba Bottega Ernate s festivalom sodeluje že nekaj let. Kot je povedal njen predstavnik **Alessandro Venier**, so svojo dejavnost začeli leta 2013, ko so za založbo Edivicio Editore urejali zbirko Erranti, leta 2015 pa so stopili na samostojno pot. Leta 2017 so začeli izdajati zbirko Estensioni, ki predstavlja avtorje iz Vzhodne Evrope in Balkana, kot tretja je v njej izšla Mazzinijeva knjiga.

Kulturno društvo vicino/lontano

Festival v Vidmu sicer prireja kulturno društvo vicino/lontano. Podpredsednica festivala **Franca Rigoni** je na novinarski konferenci povzela njegovo zgodovino. Povedala je, da se je festivalska zgodba začela spomladi 2004, ko so se združili meščani Vidma iz različnih okolij in zasnovali festival, s katerim so želeli dogajanje v svetu približati meščanom in okoliškim prebivalcem.

Posebno pozornost namenjajo temi identitet

Ko so sestavljali program prvega festivala, je po svetu že zaokrožila beseda globalizacija, začeli so se tudi močni migrantski tokovi, ki se še danes niso končali. Festival po njenih besedah še danes obravnava makroteme, ki pa, kot je poudarila, vplivajo na naša življenja. Poleg tega posebno pozornost namenjajo temi identitet. V sklopu letošnjega festivala se bo zvrstilo več kot sto dogodkov - srečanj, debat, razstav in predstav, pričakujejo več kot 200 gostov.

Mednarodna literarna nagrada Tiziana Terzanija

V sklopu festivala podeljujejo mednarodno literarno nagrado *Tiziana Terzanija* v spomin na novinarja in pisatelja Terzanija. Žirija, ki ji predseduje **Angela Terzani**, je letos za nagrajenca izbrala novinarja in pisatelja **Domenica Quirica**, avtorja knjige *Succede ad Aleppo*. Quirico, dopisnik turinskega dnevnika *La Stampa*, bo tudi protagonist večernega dogodka 12. maja v gledališču Teatro Nuovo Giovanni da Udine.



Festival v Vidmu sicer prireja kulturno društvo vicino/lontano. Podpredsednica festivala Franca Rigoni (na fotografiji desno) je na novinarski konferenci povzela njegovo zgodovino. Foto: BoBo

Sorodne novice

13. september 2017

Sedmošolci bodo brali Miho Mazzinija in Lučko Kajfež Bogataj

18. avgust 2017

Mazzini bo z izbrisano filmsko srenjo snubil v San Sebastianu

23. junij 2016

26. kresnikov nagrajenec je Miha Mazzini

Dodaj v

 Facebook

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



alpe-jadran

nazaj

Miha Mazzini med osrednjimi gosti festivala v Vidmu



Predstavil bo svoj roman Izbrisana v italijanskem prevodu

0:00 / 1:35 

Default Darkness Colorful 

ponedeljek, 7. maja 2018 | 16:25

 Všeč mi je 4 

 Share  1



Pisatelj Miha Mazzini (ARHIV)

 [Komentiraj](#)

Slovenski pisatelj Miha Mazzini bo med osrednjimi gosti letošnjega kulturnega festivala Vicino/Lontano - nagrada Terzani, ki bo od 10. do 13. maja potekal v Vidmu. V sklopu festivala bo predstavil svoj roman *Izbrisana* v italijanskem prevodu, ki je izšel pri založbi Bottega Errante. Ključna beseda letošnje, že 14. izdaje, je neravnovesja. Roman *Izbrisana*, ki je leta 2014 izšel pri založbi Goga, prinaša zgodbo samske mamice Zale, ki v porodnišnici ugotovi, da je ni v računalniških sistemih, da uradno ne obstajata ne ona ne njen novorojenček. Roman, ki je v italijanščini izšel pod naslovom *I cancellati*, bo v sklopu festivala predstavljen 13. maja v Hiši Cavazzini. Dogodka se bosta poleg Mazzinija udeležila novinar in pisatelj Gigi Riva, ki je v 90. letih minulega stoletja sledil vsem balkanskim vojnem ter jim posvetil več romanov in filmskih scenarijev, ter odvetnik Andrea Saccucci, ki je za svojo pomoč izbrisanim v Sloveniji prejel evropsko pro bono nagrado za zgladno partnerstvo v javnem interesu.

V sklopu festivala podeljujejo tudi mednarodno literarno nagrado v spomin na novinarja in pisatelja Terzanija. Žirija je letos za nagrajenca izbrala novinarja in

pisatelja Domenica Quirica, avtorja knjige *Succede ad Aleppo*. Quirico, dopisnik turinskega dnevnika *La Stampa*, bo tudi protagonist večernega dogodka 12. maja v gledališču Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

vicino/lontano

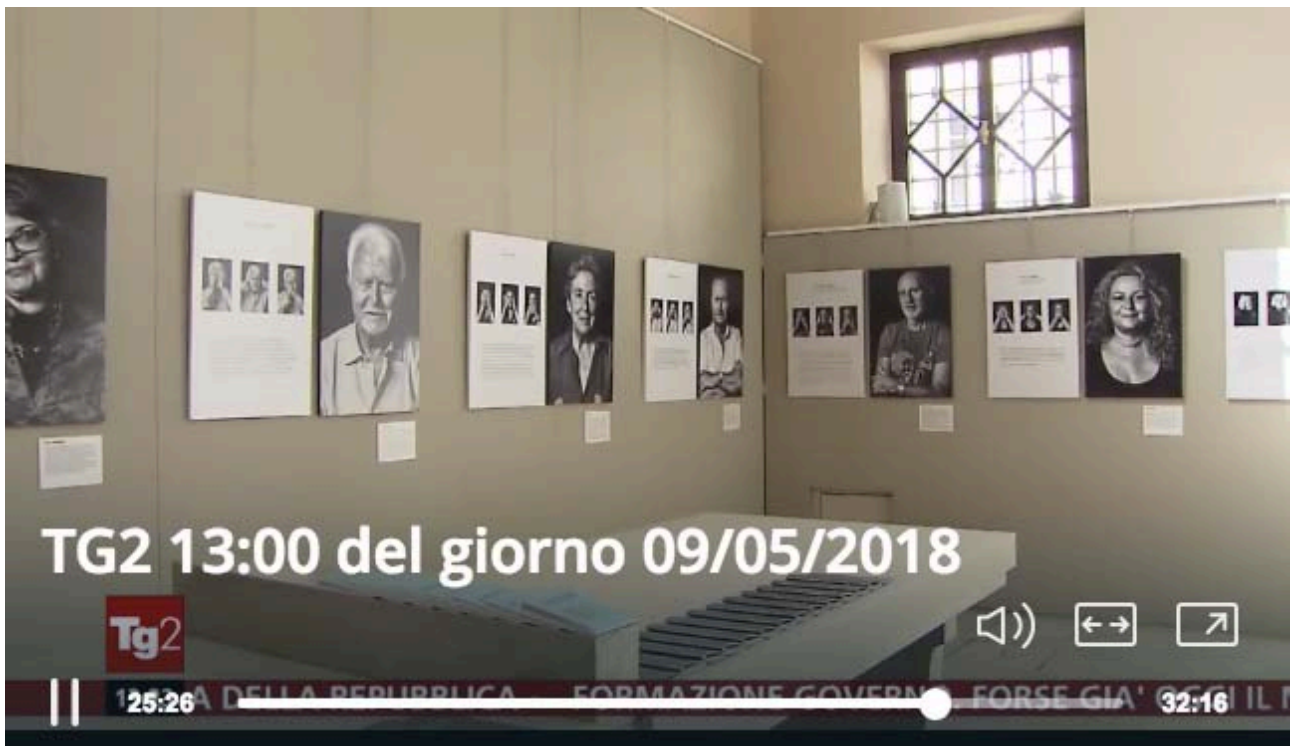
PREMIO TERZANI



<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7d73ee37-2fce-486a-aead-1ad1db007649-tg2.html#p=>

vicino/lontano

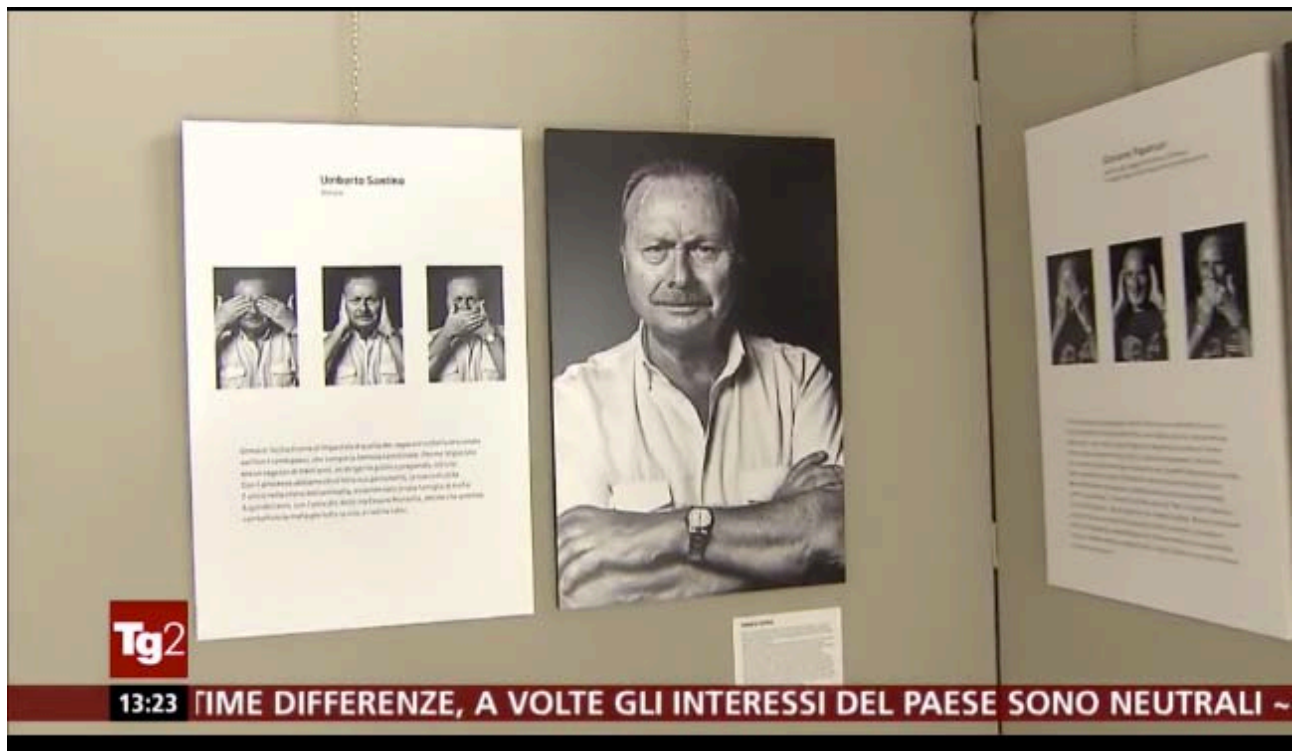
PREMIO TERZANI



<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7d73ee37-2fce-486a-aead-1ad1db007649-tg2.html#p=>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7d73ee37-2fce-486a-aead-1ad1db007649-tg2.html#p=>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

TGR

FRIULI VENEZIA GIULIA

 VIDEO



**TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle
19.30**

ANDATO IN ONDA IL 18 APRILE 2018

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-0642d2db-68f2-4445-b06a-a9c7608365fb.html>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

TGR

FRIULI VENEZIA GIULIA



VIDEO



GLI "SQUILIBRI" DI VICINO-LONTANO

TGR

**TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle
19.30**

ANDATO IN ONDA IL 18 APRILE 2018

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-0642d2db-68f2-4445-b06a-a9c7608365fb.html>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



18 aprile 2018 udinews tg 13 30

<https://www.youtube.com/watch?v=FoF2Nw2cP5A>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI



18 aprile 2018 udinews tg 13 30

<https://www.youtube.com/watch?v=FoF2Nw2cP5A>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

telefriuli



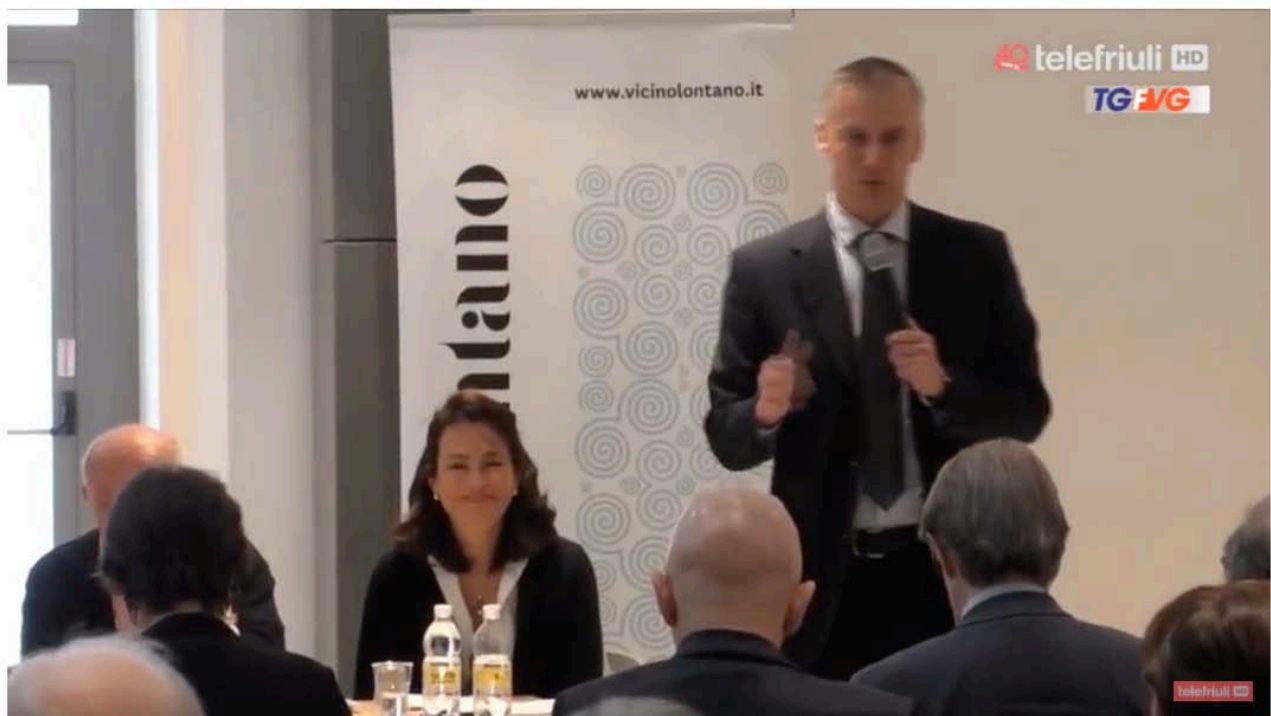
Telegiornale ore 13 del 18 Aprile 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=NRJzvBYS6yo>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

telefriuli



Telegiornale ore 13 del 18 Aprile 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=NRJzvBYS6yo>

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

telefriuli



ore 7, programma andato in onda martedì 8 maggio 2018

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

telefriuli



ore 7, programma andato in onda martedì 8 maggio 2018